QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-949 al 40-945

LA STAMPA

VENERDI' 30 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 26
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-029, 45-990, 42-981 - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Domani il Presidente della Repubblica conclude le consultazioni

Fanfani si dichiara pronto a tentare un tripartito con socialdemocratici e repubblicani

Il Pri deciderà oggi se entrare in un nuovo governo - I capi-gruppo parlamentari d.c. avrebbero fatto a Gronchi anche il nome di Segni per un monocolore - Piccioni dichiara: "La crisi è difficile e non sarà di rapida soluzione,, - Nenni appoggerebbe un monocolore su singoli provvedimenti di apertura sociale

Diffusa incertezza

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 gennaio.

Nel comitato centrale del partito socialdemocratico si sono manifestate tra ieri ed oggi quattro diverse posizioni. Tanta varietà di punti di vista non manca di essere preoccupante in un partito che conta solo ventidue deputati, ed il cui peso di conseguenze di un duplice ordine: nei confronti dei problemi del governo, e per quanto riguarda i rapporti con il partito socialista.

L'on. Saragat e l'on. Simonini sembrano guardare principalmente al problema governativo; i sindacalisti e la sinistra di Matteotti e Zagari a quello dell'unificazione socialista. La posizione di Saragat, che è quella del centro del partito, differisce, però, da quella di Simonini che rappresenta la destra, perché per Saragat sarebbero inevitabili elezioni anticipate qualora fallisse la formula del centro-sinistra, mentre per Simonini si potrebbe ripiegare sul tentativo di ricostituire il quadripartito.

I sindacalisti, guidati da Viglianesi, a propria volta differiscono da Matteotti e Zagari, anche se tutti concordano nell'anteporre l'unificazione socialista ad ogni altra questione. I sindacalisti, infatti, intendono battersi nell'interno del partito per condurne la maggioranza a trattare con il psi, mentre gli esponenti della sinistra prendono anche in considerazione la prospettiva di uscirne, qualora si mostrasse troppo tenace la resistenza delle correnti del centro e della destra.

Inevitabilmente questa discordanza di opinioni nell'interno dei psdi indebolisce la posizione di Fanfani diminuendo la probabilità di un nuovo tentativo per un governo di centro - sinistra. L'on. Gui ha bensì confermato che i gruppi parlamentari democristiani concordano pienamente con Fanfani sull'opportunità di conservare l'attuale formula governativa: ma questo atteggiamento sarebbe ispirato a considerazioni tattiche forse più che ad una vera convinzione.

Nessuno, infatti, può ignorare che l'on. Fanfani dovrebbe guardarsi in parlamento non solo più dai propri franchi tiratori, ma pure dai dissidenti della sinistra socialdemocratica. Verrebbero, infatti, a mancargli altri quattro o cinque voti, ed è questa una perdita ulteriore che egli non può trascurare. Pare che l'ultima speranza sia riposta nelle decisioni che il partito repubblicano prenderà nella giornata di domani: a rigore di termini i sei voti del pri potrebbero compensare quelli della sinistra socialdemocratica, ma è molto dubbio che domani i repubblicani si pronuncino a favore di una partecipazione al governo.

L'odierno editoriale della *Voce Repubblicana* è molto cauto al riguardo, e la sua freddezza è interpretata come segno di scarsa disposizione ad impegnarsi. Proprio oggi un articolo di don Sturzo sul *Giornale d'Italia* ha dato larghi incoraggiamenti ai democristiani che si battono per il quadripartito. Per questa formula si è pronunciato, nella stessa giornata di oggi, il consiglio nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, presieduta dall'on. Bonomi, che si dice controlli una quarantina di voti democristiani. Infine la corrente di « base » avrebbe anch'essa una sua formula, diversa da quella di centro-sinistra: favorirebbe, cioè, un monocolore che fosse presieduto dall'on. Tambroni.

Per conseguenza è assai probabile che il pri non si risolva a sacrificarsi per tentare il salvataggio di una posizione che sembra perduta in partenza. L'uno dopo l'altro, annunci di defezione vengono, infatti, dalle varie correnti democristiane e socialdemocratiche, ed i due partiti sembrano colti da una crisi di attrazione irresistibile verso due poli opposti. Se una grossa porzione della dc si sente spinta a destra in direzione dei liberali, almeno un terzo dei socialdemocratici stanno praticamente gravitando a sinistra nell'orbita del psi.

I lavori del comitato centrale dei psdi lo hanno mostrato chiaramente, ed una realistica prudenza consiglia a non farsi troppe illusioni per il futuro. Una scissione non era in programma né per oggi né per domani, ma già si annunciano convocazioni degli aderenti alla corrente di sinistra, che si dovrebbero riunire nei prossimi giorni in sede locale per ritrovarsi poi, domenica 8 febbraio a Roma, in assemblea nazionale. Si parla di fondare una specie di Costituente socialista che dovrebbe affrontare subito il problema dell'unificazione, e non è il caso di pronunciarsi sulle sue effettive possibilità.

Vittorio Gorresio

L'on. Piccioni all'arrivo per le consultazioni (Telefoto)

I colloqui al Quirinale e le trattative tra i partiti

Oggi il Capo dello Stato ascolterà De Caro, Lauro e Covelli; domani De Nicola e Einaudi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

Oggi, nella terza giornata di consultazioni, il Capo dello Stato ha ricevuto i rappresentanti dei gruppi parlamentari, e tra gli altri i dc Piccioni e Gui che hanno fatto il nome di Fanfani per il rilancio della formula di centro-sinistra come primo esperimento atto alla soluzione della crisi (ma non è dato sapere se abbiano suggerito anche soluzioni di alternativa). Si sono pure avute diverse prese di posizione tra i partiti, ed in esse si ritrovano forse le indicazioni più interessanti della giornata.

Il primo a salire al Quirinale è stato il sen. Secchia, vice-presidente del gruppo comunista a Palazzo Madama, in sostituzione del sen. Terracini, già ricevuto da Gronchi per la sua qualità di antico Presidente della Costituente. Dopo un colloquio di tre quarti d'ora, Secchia ha letto una lunghissima e polemica dichiarazione, dando alla dc la responsabilità della crisi, a suo giudizio veramente grave, e che potrebbe essere risolta da una specie di union sacrée, superando la divergenza ideologica come si fece durante il periodo della Liberazione. « Sulla base del piano rispetto delle libertà costituzionali — *egli ha detto* — non dovrebbe essere difficile creare una nuova maggioranza fondata su un largo schieramento di forze laiche e cattoliche per risolvere i più urgenti problemi del Paese ».

Concetti analoghi sono stati esposti dall'on. Gullo, venuto al Quirinale in sostituzione di Togliatti, che si trova a Mosca. Il suo colloquio con il Capo dello Stato s'è protratto per soli 27 minuti. « A me pare — *ha dichiarato* — che su un programma concreto di rinnovamento sociale ed economico non dovrebbe essere impossibile l'accordo fra le forze democratiche. Io ho detto al Presidente che i gravi contrasti sviluppatisi all'interno della dc tolgono a questo partito il diritto di essere al centro della soluzione della crisi e di trarre dal suo seno il nuovo Presidente del Consiglio ».

E' poi entrato nel « Salone Imperiale » il sen. Piccioni, che è rimasto per tre quarti d'ora a colloquio con Gronchi. « La crisi — *ha detto dopo essersi congedato dal Capo dello Stato* — è difficile e non sarà di rapida soluzione. Occorrerà ricercare attentamente la soluzione che meglio garantirà la continuità e la normalità delle istituzioni democratiche ». *Rendendosi interprete del parere espresso dal suo gruppo, Piccioni ha confermato a Gronchi l'indicazione dell'on. Fanfani come della persona più adatta a rilanciare la formula di centro-sinistra. E' possibile che egli abbia anche detto a Gronchi di non essere personalmente disposto a presiedere un eventuale governo monocolore.*

Anche l'on. Gui, ricevuto nel pomeriggio dal Presidente della Repubblica, ha indicato il nome di Fanfani; ma potrebbe aver accennato a soluzioni di alternativa, facendo il nome di Segni. Ai giornalisti egli ha confermato di aver esposto al Capo dello Stato le valutazioni fatte dal suo gruppo e ha aggiunto che la crisi potrà essere risolta soltanto se tutti i partiti preciseranno con chiarezza la loro posizioni.

E' poi venuto il turno dei rappresentanti del movimento sociale, il sen. Franza e l'on. Roberti, rimasti chiusi per circa mezz'ora a colloquio con il Presidente della Repubblica. All'uscita, il sen. Franza ha detto: « Il popolo italiano ha bisogno di tranquillità e di sicurezza. Abbiamo avuto troppi governi dal 1953 a oggi. E' chiaro che le coalizioni di centro-sinistra non possono produrre governi stabili, occorre sperimentare formule nuove. Ed ha aggiunto che i missini *non volentieri si presterebbero per tali esperimenti. A sua volta l'on. Roberti ha espresso la opinione che la crisi sia considerata salutare dall'opinione pubblica. Pertanto la soluzione potrà essere rapida e feconda soltanto se verranno evitati gli errori di impostazione e di scelta finora compiuti.*

Le consultazioni continueranno domani quando il Capo dello Stato riceverà i rappresentanti degli altri gruppi parlamentari (De Caro, Lauro, Covelli ecc.) e si chiuderanno nella mattinata di sabato quando verranno al Quirinale i due primi capi dello Stato: De Nicola ed Einaudi.

Passando alle prese di posizione è da sottolineare che stamane alla Camilluccia si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato il presidente dimissionario, on. Fanfani, il vice segretario della d. c. on. Rumor, il presidente del Consiglio nazionale sen. Zoli, ed i presidenti dei due gruppi parlamentari, on.li Piccioni e Gui.

Secondo quanto si apprende, è stato concordemente convenuto che il governo che nascerà con la soluzione della crisi dovrà contare su una maggioranza precostituita, al fine di evitare inutili avventure parlamentari. Ora, date le precisazioni che vengono fatte da parte di alcuni dei partiti democratici per una riedizione dei governi di centro, a formula quadripartita o tripartita, e l'esclusione di un governo monocolore — che non avrebbe una maggioranza precostituita — è stato convenuto che ogni sforzo deve essere fatto per cercare la soluzione della crisi in un governo di centro-sinistra al quale, la partecipazione della dc, dei psdi e dei pri, assicuri una maggioranza parlamentare precostituita.

Fanfani, Rumor, Zoli, Piccioni e Gui si sono anche detti contrari alle aperture a destra o a sinistra e all'inclusione dei pli nel nuovo governo in quanto i socialdemocratici hanno più volte respinto l'intesa con i liberali. La dc non è di per sé contraria ad un allargamento della formula di governo, ma non può non tener conto del fatto che i socialdemocratici sono contrari al tripartito con i liberali ed i repubblicani al quadripartito.

Non resta, di conseguenza, che ricorrere a un tripartito dc-psdi-pri, perché contro un monocolore appoggiato a destra entrerebbero sicuramente in azione i « franchi tiratori » di sinistra, i quali potrebbero giustificare la loro azione richiamandosi alle deliberazioni del congresso di Trento.

Se a questo tripartito non si potesse arrivare a causa di un rifiuto dei repubblicani, o se questo tripartito non potesse funzionare in seguito alle manovre dei « franchi tiratori » della destra dc, resterebbe dimostrata — secondo Fanfani — l'impossibilità di formare un governo stabile e si renderebbe inevitabile il ricorso alle urne. La dc non pone, quindi, l'alternativa: o governo di centro-sinistra oppure elezioni anticipate. Ma è convinta che l'alternativa si porrà da sola. Questo sarebbe il succo dell'esposto fatto oggi al Capo dello Stato da Piccioni e da Gui.

Il Popolo ha confermato stamani la volontà della direzione dc di chiedere al Capo dello Stato il ricorso alle urne, in data molto vicina, nel caso si dimostrasse impossibile il rilancio della formula di centro-sinistra. « *I dirigenti della dc* — scrive il giornale — *non temono le elezioni e le prospettano responsabilmente come la soluzione, nel caso in cui le presenti difficoltà non potessero essere superate* ».

Ma non tutti gli ambienti cattolici condividono questa opinione. Uno scioglimento delle Camere non solo apparirebbe del tutto ingiustificato — scrive l'agenzia Urbe, che rispecchia le idee di alcuni gruppi democristiani —; ma risulterebbe estremamente dannoso per le stesse istituzioni democratiche.

Gli stessi gruppi sostengono che l'invito della direzione dc ai partiti democratici debba essere rivolto anche ai liberali; e in favore di questa tesi s'è apertamente schierato l'on. Bonomi che ha detto: « E' necessario fare appello a tutti i partiti democratici, nessuno escluso, per dare vita a un governo con una maggioranza sicura ». Una risoluzione in tal senso è stata votata dal Consiglio della Confederazione dei coltivatori diretti. Invece il gruppo dc chiamato « Rinnovamento » ha pubblicato un comunicato per negare la possibilità di dar vita ad un governo sistematicamente appoggiato a destra; una soluzione — si rileva — esclusa dalle deliberazioni dell'ultimo congresso del partito.

Domani si riuniranno la direzione ed i parlamentari del pri. Essi dovranno decidere sull'invito loro rivolto a collaborare con la dc ed il psdi, assumendo responsabilità diretta, per dar vita ad una riedizione del governo di centro-sinistra su base tripartita. Secondo quanto si apprende, contatti si sono avuti tra rappresentanti della dc e del pri. Le conclusioni sono appunto attese dalla riunione di domani.

Un certo orientamento per una tale forma di collaborazione esiste tra alcuni esponenti del pri, ed infatti nel corso della riunione di domani verrebbe avanzata la richiesta, da parte di Cifarelli ed altri, della convocazione immediata del Consiglio nazionale del partito affinché decida l'atteggiamento che dovrà essere assunto nei confronti della formula di centro-sinistra.

L'editoriale della Voce Repubblicana non lascerebbe, però, molte speranze. « *L'on. Fanfani — esso dice — non ha scoperto il ritrovato chimico necessario a stanare i « franchi tiratori » dalla loro tana: proponendo il tripartito, egli vuole saperne le intenzioni, per un ulteriore impreciso numero di mesi, al tiro a bersaglio dei franchi tiratori, il che ci pare, francamente, una manifestazione di poca carità di patria. L'on. Saragat offre ad una maggioranza di centro-sinistra — che era già così debole — un fianco ancora più scoperto, se non del tutto franante, che è la sua ala sinistra. La coerenza è salvata e bisogna renderne atto, ma non certamente il realismo delle soluzioni* ».

L'ultima presa di posizione è quella dei socialisti. Parlando durante la riunione della direzione Nenni s'è detto scettico sulla possibilità di un tripartito o di un quadripartito e ha dichiarato che si potrebbe arrivare a un monocolore rispetto al quale l'atteggiamento del psi sarebbe di opposizione senza preconcetti. Se questo governo presentasse provvedimenti di apertura sociale il psi non gli negherebbe il suo appoggio, che non potrebbe, però, esser esteso al voto di fiducia. Se più esperimenti governativi dovessero fallire, si renderebbe necessario il ricorso alle urne. Il pensiero di Nenni su questo punto collima con quello di Fanfani, il quale pensa, però, che si debba tentare un solo esperimento prima di riconoscere la necessità di nuove elezioni.

Enrico Altavilla

Gli incontri con Gronchi

L'on. Gui intervistato dopo il colloquio con il Presidente della Repubblica (Telefoto)

Gli Stati Uniti producono in serie il «Thor», della gittata di 2400 km.

Rivelazioni del governo di Washington sui missili americani e sovietici

In giugno la prima base americana per i razzi intercontinentali - La Russia ha, in questo campo, un vantaggio di un anno - Esso, tuttavia, è pareggiato dalla vicinanza delle basi alleate agli obbiettivi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 gennaio.

L'annuncio di Kruscev che la Russia ha messo in produzione ed in linea di montaggio il suo missile intercontinentale, ha confermato nella loro opinione quegli osservatori americani che da due anni sono allarmati per il vantaggio preso dalla Russia in questo campo, e temono che esso possa influenzare fra un anno o due l'intera politica estera e strategica dell'Occidente.

Una parziale ammissione di questo stato di cose si è avuta oggi da fonti inoccepibili del Dipartimento della Difesa e poi, in sede di commissione senatoriale per la preparazione missilistica, dallo stesso ministro della difesa. Si è ammesso, infatti, che nel giugno entrano gli organi di avviamento americani dislocati lungo i confini sovietici notarono che i lanci di missili russi erano stati sospesi. Il fatto venne interpretato come la prova che i russi avevano incontrato difficoltà tecniche e di produzione, nel risolvere sia il problema del rientro nell'atmosfera, sia quello della guida dei mastodonti da cento tonnellate. Solo alcuni osservatori, militari e civili, avvertirono invece che la sospensione era da interpretare in tutt'altro modo, cioè come la conferma che la Russia, soddisfatta dagli esperimenti, aveva ormai deciso di passare alla produzione in massa del missile balistico intercontinentale.

Ciò è quanto Kruscev ha confermato l'altro ieri. Ma prima ancora della sua conferma, informazioni provenienti dall'interno della Russia avevano accertato che, nella sola zona industriale del Dniepr, le fabbriche sovietiche riuscivano ormai a produrre da dieci a sedici missili al mese. Nel frattempo gli Stati Uniti avevano deciso, da parte loro, di assicurarsi un vantaggio immediato sulla Russia e di mettere in produzione i missili intermedi, che saranno ceduti all'Inghilterra, all'Italia 'e, si spera sempre, alla Francia.

Dislocato lungo le basi di lancio periferiche, il missile intermedio può assicurare una considerevole capacità di ritorsione contro qualsiasi uso sovietico dei missili intercontinentali russi. Ufficialmente le autorità militari e diplomatiche americane continuano a sostenere che l'annuncio di Kruscev ha valore soprattutto propagandistico e che la Russia comincerà a far uscire dalla linea di montaggio i primi missili intercontinentali solo verso la metà dell'estate: contemporaneamente, cioè, a quando anche gli Stati Uniti produrranno i loro missili a massima gittata. In realtà si ammette in privato che la Russia avrà a quel momento da dodici a quindici mesi di vantaggio nella produzione in serie.

Inoltre appare evidente, da altri dati ed informazioni segrete, che il programma industriale sovietico è assai più accelerato di quello americano e che quindi la produzione di quelle armi cataclismiche e complicatissime salirà regolarmente ogni mese, sicché il distacco fra America e Russia sarà, alla fine del 1960 o alla metà del 1961 (epoca considerata « critica ») di almeno trecento o quattrocento missili intercontinentali anziché di cento, come sino a ieri asserivano stimate varie autorità americane.

Il Segretario alla Difesa Mr. Elroy, apparendo oggi davanti alla Commissione senatoriale, ha tuttavia placato le apprensioni create da queste rivelazioni, sottolineando che, in ogni caso, nessun pericolo minaccia il mondo occidentale anche perché, pur ammettendo che la produzione russa sia in anticipo su quella americana e di volume maggiore (cosa alla quale egli non crede perché « noi non abbiamo ancora prova inoppugnabile che i russi posseggano un missile intercontinentale in operazione »), l'« equilibrio del terrore » sarà ristabilito con i missili intermedi « Thor » e, in questo frattempo, la superiorità americana in bombardieri strategici rimane incontestata.

Taluni senatori sono stati assai poco soddisfatti di queste assicurazioni, e la Commissione si propone quindi di investigare a fondo questo aspetto della politica governativa e di determinare se, per eccessive preoccupazioni di bilancio, il governo non rischi di compromettere la superiorità strategica dell'Occidente.

Restano, comunque, tre dati di fatto annunciati da Mc Elroy, che garantiscono la sicurezza dell'America e degli alleati: 1) in giugno sarà pronta in California la prima delle basi per i missili intercontinentali; 2) le forze armate americane disporranno presto di cinque sottomarini atomici, capaci di lanciare in immersione i missili *Polaris*, che con la loro gittata di 1600 miglia possono raggiungere qualsiasi obiettivo; 3) il missile *Thor*, della gittata di 2400 km., è già prodotto in serie: esso può essere lanciato in soli 15 minuti, anche da basi mobili.

Gino Tomajuoli

Rinviata a Bruxelles la riunione per la scelta della capitale europea

Bruxelles, 29 gennaio.

La riunione dei ministri degli Esteri dei « sei », fissata martedì prossimo per discutere la scelta della « capitale » della Comunità Europea, è stata rinviata a tempo indeterminato su richiesta del presidente del Consiglio italiano on. Fanfani.

Bevan contrario al ritiro delle basi atomiche americane

Il leader laburista condanna il disarmo nucleare senza garanzie - L'Occidente deve stare all'erta per sopravvivere - "Kruscev nutre sentimenti da selvaggio,,

Londra, 29 gennaio.

« Kruscev nutre forse sentimenti primitivi quanto quelli dei selvaggi », ha dichiarato Aneurin Bevan nel corso di una riunione della sezione londinese del partito laburista, tenutasi ieri sera a Londra.

Bevan ha ricordato l'incontro che egli ebbe a Yalta nel 1957 con il capo sovietico. Nel corso del colloquio, Bevan tentò di persuadere Kruscev che l'esistenza della bomba « H » rende caduchi alcuni dei principi dell'ideologia sovietica, ed in particolare quelli riguardanti la nascita di nuovi regimi comunisti come conseguenza delle situazioni create dalle guerre.

Nulla — disse Bevan — sopravviverebbe ad una guerra atomica. « Da buon marxista, questo frattempo, la superiorità americana in bombardieri strategici rimane incontestata.

Taluni senatori sono stati assai poco soddisfatti di queste assicurazioni, e la Commissione si propone quindi di investigare a fondo questo aspetto della politica governativa e di determinare se, per eccessive preoccupazioni di bilancio, il governo non rischi di compromettere la superiorità strategica dell'Occidente.

Restano, comunque, tre dati di fatto annunciati da Mc Elroy, che garantiscono la sicurezza dell'America e degli alleati: 1) in giugno sarà pronta in California la prima delle basi per i missili intercontinentali; 2) le forze armate americane disporranno presto di cinque sottomarini atomici, capaci di lanciare in immersione i missili *Polaris*, che con la loro gittata di 1600 miglia possono raggiungere qualsiasi obiettivo; 3) il missile *Thor*, della gittata di 2400 km., è già prodotto in serie: esso può essere lanciato in soli 15 minuti, anche da basi mobili.

Gino Tomajuoli

Rinviata a Bruxelles la riunione per la scelta della capitale europea

Bruxelles, 29 gennaio.

La riunione dei ministri degli Esteri dei « sei », fissata martedì prossimo per discutere la scelta della « capitale » della Comunità Europea, è stata rinviata a tempo indeterminato su richiesta del presidente del Consiglio italiano on. Fanfani.

Il Comitato centrale del Psdi approva Saragat

L'unificazione non può farsi che creando un nuovo partito socialista democratico; fiducia nella formula politica di centro-sinistra - La corrente di Zagari e Matteotti deciderà fra una settimana il suo atteggiamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

Il Comitato centrale dei psdi ha concluso a tarda sera i suoi lavori approvando a maggioranza (34 sì, 25 no, un assente) la mozione concordata tra il centro e la destra. Essa dice: « *Il Comitato centrale, udita la relazione del segretario, l'approva, riconfermandogli la piena fiducia e dichiara che l'unificazione socialista non può farsi che sulla base della creazione di un nuovo partito socialista democratico, nello spirito della risoluzione approvata il 28 gennaio; il comitato centrale, di fronte alla crisi di governo, riconferma la sua intera fiducia nella formula politica di centro-sinistra e dà mandato al gruppo parlamentare di adoperarsi per la formazione di un nuovo governo di centro-sinistra* ».

Questa mozione reca le firme di Bucalossi, Tanassi, Cariglia, Degli Esposti, Pannacione e Buzio del centro, e di Paolo Rossi e Ciccotti della destra. In favore di questo documento hanno votato ventotto componenti della tendenza di centro più Nicolazzi di Novara, già della sinistra, e i cinque della destra.

L'ordine del giorno della sinistra, che in pratica chiedeva una nuova direzione, il rilancio immediato dell'unità socialista e la ferma opposizione alla partecipazione dei socialdemocratici al governo, ha raccolto venti voti favorevoli, 34 contrari e 6 astenuti; quello dei sindacalisti 8 voti favorevoli (Viglianesi, Dalla Chiesa, Bacci, Vigorelli, Chiaramello e Margherita Barnabei), 34 contrari e 20 astensioni.

Poco prima che i lavori si concludessero, la sinistra e i sindacalisti hanno presentato un ordine del giorno nel quale, in buona sostanza, si affermava che il gruppo parlamentare non aveva facoltà di deplorare Vigorelli, ma che questo compito era proprio del Comitato centrale. Il presidente dell'assemblea, Bino Napoli, ritenendo che quest'ordine aprisse un contrasto tra gli organi del partito, non l'ha posto in votazione. Al termine della riunione, l'on. Saragat, interrogato in proposito, ha dichiarato: « Se il Comitato centrale lo avesse approvato, si sarebbe stata la sconfessione del gruppo parlamentare ».

Richiesto che cosa pensasse circa gli sviluppi della situazione interna del partito, e cioè sulla minaccia di secessione della sinistra, Saragat ha detto: « Sono abbastanza ottimista! ». « Quale atteggiamento terrà la socialdemocrazia nei confronti di un possibile monocolore? » è stato ancora chiesto a Saragat. « Noi — ha risposto — diciamo no al monocolore e no al quadripartito, che non esiste! ».

Esponenti della sinistra hanno dichiarato che, almeno per ora, non contano di uscire dal partito. Il giorno 8 febbraio terranno, però, un convegno nazionale dei loro aderenti per decidere la linea da seguire.

Nel dibattito sulla relazione di Saragat, durato per l'intera giornata, si sono, praticamente, delineate quattro posizioni sui problemi di fondo del governo e dell'unificazione delle forze socialiste. Una della destra (che ha 5 seggi su 61 nel Comitato centrale), di cui si sono fatti portavoce gli onorevoli Simonini, Paolo Rossi e Giancarlo Matteotti, che afferma la necessità di dar vita a un ministero tricolore composto di dc, socialdemocratici e repubblicani, « senza escludere, a priori, l'appoggio parlamentare di ogni forza sinceramente democratica », come ha detto Paolo Rossi. Quindi, appoggio esterno dei liberali concordando con essi taluni aspetti dell'azione di governo.

Le posizioni della tendenza di centro, che ha la maggioranza relativa in comitato centrale, e cioè 28 seggi, sono state difese dall'on. Luigi Preti e da Mario Tanassi. Il primo, per quello che riguarda l'unificazione, ha rilevato che « il congresso di Napoli ha rappresentato un passo avanti », ma che « il p.s.d.i. non può liquidarsi attraverso l'unificazione affrettata. In questo momento vuole conservare la sua individualità. Non fosse'altro per evitare che nel Paese si profili il pericolo dello slittamento della d.c. verso destra. Il p.s.d.i., con la sua maggioranza e la sua minoranza, deve anche restare per poter essere di stimolo al p.s.i., per farlo marciare verso una maggiore autonomia ».

Circa il nuovo governo, i « centristi », sia pure con qualche sfumature, hanno ribadito che, « tenendo conto che il p.s.i. non è disponibile, il dovere della socialdemocrazia oggi, ieri e anche domani, è quello di fare da ponte, de trait d'union, quello di impedire che il partito democristiano si sposti eccessivamente e irrimediabilmente verso destra ». Preti ha aggiunto: « Non è vero che tutti i governi sono uguali in politica estera. Fanfani, per esempio, ha fatto una politica estera diversa da quella di Martino. Non è vero che tutti i governi sono uguali nell'atteggiamento verso la Chiesa, come non è vero che tutti i governi sono uguali nei confronti amministrativi e morali ».

Italo Viglianesi s'è fatto interprete delle posizioni dei sindacalisti socialdemocratici della Uil. « Il psi attuale è notevolmente più maturo per le posizioni democratiche di quando lo fece a Pralognan, quando Saragat ritenne possibile iniziare il processo di unità socialista ». Per il governo « il psdi non deve assumere responsabilità né favorire questa o quella formula », giacché « spetta alla dc definire una scelta rispetto ai problemi strutturali del Paese, dal cui esito dipende la possibilità di risolvere concretamente i problemi di modernizzazione e democratizzazione dello Stato ».

Secondo la corrente di sinistra, il psdi « deve favorire un governo monocolore di transizione, che costringerà la dc a chiarire i propri problemi senza nessuna copertura di sorta ». Avendo — si aggiunge — il psi realizzato le condizioni per la riunificazione, si chiede la formazione di una nuova direzione per darle mandato di dichiarare la sua ferma opposizione ad ogni governo con la partecipazione dei psdi e rilanciare l'unità socialista.

Durante le ultime battute dei lavori del comitato centrale, nel corso della replica di Saragat, si è tentato di ridurre a due le posizioni, stabilendo cioè una confluenza della destra col centro e dei sindacalisti con la sinistra. Ciò che è stato parzialmente possibile. Solo la prima « operazione » è riuscita.

Vittorio Statera

Erhard per un dazio protettivo

Invenduti nella Ruhr milioni di tonn. di carbone

Bonn, 29 gennaio.

Il ministro dell'Economia della Germania Occidentale, Ludwig Erhard, ha dichiarato oggi al Bundestag che un forte dazio deve essere imposto sul carbone importato per prevenire un disastro nel bacino carbonifero della Ruhr. Come è noto il governo ha presentato un disegno di legge che prevede un dazio di 20 marchi per tonnellata sulle importazioni di carbone che verranno effettuate quest'anno al di sopra di un quantitativo di cinque milioni di tonnellate.

Erhard ha sottolineato che se il governo di Bonn non interviene rapidamente, nel bacino della Ruhr si avrà una forte disoccupazione. Egli ha affermato che attualmente vi sono ammucchiati 18 milioni di tonnellate di carbone invenduto nei depositi delle miniere.

CRONACA CITTADINA

Il dibattito sulla situazione economica

Dove sorgono e come vivono le industrie della provincia

Quasi ovunque si assiste ad una graduale trasformazione: si rarefanno gli stabilimenti tessili, si sviluppano le fabbriche meccaniche Le zone autonome di Ivrea, Pinerolo e Chieri - La cintura di Torino

La seduta del Consiglio provinciale di mercoledì si è conclusa con una mozione, votata all'unanimità, sulla necessità di coordinare gli sforzi pubblici e privati nell'intento di favorire nuove iniziative atte ad arricchire e a diversificare la struttura produttiva della nostra provincia. Questa esigenza è sorta da un esame sulle vicende dei vari settori industriali, sfociata in un'importante constatazione: è in atto una rarefazione industriale che interessa varie zone della provincia, con un notevole addensamento intorno al capoluogo e il conseguente aumento dello squilibrio tra città e campagna.

L'Ires (Istituto di ricerche economico-sociali di cui è presidente il prof. Grosso) ha in corso un vasto studio per tracciare la geografia industriale della provincia di Torino. La conclusione è questa: l'intero sviluppo economico della provincia è condizionato dallo sviluppo del settore metalmeccanico e in particolare automobilistico per tutti i centri d'influenza, tranne Ivrea.

Tracciamo, a grandi linee, un quadro di questa geografia industriale. Intorno alla città esiste una «cintura», formata da una quarantina di comuni, per la maggior parte industrializzati: da Trofarello e Moncalieri, a Orbassano, Rivoli, Venaria, Settimo, Chivasso. Si tratta di una vasta area dove l'industria metalmeccanica assume sempre maggior rilevanza, strettamente connessa con tre diversi fattori: due positivi, lo sviluppo dell'industria automobilistica e l'espansione del mercato torinese, e uno negativo, il contemporaneo declino dell'industria tessile.

A ventaglio, intorno alla «cintura», si aprono le valli torinesi di Lanzo, di Susa ecc., dov'è in atto una tendenza ad una diversa localizzazione delle industrie. Un tempo disperse, ora si spostano verso lo sbocco delle vallate, alla confluenza con la pianura (Avigliana, Susa, Borgone ecc.).

Sempre cresciuto al settore metalmeccanico, ma autonomo dall'industria automobilistica, è lo sviluppo della zona d'Ivrea, collegato all'espansione dell'industria macchine per ufficio. E' qui che si nota specialmente come il fiorire dell'industria abbia avuto riflessi benefici sull'agricoltura.

Una situazione quasi analoga di autonomia industriale si trova in alcune zone del Pinerolese (Val Pellice, Val Germanasca) dove però la struttura economica si va via via modificando. Esistono in queste valli aziende tessili, miniere, officine per la trasformazione del materiale estratto e gli stabilimenti metalmeccanici del cuscinetti a sfere. Ma mentre le aziende tessili vanno rarefacendosi e le condizioni delle industrie estrattive restano stazionarie, l'industria meccanica (in buona parte collegata all'automobile) è in continuo progresso. Pinerolo sta divenendo un centro industriale, oltre che amministrativo e commerciale.

Un'altra zona industriale si trova nell'Alto Canavese (Forno, Rivara, Castellamonte, Cuorgnè, Rivarolo) e ha caratteristiche in parte simili a quelle della Val di Stura e Val di Susa: stabilimenti tessili in difficoltà, e piccole aziende meccaniche sorte dallo sviluppo di un tradizionale artigianato locale in stretta relazione con l'industria dell'automobile.

Ultima zona: Chieri. E' caratterizzata da una relativa stabilità, rappresentata la tipica struttura tessile: numerose piccole aziende che hanno resistito alla crisi. Anche se è molto vicina a Torino, Chieri non gravita ancora nella sua «cintura».

Quanto alla ripartizione per settori, nella provincia, escludendo Torino, le industrie metalmeccaniche assorbono il 37,6 per cento dei lavoratori, le tessili 32,6 %, chimiche e della gomma 10,8 %, industrie varie (alimentari, cuoi, carta, doleiarie ecc.) il 19 %.

Nel dopoguerra sono sorti in provincia 232 nuovi stabilimenti: 115 metalmeccanici, 35 tessili, 16 chimici e 64 di vario tipo.

Questa la configurazione del sistema industriale della provincia e le sue tendenze. Essa può giustificare la necessità espressa dal Consiglio provinciale di favorire una diversa distribuzione delle industrie per evitare la minaccia di un ulteriore spopolamento della montagna, con l'abbandono (oltre alle case) anche dei campi e di conseguenza l'inaridimento di un'altra fonte di ricchezza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,1
MINIMA −2,2

Il Bollettino meteorologico segnala, inoltre: temperatura media + 1,5, pressione 749,2, umidità 71 %, cielo poco nuvoloso. Previsioni, condizioni di tempo buone. Temperatura a Caselle: max. + 7,6, min. — 4, med. + 3.

Né licenziamenti alla Lancia né progetti di trasferimento

Un comunicato dei sindacati

Il sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro ha emesso un comunicato sul colloquio che i membri di Commissione interna della Lancia hanno avuto ieri con il presidente ing. Fidanza.

«L'ing. Fidanza — dice il comunicato — ha assicurato che la azienda non intende procedere a licenziamenti né a trasferimenti di impianti. E' solamente allo studio il trasferimento di alcune lavorazioni, collegate alla produzione di autoveicoli negli stabilimenti di Bolzano; ma anche tale provvedimento non comporterà licenziamenti nelle officine di Torino. Il presidente della Lancia ha poi illustrato il programma dell'azienda per la razionalizzazione degli impianti e la riorganizzazione produttiva».

«Le dichiarazioni dell'ing. Fidanza — conclude il comunicato — sono state accolte con soddisfazione dalla Commissione interna». Nel colloquio si è parlato anche degli aumenti delle retribuzioni. Il presidente della Lancia ha detto che «la questione è all'esame e che una risposta concreta alle richieste a suo tempo avanzate non potrà essere data che verso il mese di maggio, come periodo indicativo».

Un bimbo nasce nell'auto che corre verso la clinica

L'ambulanza deve fermarsi alle porte della città Il padre trepidante e l'autista sentono dei gemiti e apprendono che l'evento è già avvenuto

Ieri l'autoambulanza comunale di Settimo era adorna di un fiocco celeste. A chi gli chiedeva spiegazioni l'autista, Giuseppe Zendel, rispondeva allegramente: «Oggi, in macchina, è nato un bel maschietto!...».

La signora Maria Cecchin di anni..., abitante a Settimo, in via Ariosto 16, moglie di un operaio della Fiat, riceveva l'altro giorno dal medico un preciso annuncio: il bimbo che aspettava sarebbe nato entro le ventiquattro ore: il parto sarebbe avvenuto con ogni probabilità verso sera.

Ma ieri mattina alle 3 e 30 la giovane donna veniva colta delle doglie. L'ostetrica, signora Martinatto, telefonava al marito, a Torino. Il Cecchin otteneva subito il permesso di abbandonare il lavoro: al precipitarsi a Settimo e arrivava a casa nel momento in cui la moglie, sorretta dall'ostetrica, saliva sull'ambulanza municipale, guidata dallo Zendel. Anche l'operaio prendeva posto nella vettura. «Facciamo presto — diceva la signora Martinotto — qui è questione di mezz'ora al massimo». L'autista premeva l'acceleratore e si dirigeva alla volta di Torino, meta la clinica Santa Anna.

Ma alle porte della frazione Barca, l'ambulanza si fermava bruscamente. Gran trambusto. Il marito s'affacciava con aria spaventata, l'ostetrica lo esortava alla calma, la portella si richiudeva in fretta. Alle 9 e 50 si udiva un vagito. Poco dopo compariva, rosso ed emozionato il signor Cecchin, balbettando frasi incomprensibili. Un attimo più tardi metteva fuori la testa l'ostetrica che dichiarava lietamente: «E' nato! Vispo, sano, bellissimo. Un maschietto».

L'autista, giubilante, riaccendeva il motore e l'autoambulanza ripartiva con un passeggero in più: adagio adagio, stavolta, per non procurare troppi sobbalzi al neonato e alla puerpera. Alla clinica S. Anna i medici constatavano che il parto era avvenuto regolarmente: il bambino era robusto, la madre appariva in ottime condizioni. Il più agitato e stralunato era il felice padre.

Il pretore rinvia il processo degli 80 operai della Viberti

Il processo contro gli 80 dipendenti della Viberti, che nel 1954 avevano occupato le stabilimento, è stato rinviato a nuovo ruolo. L'accusa faceva addebito a parte degli imputati di aver impedito con la forza l'uso della fabbrica a chi ne aveva diritto, ed agli altri di non aver ubbidito all'ordine della polizia di sciogliere gli assembramenti davanti ai cancelli.

All'inizio dell'udienza l'avv. Fiaschenaro — che faceva parte del collegio di difesa insieme con gli avvocati Almo, Astore, Colla, Dagnino, Guidetti Serra, Libois, Negro, Gino ed Ettore Obert, Romagnoli e Zaccone — ha sollevato un incidente sostenendo che la sentenza di rinvio a giudizio era nulla per motivi procedurali. Il pretore dott. Moschella ha riconosciuto fondato il rilievo ed ha disposto perché gli atti fossero trasmessi nuovamente alla Procura della Repubblica.

Quarantamila persone vivono in soffitte e in stamberghe

Gli inquilini della miseria

La forte immigrazione ha aumentato nel dopoguerra il numero delle soffitte abitate - Molte famiglie giunte dal Sud si sono sistemate anche negli scantinati - Scene desolanti: bambini che dormono sul pavimento, gente che non sempre ha da sfamarsi - L'Ente comunale assiste 28 mila indigenti

Non di rado la cronaca nera riporta fatti accaduti nelle soffitte: un suicidio, una rissa, un ferimento. Ogni episodio apre uno spiraglio su un ambiente di miseria e di desolazione che i più ignorano.

A Torino le soffitte occupate sono 9114. Nel 1881 erano quasi 12 mila, nel 1901, erano scese a 8 mila e nel 1931 a 5 mila. Dopo il 1945, con l'ondata dalla immigrazione dal Sud, il fenomeno si è capovolto: il numero delle soffitte abitate è nuovamente aumentato per superare i limiti registrati all'inizio del secolo.

Quanti sono gli abitanti delle 9 mila soffitte? Gli uffici di statistica rispondono: 27 mila. Un eventuale errore è per difetto, non per eccesso. Nelle soffitte la miseria è molta e molti anche gli inquilini. Sembra impossibile, talvolta, che in così poco spazio — cinque o sei metri quadrati — possano vivere famiglie così numerose. D'estate il sole rende l'aria infocata, irrespirabile, con la cattiva stagione non c'è stufa che possa vincere il freddo e la pioggia riesce sempre a trovare un buco per filtrare. Ne abbiamo visitate diverse in questi giorni e ovunque abbiamo trovato dolore, fame, squallore.

In piazza Albera 15, qualche giorno fa nove persone rimasero intossicate dal gas della stufa: sono tre sorelle, due hanno marito e bambini, meridionali, tutti disoccupati. Nella soffitta accanto abitano due coniugi abitanti con quattro bambini. Un divano è spinto dinanzi contro le travi del soffitto, nell'angolo dietro il letto dormono, sul pavimento, i quattro bambini. Il padre, manovale, è disoccupato e aiuta la moglie a confezionare fiori di plastica. Guadagnano otto lire ogni gladiolo; per farne 50 lavorano, in due, due pomeriggi e due serate: 400 lire. L'affitto della soffitta è di 7 mila lire al mese; il gabinetto è fuori, sul corridoio e serve circa 60 persone.

Via Garibaldi. La scala, dal pianterreno al sesto piano, è larga 50 centimetri: se due uomini si incontrano, uno deve fermarsi sul pianerottolo per cedere il passo all'altro. Ed è facile che due uomini si incontrino: nelle soffitte abitano anche avventurate che hanno affiancato alla miseria e allo squallore il vizio. Una ci rincorre: «Non parli male della nostra casa, altrimenti non viene più nessuno e noi abbiamo dei figli da mantenere».

Via Buniva. Due giovani sposi venuti da Cagliari: lui lavorava in un'officina, due anni fa venne licenziato e da allora non s'è più occupato stabilmente. Hanno tre bambini, la più alta di 5 anni, il più piccolo di 8 mesi; tutti e tre hanno grandi occhi azzurri e visetti scarni. «Capita spesso — dice la mamma — che non mangino. Anche il più piccolo: lo ho la pressione a 80 e il latte mi manca». In un cassetto del comò, dal quale quando è brutto tempo piove, ci sono 25 polizze del Monte Pegni: lenzuola, asciugamani, piatti e anche il cappotto impegnati per mangiare.

Un migliaio di persone vivono in scantinati, che sono ancor peggio delle soffitte perchè bui e umidi, e in baracche ai margini della città. Tre anni fa il Comune dichiarò guerra alle baracche. Le «bidonvilles» di corso Polonia e del Lungo Dora sono scomparse. Ma qua e là di tanto in tanto rispunta una nuova capanna. Qualche giorni fa, di notte, una famiglia di baresi ha smantellato il muro che chiudeva l'accesso di un magazzino abbandonato del Tiro a Segno delle Basse di Stura. Sono entrati — marito, moglie, nonno e due bimbi — e hanno occupato le stanzone; per porta hanno una tenda di sacco. Sperano di ottenere una licenza per il commercio ambulante.

Ai 28 mila che abitano nelle soffitte e negli scantinati sono da aggiungere 4 mila persone (1171 famiglie) sistemate negli alloggiamenti dell'Eca: 274 famiglie nelle casermette di borgo S. Paolo, 135 famiglie in via Verdi, 83 in via Tripoli, 37 in via Maddalena, 15 in via Brocca, 13 in via Savigliano, 310 nelle casermette di Alessano e 115 in quelle di Venaria. Ovunque stenti, amarezze, patimenti. L'Eca aiuta anche quelli delle soffitte: 8 mila famiglie per un totale di 16 mila persone. Essi ricevono da 1064 a 3064 lire mensili per il capo-famiglia e da 664 a 2564 lire sempre al mese per i familiari, secondo le categorie. Ad altri 3 mila poveri vengono distribuiti carbone, viveri e indumenti.

Si calcola che gli infelici senza una casa sufficiente siano in Torino almeno 40 mila. E' una cifra alta, preoccupante. E purtroppo è in aumento. Ogni giorno giungono a Torino in cerca di lavoro, in media 73 persone. Quasi tutte si sistemano in soffitte e in altre abitazioni vecchie e malsane, in attesa di tempi migliori.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prec.	GENERI	min.	max.	prec.
Bieta da costa	35	60	52	Spinaci comuni	—	—	500
Cavoli, cadauno	10	40	22	Spinaci ricci	120	165	135
Cardi	70	100	80	Arance bionde	55	80	65
Carote	30	55	40	Arance mori 1ª q.	90	120	110
Cavolfiori	30	70	60	Arance tar. extra	140	200	150
Cavoli verza	30	47	40	Arance tar. 1ª q.	110	130	120
Cicoria catalogna	40	60	45	Arance tar. 2ª q.	80	100	90
Cipolle gialle	30	40	32	Limoni comuni	60	80	60
Cipolline	70	90	76	Mandarini 1ª q.	70	80	77
Finocchi	47	80	70	Mandarini 2ª q.	50	60	56
Indivia	80	120	74	Mele comuni	15	47	30
Patate	30	38	36	Mele delizia	60	100	90
Porri	40	60	47	Mele renette	60	80	70
Radicchio rosso	200	320	300	Mele tardiane	70	100	90
Rape	30	47	40	Pere comuni	15	47	30
Ravanelli, mazzo	13	20	15	Pere cresciane	80	120	110
Sedano	60	140	70	Pere martinenc	30	70	60

I prezzi sono per chilo e al netto di dazi. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. I prezzi della frutta sono identici a quelli del giorno precedente. Lievi variazioni si sono registrate per alcuni tipi di verdura: la cicoria catalogna è salita da 40 a 45 lire al chilo, i finocchi da 60 a 70 lire, il radicchio rosso da 270 a 300. In diminuzione risultano: le biete da coste da 60 a 52 lire il chilo, le cipolle gialle da 35 a 32, l'indivia da 80 a 74, i ravanelli da 18 a 15 lire ciascun mazzo, gli spinaci ricci da 160 a 135 lire il chilogrammo.

Protesta di negozianti per le strade a senso unico

La Commissione per la viabilità — come abbiamo dato notizia ieri — ha proposto l'istituzione di nuovi «sensi unici» in alcune strade del centro. Contro questa opportunità, rilevata dai tecnici del traffico, hanno presentato ieri un esposto all'assessore comm. Bruno, numerosi commercianti della via Arcivescovado, Cavour, Andrea Doria e Gramsci. Essi ritengono la decisione «lesiva dei propri interessi di cittadini e contribuenti». Il «senso unico» — si legge nell'esposto — permettendo uno svelimento della circolazione comporta pregiudizi per la sicurezza dell'attraversamento pedonale e inoltre «riduce le possibilità di rifornimento della clientela di passaggio, costringendo i dettaglianti ad una riduzione della loro capacità contributiva nei confronti del comune».

L'assessore alla viabilità aveva illustrato, in una conferenza-stampa, i criteri che hanno consigliato alla Commissione di proporre i «sensi unici». Ieri li ha confermati: è necessario, in considerazione del continuo incremento della motorizzazione, snellire gli ingorghi e permettere una circolazione più rapida e veloce. Il comm. Bruno ha anche preannunciato altre misure: la sistemazione del pericoloso incrocio dei corsi Stupinigi, Mediterraneo e Dante, sul modello di quanto è stato fatto all'incrocio di corso Regina con i corsi Lepanto e Unione Sovietica. Inoltre, entro marzo sarà allargato il corso Unione Sovietica da corso Sommeiller all'ospedale Mauriziano con la soppressione della vecchia sede tranviaria.

I passaggi pedonali di corso Giulio Cesare saranno sistemati con colonnine lampeggianti e alcuni di protezione per i pedoni, come in corso Francia.

Sei imputati non erano ancora diciottenni

Un monito ai genitori nella condanna dei giovani ladri in Corte di Assise

Ai maggiori colpevoli pene da 8 a 2 anni; a quelli di minore età condizionale o perdono Il presidente: "Le famiglie hanno spesso una pesante responsabilità nelle colpe dei figli„

Mario Perno (in piedi a sinistra) sul banco degli imputati: intorno i complici

Dopo cinque ore di camera di consiglio il presidente della Corte d'assise dott. Carron-Ceva ha letto ieri sera alle 21 la sentenza che conclude il processo contro un gruppo di giovani, responsabili di furti di auto e di rapina. I fatti si svolsero tra l'aprile e il maggio dell'anno scorso: dei dodici imputati, metà non avevano ancora 18 anni, gli altri erano di poco più anziani; il maggiore aveva appena compiuto i 21 anno.

Le pene inflitte a coloro che, oltre ad aver rubato varie auto, hanno compiuto anche furti e aggressioni a mano armata, sono state di 8 anni 4 mesi per Mario Perno (al quale è stato revocato un precedente perdono giudiziale); 7 anni di reclusione più 8 mesi di arresto per Giorgio Foresta e Silvano Givotto. Per furto sono stati condannati Mario Mantello a 2 anni 6 mesi, Angelo Foresta a 2 anni 8 mesi, Fabro Falconieri a 3 anni. A quattro imputati, in considerazione della loro età, la condanna è stata sospesa con il beneficio della condizionale e della non iscrizione: sono Osvaldo Comella (2 anni 6 mesi), Giuseppe Ghiberto (2 anni 2 mesi), Francesco Bianchi Maschio (2 anni 8 mesi), Ernesto Crosetto (2 anni 4 mesi). A Vittorio Ambroini ed a Lorenzo Lembardi è stato concesso il perdono giudiziale. Degli imputati minori accusati di incauto acquisto, tre sono stati condannati a 30 mila lire di ammenda, il quarto, Nicola Lusso, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Dopo aver letto la sentenza il presidente, dott. Carron-Ceva ha rivolto alcune parole agli imputati, per chiarire quale criterio aveva guidato giudici togati e giudici popolari nella elaborazione del loro giudizio. Ha detto: «*Abbiamo voluto dare ad una parte di voi non soltanto la libertà, ma anche la possibilità di rientrare a testa alta nella società, con il certificato penale non macchiato. Abbiamo espresso la fiducia che non ricadrete, che non diventerete degli irrecuperabili come forse alcuni dei vostri compagni di quali non sono purtroppo servito precedenti mirare di clemenza*».

«*Questo processo* — ha aggiunto il presidente — *dovrebbe servire anche come monito ai genitori. Molti di voi e quelli di tutti i giovani. Per quanto non spetti a noi giudicarli, credo che i genitori abbiano spesso una pesante responsabilità nelle colpe dei figli minorenni, non fosse altro per esser stati troppo larghi ed accondiscendenti nell'educarli*».

Al processo aveva rappresentato l'accusa il P.M. dott. Luise. Difensori erano gli avv. Albasio, Astore, Fusi, Gentili Insabato, Gillio, Guarini, Mazzolani, Obert e Rodio. Cancelliere d'udienza il dott. Santostefano.

Preparava i grissini usando olio di palma

Panettiere processato in pretura

In Pretura ieri pomeriggio si è discussa una causa contro un panettiere accusato di essersi servito di prodotti non consentiti per confezionare i grissini. All'analisi dell'ufficio di Igiene era risultato che invece di olio di oliva o burro o strutto (come indica la legge del 1932) egli aveva usato olio di palma. L'ufficio di Igiene gli aveva elevato l'ammenda a 25 mila lire; anziché pagarla il panettiere aveva presentato opposizione al decreto.

In odienza sono stati sentiti come testi il prof. Tappi della nostra Università ed il dott. Ribotti, i quali hanno dichiarato che l'olio di palma può essere considerato migliore, ai fini della panificazione, del burro e dello strutto, perchè ha un processo di irrancidimento più lento e perchè non contiene colesterina che, secondo la scienza medica, sarebbe alla base delle lesioni sclerotiche.

L'imputato pertanto si è difeso affermando di non aver voluto frodare la legge adoperando sostanze sofisticate, ma di aver agito nell'intento di far bene.

Il P. M. avv. Obert ha chiesto la assoluteria. Il pretore dott. Occhiena, dopo una lunga camera di consiglio, ha ritenuto utile di dover sentire anche la dottoressa dell'ufficio d'Igiene che eseguì le analisi sui grissini. Sarà interpellata domani, dopo di che ci sarà la sentenza. Difensore era l'avv. Parisi.

Premio di collaborazione ai dipendenti della Riv

Ai dipendenti della Riv verrà corrisposta, il giorno 5 febbraio prossimo, la somma di 15 mila lire a titolo di «premio di collaborazione». Dei premio beneficeranno 11 mila lavoratori fra capi, impiegati e operai degli stabilimenti di produzione e degli uffici della sede centrale.

Sconvolto dal licenziamento si precipita nel pozzo nero

La terribile morte - Si lamentava affermando che il provvedimento era ingiusto - La scoperta fatta dalla moglie al ritorno dal lavoro

Atroce dramma è accaduto ieri pomeriggio in borgata Mirafiori: un uomo si è suicidato gettandosi in un pozzo nero. La scoperta è stata fatta dalla moglie terrorizzata e incredula.

Alle 17,15 rincasava dal lavoro la signora Giuseppina Marchisio di 37 anni, operaia, dipendente di un grande complesso industriale. La sua abitazione è una casetta ad un piano, con cortile, orto e giardino all'estrema periferia della città, in via Guido Reni 173. Arrivata, spingeva il cancelletto, entrava. Notava subito che tutte le luci erano spente; eppure il marito, Andrea Tinivella di 48 anni, doveva essere nell'alloggio.

Attraversando il piccolo cortile rilevava con stupore che la botola quadrata di cemento del pozzo nero era stata spostata: dal pozzo saliva un insopportabile fetore. Stupita, la donna apriva la porta di casa e chiamava ad alta voce il marito. Nessuna risposta. Accendeva la luce in cucina, deponeva la borsa e faceva l'atto di uscire; era preoccupata, voleva vedere se per caso il marito fosse nell'orto. In quel momento lo sguardo le cadeva sul tavolo: appoggiato ad un bicchiere c'era un biglietto. La scrittura era del marito, tutta sgrammaticata e convulsa. Il biglietto diceva, in sostanza: «Ti prego di perdonarmi per il dolore che ti do. Ma non posso più resistere. Mi hanno licenziato ingiustamente e non riesco a star con... senza lavoro. Sono troppo avvilito. Preferisco morire. Perdonami ancora e addio».

La donna si precipitava subito sul pozzo nero aperto. S'avventura fuori, sconvolta, s'affacciava all'imboccatura del pozzo. Non vedeva nulla. Invocava a gran voce soccorso, accorrevano alcuni vicini. Si telefonava ai vigili del fuoco che intervenivano con un disincagliamento e l'autoradio. Dopo i pompieri giungevano il maresciallo D'Acquino e il brigadiere Rizzo dei carabinieri di Mirafiori a una macchina della «Volante». I pompieri, muniti di maschere, si calavano nel pozzo e rinvenivano il cadavere del Tinivella sommerso fino sotto due metri di liquido.

Mentre il corpo veniva tratto alla superficie, la moglie, in preda ad una crisi violenta di disperazione, doveva essere allontanata con dolce violenza. Il medico constatava che il Tinivella era deceduto da un paio d'ore. Lo avevano trovato, da quando, un anno fa, era stato licenziato dalla ditta dove lavorava da molti anni, aveva subito un profondo mutamento: era divenuto cupo, irritabile, triste; invano la moglie aveva cercato di confortarlo, circondandolo d'ogni premura e d'ogni affetto.

Le trattative tra i socialisti e novità alla Camera del Lavoro

Tra gli esponenti socialisti torinesi sono in corso laboriose trattative per la designazione della nuova segreteria provinciale del Psi. Il comitato direttivo terrà la riunione finale domani.

I 51 membri del direttivo sono così suddivisi: 26 della sinistra dell'on. Vecchietti, 22 della corrente autonomista dell'on. Nenni e 4 seguaci dell'on. Basso. Nessun gruppo, come si vede, può da solo formare la maggioranza. La segreteria provinciale sinora era tenuta da Andrea Filippa, esponente della sinistra, che i vecchiettiani vorrebbero confermare. I nenniani sono nettamente contrari a questa soluzione ed i bassiani appaiono perplessi. Se cade la candidatura di Filippa potrebbero essere designati Dosio (della sinistra) oppure Paonni (autonomista) o Carli (bassiano). Il più probabile sembra Dosio.

A breve scadenza vi dovrebbero essere novità alla Camera del Lavoro; la segreteria che attualmente è composta di tre persone (i comunisti Garavini e Pace ed il socialista Paonni) verrebbe portata a cinque membri includendovi il socialista Alasia e un comunista ancora da designare. La modifica dei quadri direttivi avrebbe lo scopo di concedere maggior peso alla corrente socialista.

ALLA GALLERIA APRATO
Portici Barberoux 4 (piazza Castello) tel. 43-687: stasera alle ore 21 prosegue l'eccezionale Vendita all'Asta della scelta collezione di Arte che tanto interesse ha suscitato nel pubblico degli amatori e collezionisti.

CASABELLA mobili, rateazioni, costituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI O.E.A.F. 20 RATE Camere da 99.000; in magano da 159.000; tinelli da 38.000. Approfittatene. Garibaldi 9 (cortile).

STATO CIVILE

Cellino Lucia v. Morosco, a. 69, nata a Piberolo, abitante in corso Vittorio Emanuele 76; Testori Paolina, 84, Falmenta, nuora, c. Medaglieri 315; Bressi dott. Mario, 33, Torino, pensionato, s. Bonafous 5; Gerbi Paolo, 76, Torino, pension., v. Boccardo 18; Re Severina v. Lobole, 78, Torino, v. Porro 2; Sanino Maria v. Ivrea, 71, Lombrasco, c. Maroncelli 36; Colombano Rosalia, 78, Frassinello, c. Fiume 4; Gariglio Maria v. Grosso, 71, Belmasco, v. Monsiglio 31; Valfrè di Bonzo Teodoro, 68, Torino, religioso, v. San Bernardo n. 21; Frassa Mario, 70, Torre Greco, pittore, v. Card. Maurizio n. 34; Bricco Carlo, 72, Mazzole, pension., str. Mongreno 50; Papini Ancilla v. Cesari, 84, Fiesole, p. Vittorio Veneto 13; Licari Caterina v. David, 85, Castrovreale, pension., c. Svizzera 9; Emiliani Florindo, 82, Campo S. Martino, pension., v. Venaria 103; Fiotti Giuseppina m. Gianmilla, 71, Biella, c. Farini 32; Benasciso Margherita, v. Zornia, 78, Traves, pension., via M. Polo 7; Abedi Antonio, 67, Cascina Pecchio, pension., v. Lessona 35; Valsetro Giuseppe, 63, Adrano, artig., v. C. Alberto 14; Rossetto Margherita v. Ballo, 64, Bra, pension., v. Salmo 7; Tabacchi Marie, 44, Torino, commercialista.

Deceduti in ospedale: Negro Piero, a. 67, nato a Torino, assicuratore; Cermelli Ottavia v. Svender, 77, Torino, pension.; Lasagne Natalina v. Carlini, 73, Bricherasio; Francesia, Villa Carlotta, 83, Parigi; Rossi Pierina v. Tornaco, 60, Briona, pension.; Turco Paolo, m. l. Torino; Matteoe Giacomo, a. 78, Saluzzo, pension.; Vasco Felice, 83, Zeno, pension.; Musso Virginia v. Peracca, 84, Alessandria; Dall'Oco Antonietta v. Calsolari, 64, Spirito S. (Brasile), pension.; Berrio Carlo, 83, San Giusto Can., manov.; Tesinetti Vittoria v. Poli, 90, S. Giovanni Lupatolo; Peroglio Enrico, 71, Settimo, pension.; Scotti Luigi, 71, Montegrosso, pension.; Zanca Giov. Battista, 60, La Plata, manovale; Campo Antonia, 86.

Morti 26 - Nati 41 - Matrimoni 10

I veglioni di Carnevale

Domani sera al «Principi di Piemonte» avrà luogo il veglione del Rotary Club; nei saloni dal «Palazzo Torino» si svolgerà invece l'annuale ballo della Lega Navale, in onore di ufficiali di marina della base di La Spezia e Livorno. Al «Principi di Piemonte» si terrà, domenica, il gran ballo dei bambini, a beneficio del Patronato Ulisse dal carcere.

Lo Stato deve contribuire al nuovo tunnel del Fréjus

Un'interrogazione è stata presentata dall'on. Alpino ai ministri dei Lavori Pubblici, degli Esteri e del Tesoro. Egli chiede di conoscere quali concorsi tecnici e finanziari si intenda dare, a somiglianza di quanto avvenuto per analoga opera sotto il Monte Bianco, all'iniziativa di un Traforo stradale sotto il Fréjus, di cui è promotore un Comitato costituito presso la Camera di Commercio di Torino, operante di concerto con analogo Comitato di Chambery.

Furti d'auto. — L'A.C. segnala che è stata rubata la «1100-103» TO 218063. Ritrovate tre «600»: TO 178317; TO 208777; TO 197132.

I problemi di 15 mila persone che lavorano nell'abbigliamento

Le sartine cedono il passo ai dipendenti delle grandi manifatture La meccanizzazione ed i cottimi - Oggi il congresso nazionale

Le moderne tecniche produttive hanno sconvolto il tradizionale mondo delle sartine: le ragazze degli «atelieres» sono rimaste, ma non rappresentano più la maggioranza del settore dell'abbigliamento. Negli ultimi anni sono sorte e si sono rapidamente sviluppate grandi industrie, che producono a tonnellate abiti in serie per tutte le esigenze. Alle forbici delle lavorante provetta, all'ago dell'apprendista, si sono sostituite macchine sempre più complesse e precise. L'industrializzazione ha creato problemi nuovi: i lavoratori si sono uniti in sindacati di categoria per discutere contratti di lavoro, cottimi, ritmi di produzione, malattie professionali, andamento delle esportazioni, riflessi del Mercato Comune Europeo ecc. Le «catenette» di 50 anni fa non avrebbero potuto immaginare tanto.

Dei nuovi problemi si parlerà al Congresso nazionale della Federazione italiana lavoratori dell'abbigliamento, aderenti alla Cisl, che si inizia domani alle 10 presso l'Istituto della Resine. Al congresso parteciperà la segreteria nazionale uscente e un centinaio di delegati di tutta Italia. Numerose le rappresentanze straniere dei sindacati dell'abbigliamento di Francia, Austria, Svizzera, Germania, Belgio, Olanda, Svezia, Norvegia e Danimarca.

All'abbigliamento appartengono tutte le categorie produttive che lavorano per «vestire» uomini e donne: abiti, biancheria, maglierie, cappelli, calzature, bottoni, cravatte, ombrelli, borse, occhiali, calze, ecc. In tutta Italia i lavoratori sono 700 mila, oltre ai lavoratori a domicilio che secondo calcoli approssimativi superano il milione. Nella nostra provincia i dipendenti sono 14-15 mila, più un numero elevato di operai.

Nel 1957 le esportazioni italiane dei vari settori hanno raggiunto un valore di 13 miliardi di lire.

La rivendicazione principale dei lavoratori riguarda il cottimo: in varie categorie chiedono che il sistema di cottimo, le tariffe ed i tempi di lavorazione siano fissati tenendo conto delle nuove tecniche produttive, previo accordo con i sindacati.

Una innovazione che la Cisl si propone di ottenere è il «salario di garanzia». Sull'esempio di quanto è già stato realizzato in America, le aziende dovrebbero accordarsi per applicare su tutti i loro prodotti dell'abbigliamento un marchio che garantisca la qualità della merce e la corretta applicazione degli accordi sindacali verso i lavoratori, in modo da eliminare il pericolo di sfruttamento delle maestranze per avvelenare una sleale concorrenza.

Specchio dei tempi

Un operaio guadagna in un anno quanto un comica della tv in una sera «Come il mio principale ha risolto il problema delle imposte» - Brecht ha ragione? - Il piccolo tesoro delle massaie - Rimorso di uno che ha mangiato

Un lettore ci scrive da Quarto:

«Lettore di *La Stampa* da oltre trent'anni, seguo con interesse "Specchio dei tempi" ove i problemi che assillano la società sono ampiamente trattati e dibattuti. Permetti, caro "Specchio" che anch'io, ormai anziano ex-operaio, metta un dito su una piaga fra le tante: lo squilibrio sociale.

«A chi segue le vicende quotidiane del nostro paese, viene spontanea la domanda: come mai in un paese relativamente povero, si possono sperperare centinaia di milioni a danno della giustizia sociale? Come si può parlare di equilibrio economico, quando ad un comico della Tv per le quattro spiritosaggini (quando non sono scemenze) dette davanti alle telecamere, vengono elargite dalle 400 alle 500 mila lire per sera? Un operaio le guadagna in un anno.

«Come è possibile che in Italia un giocatore di calcio, venga comprato a centinaia di milioni mentre in Svezia, paese socialmente molto più progredito del nostro, lo stesso giocatore lavora tutta la settimana e si dedica al calcio solo extra lavoro? Ed è ecco che un artista del cinema, per bravo che sia, venga compensato con 50 milioni per girare un solo film? Gli esempi potrebbero continuare, ma questi mi sembrano già sufficienti a dimostrare l'assoluta mancanza di buon senso esistente in taluni strati sociali del nostro paese. Sarebbe augurabile un intervento dello Stato per ridurre se non eliminare questi mali».

Giovanni Fava

Una lettrice ci scrive:

«Sono una impiegata del commercio. Tre uomini e donne in azienda fino a ieri eravamo in 10.

«Ieri il mio datore di lavoro ha ricevuto la cartella delle imposte. Siccome faccio l'impiegata so leggere tali documenti. Gli hanno messo da pagare circa 700 mila lire per il '52 e altrettanto per il '53, oltre quello che ha pagato a suo tempo a rate a saldo ma "in conto". Credendo uno sbaglio, si è informato e la risposta è che il Ministro ha dato ordine, in attesa dei ricorsi, di fare pagare un altro buon acconto.

«Siccome il mio principale non trova i milioni sotto il cuscino, dopo il primo disappunto, ha risolto brillantemente la cosa così: licenziamento della sottoscritta, (stipendio, tredicesima, ferie, contributi, indennità di licenziamento) circa un milione (il lavoro che faceva io lo faranno le altre tre colleghe!). Licenziamento di 4 dipendenti, i quali faranno a casa quali artigiani il lavoro che prima facevano in negozio con le assicurazioni a posto, ma (risparmio della manodopera, contributi, ecc. oltre le tredicesime!) circa tre 700 mila.

«E così, quattro persone hanno perso la loro tranquillità al lavoro ed una (io) ha perso il posto completamente. Questo è veramente lo specchio dei tempi!».

Bianca Uccelli

Un lettore ci scrive da Milano:

«Sono uno studente di architettura; vorrei mi fosse consentito obiettare alla lettrice di Moncalieri che se la rappresentazione del mondo come ce la dà Brecht appare cruda non è per questo meno vera. Il pubblico dovrebbe perciò reagire non contro la "rappresentazione", ma contro la realtà, cercando di lottare per modificarla. Non si elimina

La cattiva - fantasia -

Ho un amico, che non rinnego, ma di lui ugualmente devo ammettere che « ha girato male ». E' un amico di gioventù e quando con la memoria lo rievoco, magari soltanto per mio gusto e piacere, mi sento commuovere. Allora tornano alla mente certi suoi che sembrano avere solo il peso della fantasia e certi sogni artistici, che adesso hanno un colore patetico, come amori non conchiusi. Non dico di più; d'altronde tutti abbiamo avuto amicizie disinteressate ed eccitanti nella gioventù, che è poi il periodo più propizio a tale sentimento.

Ogni tanto questo mio amico, a distanza di anni, ricompare e una volta ha danaro in tasca, è elegante e contento; un'altra volta è tutto il contrario; ma sempre si mostra pronto a parlare con quei suoi modi che conosco molto bene: affettuosi, gentili, che invogliano alla fiducia, alla simpatia. E, proprio, all'amicizia. Sempre, da quando « ha girato male », mi racconta storie di cui non afferro bene o il principio o lo svolgimento o la conclusione perché una di queste tre parti rimane in un'ombra frettolosa e chiedere spiegazioni sembrerebbe iniziativa indiscreta. Qualche cosa dunque mi sfugge sempre per ritenerle interamente vere.

Affare di quadri falsi? Chi li ha comperati è riuscito, a poco a poco, nel giro d'una decina d'anni, a farli credere originali e sicuri. Il mio amico si sente assolto. Affare di produzione cinematografica? Chi è stato, in un primo tempo, truffato si è però inserito nell'ambiente e, in un secondo tempo, ha realizzato buoni guadagni. Il mio amico si sente di nuovo assolto. L'orologio portato via dal cameriman di un attore? Le ammiratrici del derubato si sono riunite per offrirgli un orologio ancora più bello e il mio amico sorride contento e senza rimorsi.

Non sempre le sue trame truffaldine hanno avuto un esito, per così dire, buono e di conseguenza, travolgendolo, lo hanno trascinato in prigione. Credo quattro o cinque volte dalla fine della guerra ad oggi e mi risulta che in tali frangenti egli riesce a farsi mettere in infermeria; ma non è di questo che voglio parlare.

Qualche anno fa escogitò una truffa, ripeturà più volte, ad uomini politici che abitano nella capitale. Si presentava in casa di un *leader* ed inventava d'essere stato, mentre viaggiava per raggiungere Roma, borseggiato. Nel portafoglio aveva una lettera di presentazione, che un amico del *leader* gli aveva dato, ma era scomparsa con tutto il suo danaro per via del furto patito. Durante il colloquio chiedeva poi un aiuto per superare l'improvvisa difficoltà. Risultò che i più parsimoniosi, nel dare aiuto, erano stati i democristiani e socialdemocratici, più generosi i socialisti e tra questi due estremi stavano i liberali.

Fu una delle sue ultime trovate truffaldine di carattere spicciolo e che mi sembra realizzata per riempire la noia d'un periodo di scarsa fantasia. Vedendomelo di fronte poco tempo dopo questo suo espediente, che scoperto lo aveva ricondotto per qualche mese in prigione, non ebbi il coraggio di parlargliene, sebbene nella nostra conversazione continuo e taciuto fosse il riferimento a tale sua ultima impresa.

Press'a poco gli dicevo: col tempo che perdi nell'inventare quel che devi fare, con l'estro che adoperi nell'organizzare i tuoi progetti, con la fatica a cui ti sottoponi per realizzarli, con l'intelligenza che impieghi per far credere quello che' non è, potresti anche lavorare come tutti gli altri.

Mi rispose press'a poco: è quello che ho deciso di fare, non proprio come dici tu, ma quasi. Bisogna però che trovi il filone buono e ma cercando. Non dovrebbe essere difficile trovarlo perché ho intravisto un campo d'attività enorme. Sento: la vita, come è regolata oggi, offre possibilità che non erano di certo immaginabili un tempo. Siamo coperti, ricoperti, naufraganti sotto leggi, disposizioni, decreti, controlli, accordi, sovvenzioni, licenze, dazi, protezionismi, aiuti, proibizioni, permessi, concessioni, rimborsi, partecipazioni, premi, anticipi, scambi e cambi che proprio non deve essere difficile. Su questo terreno modernissimo, che pare fatto apposta per chi ha fantasia, ci sono possibilità di affari poco puliti e di affari quasi puliti. Voglio provare.

* *

Devo rivelare perché mi sia tornato alla memoria il ricordo del mio amico e, col ricordo, la voglia di scriverne pubblicamente. Da tre anni non lo vedo; non saprei nemmeno dire dove adesso si trovi, se « dentro » o liberi e che cosa faccia: mi torna però all'orecchio la sua oratoria calda, piacevole, di timbro generoso ed innocente, requisiti indispensabili per condurre in porto certi affari scabrosissimi, altri appena scabrosi, altri ancora soltanto sull'orlo della scabrosità. Ecco, dunque, la chiave del mio ricordo.

Apro un giornale e leggo che, inventando l'esistenza d'una raffineria di petrolio, qualcuno è riuscito a realizzare evasioni fiscali per quaranta miliardi di lire nel breve giro di un anno. Come purtroppo si sa la benzina venduta sul territorio nazionale è gravata d'una tassa che supera la cento lire per ogni litro; ma quella che è destinata all'esportazione non è sottoposta a simile gravame. L'inesistente raffineria, se ho capito bene, fingeva di importare petrolio grezzo o forse anche lo importava, ma certo è che fingeva di esportare benzina: in realtà si baloccava con cisterne d'acqua e con molta carta burocratica, con permessi e con esenzioni.

Apro un altro giornale e leggo che, adesso, qualcuno ha scoperto la coproduzione cinematografica. I francesi girano un film in Francia, gli spagnoli in Spagna, poi basta che un titolo di apertura mentano il nome di una casa italiana, dicendo che quel tale film è fatto in coproduzione. E' una semplice invenzione, un accordo scritto su un pezzo di carta, ma quando il film viene in Italia si trova nella falsa posizione del beniamino: il nostro Stato gli dà un contributo, sotto forma di percentuale-rimborso sulle tasse erariali. La casa italiana, che non ha cavato un soldo per la fittizia coproduzione, intasca il rimborso, dandone poi una parte alla casa straniera.

Apro un settimanale e leggo che altri, di fantasia sveglia, avevano immaginato di prendersi in esclusiva l'immagine di San Francesco d'Assisi, nominato « principale patrono di tutti i commercianti d'Italia », aggiungervi un « breve » di Pio XII e farne mercio presso gli interessati, ritenuti facilmente « adescabili ».

Sono esempi di truffe, di espedienti ingegnosi, di trovate ingegnose che ho avuto sott'occhio in un giorno soltanto e sento, o intuisco, che di tali vicende, originate dalle leggi, dalle disposizioni, dai decreti, dai controlli, dagli accordi, dalle sovvenzioni, dalle licenze, dai dazi, dai protezionismi, dagli aiuti, dalle proibizioni, dai permessi, dalle concessioni, dai rimborsi, dalle partecipazioni, dai premi, dagli anticipi, dagli scambi e dai cambi (come diceva il mio amico) la nostra vita quotidiana ne conosce molte.

Sono, sul momento, travolto da una galoppante visione, in verità febbrile, assurda invereconda: ma intravedo milioni di italiani sprofondati nello studio attento di tutte le possibilità offerte dalle leggi, dalle sovvenzioni, dalle licenze, dagli aiuti, dai premi, eccetera e di quando in quando sento gridare: « Ho trovato, sono a cavallo ». E' una fantasia. Nient'altro che una fantasia oltre che assurda e invereconda, cosa ho già detto, anche repugnante. Ma c'è, in tale fantasia, qualche cosa della nostra epoca, scaltra, eccitata e smaliziata: peccato che un romanziere non metta gli occhi su tale « materia ».

Enrico Emanuelli

Duecento ore senza dormire

L'annunziatore Peter Tripp è rimasto 200 ore senza dormire, presentando il programma di musica leggera ad una stazione radio di New York. Al termine della maratona, i medici sono stati costretti a somministrargli un sonnifero (Telefoto)

VEDER LE COSE COME SONO, CON PRUDENZA E GIUDIZIO

Saggezza di un medico arguto che dubitava delle medicine

Qualche cosa di buono si impara ancora oggi dalla lettura dei "consulti medici,, di Francesco Redi - Soprattutto che la salute sta nella moderazione e che ci si deve guardare da ogni eccesso sia di lavoro che di passione

« Indigestioni e morte sogliono guadagnarsi coloro che troppo son dediti a stare attorno a' Medici, od a cavar loro dalle mani soverchi medicamenti; mentre i Medici, per loro natura e per professione, sono pur troppo inchinati ad empire altrui lo stomaco di mille intingoli e di mille pestiferi guazzabugli ». Chi scrive così non è un dichiarato nemico della medicina, anzi è un medico, e di quegli illustri, archiatro (dal 1666 per oltre trent'anni) alla corte di Toscana, per di più sopraintendente della fonderia e spezieria, che è come dire primo farmacista del granducato. Eppure, i consigli che, richiesto, egli dà per lettera a grandi personaggi dello Stato e di fuori, cavalieri, letterati, ecclesiastici, gentildonne, sono mosse ispirati al sospetto verso gli eccessi dell'arte sua, e soprattutto verso quei rimedi che si « cavano dai bossoli degli speziali ».

Temperava Francesco Redi, di cui appare in questa edizione la raccolta completa dei « Consulti Medici » (per i tipi di Boringhieri, Torino 1958), l'esercizio della professione con un superiore buon senso; aiutato in questo dall'esser egli uomo di vasta cultura, letterato fra i maggiori del tempo, versato nelle lingue antiche e moderne, nonché maestro di scrivere toscano in prosa e in versi; ma soprattutto dalla sua curiosità di biologo sperimentale, di scienziato attivo, dubitoso perciò dei luoghi comuni, immune da reverenziale ossequio alla tradizione: uno spirito insomma che s'era radicato nell'opinione « che chi vuol ritrovare la verità non bisogna cercarla a tavolino sui libri, ma fa di mestiere lavorar di propria mano, veder le cose con gli occhi propri ». A questo convincimento si deve che il suo nome compaia non solo nelle storie della nostra letteratura, ma altresì della scienza, soprattutto per le magistrali esperienze da lui condotte a dimostrazione che gli animali tutti, piccoli e grandi, nascono al pari degli uomini, per generazione, mentre non è vero per niente ciò ogni sozzura, ogni cosa putrefatta ingeneri di per sé vermi come si pensava a quel tempo. Questa opinione del Redi rappresentava allora, come una singolarità, quasi una stravaganza di un sotto: la biologia la fece poi propria, con le successive scoperte ed esperienze di Spallanzani e di Pasteur. Così, di ugual libertà di mente e di giudizio egli si giova nell'esercizio della professione medica.

I consulti del Redi non solo danno al lettore moderno il godimento di una bella prosa, tempestata di osservazioni argute, citazioni rare e a volte facezie; ma altresì di consigli di validità generale, anche a voler tener presente che, in tre secoli o quasi, la medicina è andata avanti e molto. Per esempio, posto che è impossibile non ricorrere qualche volta per necessità a qualche medicamento, raccomanda egli che questi siano piacevoli e delicati, e che il maggior loro pregio consista nell'essere usati di rado; astenersi bisogna da farmachi gagliardi e violenti e soprattutto da altri che, non encomi di miracoli, son creduti operare per via di qualità occulte. Ma come si fa, con rimedi blandi, a guarire gravi infermità? Ebbene, il buon medico, prudente e giudizioso, quando è chiamato alla cura di chicchessia, non deve aver per primo scopo e per prima massima di volerlo guarir dai suoi mali, ma sì di conservarlo lungamente in vita; perché, quando non si pensa ad altro che a voler guarire un ammalato da qualche male, sovente avviene che lo si precipiti in uno maggiore, con pericolo della vita.

Questi principi sono come sottolineati dalla grazia degli aggettivi che si accompagnano ai nomi dei medicamenti, che sempre egli raccomanda che siano piccoli, brevi, piacevoli, e le purghe più sovente sieno purghette. E a chi gli si rivolge dicendo che dà mollissimi anni (dieci o venti e più) sta tentando di spugnare con ogni sorta di medicine la cagione di qualche male, egli ordina di dar bando ad esse tutte e di ricorrere ad aiuti familiari, casalinghi e naturali, che poi diligentemente prescrive. E altresì, in tali casi aggiunge di essere assai stupito che i tanti medicamenti presi non abbiano fatto morire il paziente; promettendo che ciò faranno per l'avvenire, se continuerà a ingozzare ancora dei « guazzabugli e intingoli che nolaltri Medici sogliamo così volentieri ordinare ». La guarigione, egli aggiungeva, ha da nascere dal tempo, dalla quiete dall'animo e da una regolata maniera di vivere; e se qualche piccolo disturbo uno è costretto a portarselo appresso, sebbene ciò accada per tutti o quasi, anche se non tutti ne fanno lamento allo stesso modo; ma piatiscono di più i più timorosi.

Quanto poi alle prescrizioni sue, questa sono quasi sempre dirette a ordinar diete magre, molta acqua e poco vino, scorzonere, cicorie, liquirizia, brodi di carne lunghi, minestre non troppo sostanziose; perché lo stomaco, egli dice, resti rimane assai affitto e tormentato dalle cose fresche, bensì dalle cose soverchiamente calorose, acri, mordaci, pungenti, irritanti. Nelle sue ricette peraltro che sono molte e diligentemente stilate, ci abbiamo trovato ingredienti che quasi ci hanno fatto dubitare della tanta saggezza prodigata nei consulti: per esempio perle e madreperle, conchiglie marine, gusci di lucusta e di uova di struzzo macinati, cervi di granchi di fiume, latte di somara, infusi di frammenti di coralli tosti, acciaio, caffè fatto in brodo di piccione, ambra grigia. Si vede che erano questi tra i sopattuenti non terribili della farmacopea del tempo; e a noi profani sembrano altrettanto stravaganti quanto a uno del Seicento parrebbero i nomi che si leggono sulle scatole dei farmachi del tempo nostro (per esempio, oxichinolinsolfonato di fenildimetilamicisopirazolona). Tralasciando queste oscurità, preferiamo perciò trarre da questo bel libretto quelle morali che crediamo valide nel Seicento come adesso (facendo la giusta parta ai risultati quasi prodigiosi della medicina moderna): di guardarsi dagli eccessi di lavoro come di passione; di cercar la salute più nell'aggiustato uso della cucina e della tavola che negli alberelli degli speziali. (Gli alberelli erano quei vasi, restati di scritte, a volte bellissimi, in cui i farmacisti riponevano i loro medicamenti e che oggi ancora sono in mostra per ornamento in qualche farmacia: vuoti; dal momento che i medicamenti, ai nostri giorni, sono venduti in scatolette, flaconcini, tubetti, bustine).

Didimo

Morta a 60 anni la regina degli zingari in Francia

Nancy, 29 gennaio.

La regina degli zingari di Francia, Colomba Carlos, è morta oggi a Dombasle, presso Nancy. Era nata 60 anni fa a St Marie De La Mer, e da circa trent'anni regnava su diverse migliaia di sudditi. I suoi funerali saranno celebrati solennemente sabato prossimo alle 9.

Già da mercoledì scorso tutti i componenti la reale tribù erano accorsi a Dombasle al capezzale dell'inferma. Dal vasto piano campestre che essi occupavano sarebbero stati certamente allontanati se le condizioni della regina non avessero convinto le autorità francesi di polizia che avevano concesso il permesso di accampamento della opportunità di concedere una proroga.

L'affluenza dei visitatori è stata fino ad oggi ininterrotta; macchine sono giunte senza sosta dalla stessa Francia, dal Belgio e dalla Germania. Almeno 150 persone vegliano la salma. Il feretro è stato sistemato in un carrozzone scoperto di dietro e avvolto in un enorme drappo mortuario: tutt'intorno sono numerosissime corone di fiori.

La cerimonia dei funerali è stata rinviata a sabato perché si attendono dei parenti della regina dall'Italia. L'elezione di una nuova regina avrà forse luogo tra un mese a Lione.

Teheran smentisce le nozze tra lo Scià e Maria Gabriella

Teheran, 29 gennaio.

Un portavoce della Corte imperiale persiana ha definito stamane « senza fondamento » le voci relative ad un progetto di matrimonio fra lo Scià e la principessa Maria Gabriella di Savoia.

E' la prima volta che il Palazzo imperiale di Teheran smentisce ufficialmente tali voci. Da fonti private si apprende intanto che le trattative fra la Casa di Savoia e la Corte di Teheran a proposito di un matrimonio sono fallite a causa di problemi religiosi in quanto l'ex-famiglia reale italiana ha rifiutato di accettare la conversione della principessa alla religione musulmana, come esige la Costituzione dell'Iran.

I CODICI AVRANNO PER COMPAGNA LA CONOCCHIA?

Scalata delle donne francesi ai ranghi della magistratura

Il fenomeno non ha riscontro in altri paesi - Ma è stata la Quarta Repubblica a dischiudere alle donne le porte della carriera giudiziaria - I riformatori di oggidì non hanno voluto correre il rischio di essere tacciati di antifemminismo e l'avanzata continua

(Nostro servizio particolare)

Parigi, gennaio.

Chi volga l'occhio al panorama della giudiziaria in questo paese non tarderà a scoprire che un fenomeno assai singolare si accompagna al rinnovamento degli istituti e degli ordinamenti tramandati ab antiquo: è un fenomeno che non ha riscontro in altri paesi e che nel nostro, ad ogni modo, non potrebbe verificarsi sino a che perdura l'inibizione frapposta dal tenore dispotico delle leggi.

Si tratta, come si dice qui, della féminisation della giustizia: della avanzata sempre più impetuosa e massiccia che le donne vanno compiendo nei ranghi della magistratura, talché il Pouvoir Judiciaire, l'organo dell'Associazione nazionale dei magistrati, ne chiedendosi con un tono vagamente soffuso di allarme: « Nella Quinta Repubblica i posti della magistratura finiranno per essere coperti tutti dalle donne? E' prossimo il giorno in cui i cittadini saranno giudicati esclusivamente da magistrati in gonnella? Le sièges et le parquet des tribunaux vont-ils tomber en quenouille? I codici avranno per compagna la conocchia?

Vi ha chi, non tratti di facile e piacevole humour, preconizza il giorno in cui un tribunale a totale composizione femminile si vedrà costretto a interrompere all'improvviso l'udienza per consentire ai giudicanti od al requirente, o magari al cancelliere, di accorrere presso le tenere creature cui han dato la luce per placarne gli strilli e soddisfarne gli istinti famelici. E questo — e brève e lunga scadenza — costringerà il legislatore ed inserire nel codice di rito, fra i casi che consentono di interrompere l'udienza senza incorrere in nullità insanabili, una ipotesi nuova: un'ipotesi che ha trovato fin d'ora la sua lapidaria e pittoresca definizione: la suspension du biberon.

Su questa china, vi ha ancora chi preconizza il sorgere nei palazzi di giustizia, a fianco delle severe aule di udienza e delle non meno severe camere di consiglio, di nurseries o garderies d'enfants, qualcosa di simile ai « nidi d'infanzia » allestiti negli opifici dove è occupata in maggioranza una maestranza femminile. Ma se tutto questo è di là da venire, la rivoluzione che ha condotto alla scalata della magistratura da parte del beau sexe è cosa che rimonta, ormai, ad un quindicennio. E' stata la Quarta Repubblica a dischiudere alle donne l'accesso alle carriere giudiziarie.

La Costituzione promulgata nel '45, affermando l'eguaglianza dei sessi, riconosceva alla donna, in tutti i campi, diritti eguali a quelli dell'uomo. E' un principio che troviamo solennemente affermato, e con una dizione identica, anche nella nostra Carta costituzionale. Ma da noi, a tanta distanza di anni, ci andiamo ancora baloccando nella sterile e sconcertante distinzione fra norme « precettive » e norme « programmatiche », talché, da noi, la « status » giuridico della donna rimane ancora, sotto tanti versi, qual era sotto l'impero delle leggi fasciste, sia nell'ambito familiare che in quello extra-familiare e sociale. In Francia, invece, non si è tardato nel dare attuazione ai principi banditi dalla Costituzione e la legge emanata il 11 ottobre 1946, che ha fatto « tabula rasa » di ogni ipocrita riserva sulla idoneità della donna a coprire pubblici uffici, ha spalancato ai sessi femminile la porta delle carriere statali, ivi compresa quella della magistratura.

Se vogliamo essere schietti, non possiamo dire che la irruzione del beau sexe nei ranghi della magistratura sia stata accolta con estremo favore dai magistrati del sesso muscolino. Le donne, via via sempre più numerose, disposte dal Guardasigilli, su parere espresso dal Consiglio Superiore della magistratura, in base alla legge di attuazione dei principi banditi dalla Costituzione, han sollevato discussioni, han generato, qua e là, dello scontento. Ma c'è stato un caso in cui non si è esitato a gridare allo scandalo, sicché il ministro della Francia d'oltremare ha finito per rifiutare ad una donna, la signora Gaillard, l'ammissione agli esami per l'accesso alla magistratura d'oltremare. Ne è derivato un vero e proprio caso bal-

lii: il Consiglio di Stato annullò la decisione del ministro, ma il Consiglio Superiore della magistratura rifiutò di dare esecuzione alla pronuncia del Consiglio di Stato. Impavida e tenace, la signora Gaillard ha insistito, appellandosi ancora alla suprema magistrature. E, alla fine, essa è riuscita a trionfare: il 27 settembre '57, dopo dieci anni di litigi e di lotte, la signora Gaillard ha ottenuto la nomina a giudice supplente presso la Corte d'appello di Dakar.

Un caso analogo, ma in cui l'analogia va ristretta alla trafila dei giudizi cui le protagoniste ha dovuto ricorrere, si è avuto da noi come riferiranno a suo tempo le cronache. Una laureata in legge aveva fatto domanda per essere ammessa a sostenere gli esami per la nomina ad uditore giudiziario. Il procuratore generale della Corte d'appello di Ancona non accolse la domanda, fondandosi sul disposto della legge che regola l'ordinamento giudiziario e che preclude tassativamente alle donne l'accesso alla magistratura. La candidata ha insistito, appellandosi alla Costituzione, ed ha adito la Cassazione, a sezioni unite. Il responso è stato come sì sa negativo: sino a quando non sarà modificata la legge sull'ordinamento giudiziario, le donne, in Italia, non potranno accedere alla magistratura. Il legislatore, da noi, continua a segnare il passo rispetto al cammino tracciato dai costituenti.

Ma, per tornare a quanto avviene in questo paese, converrà ricordare che gli artefici della riforma giudiziaria non hanno trovato alcunché da ridire all'avanzata delle donne nella magistratura consentita e dischiusa dagli uomini della Quarta Repubblica. Debbo ha lasciato senza ritocchi la legge del 27 ottobre '46: non ha voluto correre il rischio di essere tacciato di antifemminismo. Del resto, la Costituzione ispirata da De Gaulle, o che è manifestamente di tipo e tendenza orleanista, sancisce, al pari di quella che è stata abrogata, l'eguaglianza dei sessi, la parità dei diritti per l'uomo e la donna. Sois Napoleone il Grande era antifemminista, i suoi epigoni non lo erano e non lo sono affatto e, oggidì, nessuno si sentirebbe di consentire con quanto Napoleone affermava: « Se c'è qualcosa che non è affatto francese è di riconoscere o di accordare qualche autorità alle donne ».

Ne discende che l'avanzata delle donne nella magistratura non subirà battute d'arresto. La vocazione giudiziaria delle donne, qualunque sia il loro stato civile, nubili o sposate, non subirà mortificazioni o compressioni. Nel concorso per l'ammissione alla magistratura indetto allo scorcio dell'anno passato, i candidati erano duecentodue, ma sulla massa le donne precalevano largamente: centoventi contro ottantadue, e le donne sposate che aspiravano ad entrare in carriera erano trentanove. Rispetto ai maschi esse sono uscite trionfanti dalle severissime prove: più le donne che i maschi ammessi in carriera. Ma quante sono oggidì le rappresentanti del beau sexe che siedono nei tribunali e nelle corti ed amministrano la giustizia? Georges Aimatrac, giudice a Beauvais, ha tentato una statistica ed ha trovato che le donne, sposate o non sposate (ma il fatto che siano sposate ed abbiano il carico d'una famiglia non incide minimamente sullo zelo con cui adempiono al loro ufficio) si ritrovano oggidì a contrastare in tutti i gradi della giurisdizione: alla Cassazione come al Consiglio di Stato ed alla Corte dei Conti; nelle Corti d'appello e nei tribunali.

Né mancano quelle che sono assurte, esclusivamente per ragioni di merito, a posti altissimi, il che legittima ed infervora l'attesa delle migliaia di ragazze (sono più di novemila) che frequentano oggidì i corsi di giurisprudenza nelle università e che pensolano, nell'attesa di finire gli studi, fra il desiderio di darsi all'avvocatura (le donne iscritte all'albo dell'Ordine degli avvocati di Parigi sono più di novecento: un terzo del totale) e quello di intraprendere la carriera giudiziaria. Il fenomeno ha aspetti che possono indurre a ricercarne le genesi.

In un'opera che ha fatto chiasso, Le naufrage des sexes, Henri D'Anfreville ha messo recentemente l'accento sulla « pression costante e crescente della coscienza femminile attraverso i secoli » sui mali che da questo fenomeno possono derivare all'altro sesso ». L'autore, tuttavia, non ha esteso la sua indagine alle ragioni dell'avanzata che le donne vanno compiendo nei ranghi della magistratura, alle seduzioni che l'esercizio della funzione giudiziaria sembra offrire alle donne. E' un'indagine, del resto, assai difficile da compiere. Ma, forse, questo impetuoso e rigoglioso espandersi di vocazioni femminili è la conseguenza soltanto delle dimissioni che si devono registrare nel campo maschile. Nel secolo passato i giovani migliori aspiravano ad entrare in magistratura: oggi hanno altre aspirazioni, altre ambizioni. E una ragione economica è, forse, alla radice del fenomeno. Le rimunerazioni dei magistrati sono oggi adeguate alla nobiltà delle loro funzioni; ma in passato — alla vigilia ancora dell'ultima guerra — un magistrato, investito anche di altissime funzioni, percepiva assai meno di un funzionario dei servizi tecnici o dell'amministrazione delle finanze.

Francesco Argenta

Bloccato il traffico dalla nebbia in Inghilterra

Un'autoambulanza che trasportava un bimbo a Londra ha impiegato quattro ore per compiere 25 chilometri - Gravissimi ritardi nelle ferrovie

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 gennaio.

Da ventiquattro ore è discesa su gran parte dell'Inghilterra quella che l'associazione degli automobilisti definisce atroce. « una delle più dense nebbie che si siano viste da parecchi anni ».

In molte strade intorno alla capitale e perfino in varie zone di Londra — soprattutto in prossimità dei grandi parchi — la visibilità è « nulla ». Questa nebbia fitta e a tratti impenetrabile ha provocato, come sempre, una quantità di ritardi nei servizi ferroviari — spesso di varie ore — e una quantità anche più grande di ingorghi stradali. Gli incidenti stradali si contano a centinaia ma finora non vi è notizia che di un solo incidente mortale: una bambina di undici anni che è stata investita da un camion mentre scendeva da un autobus.

Stamane molte migliaia di operai, impiegati e professionisti hanno avuto grande difficoltà a raggiungere le officine, gli uffici e gli studi, e questa sera la radio ha trasmesso appelli al pubblico affinché tutti si avviassero verso casa il più presto possibile allo scopo di eliminare, almeno per quanto riguarda il traffico stradale, la complicazione della nebbia fittissima aggiunta al buio della notte.

La notte scorsa la visibilità era talmente ridotta che centinaia di automobilisti hanno dovuto abbandonare le proprie automobili lungo la strada non sapendo più né dov'erano né da quale parte dovevano andare — ed hanno cercato di proseguire con mezzi pubblici oppure di trascorrere la notte sul posto chiedendo ospitalità nella casa più vicina.

I servizi ferroviari sono stati ridotti al minimo e gli aeroporti sono stati completamente chiusi al traffico. Ma, curiosamente, alcuni servizi di autobus continuano perché, in questi casi, il bigliettario procede dinanzi all'autobus con una lampada a batteria o con una fiaccola. Un'autoambulanza che doveva portare un bimbo di dieci mesi da Portsmouth a un ospedale infantile di Londra per un'operazione urgente, ha potuto avanzare preceduta da poliziotti, in questo stesso modo, per ben 25 chilometri. I poliziotti si davano il cambio, in un servizio di staffetta organizzato per telefono, da una stazione di polizia all'altra ogni pochi chilometri. Quattro ore dopo, il bambino arrivava in ospedale, pacificamente addormentato.

Ad Hampton Hill 35 automobili e camion sono andati a sbattere l'uno contro l'altro; diciotto si sono scontrati a Greenhithe nel Kent, e in altre località si sono verificati « mucchi » rispettivamente di 13, 9, 8 e 7 automobili e camion. Lungo la costa della Manica splende invece un sole primaverile.

r. a.

L'ex-re Simeone si Bulgaria allievo d'un collegio in USA

New York, 28 gennaio

Un giornalista ha scoperto in questi giorni che fra i 900 allievi dell'Accademia militare di Valley Forge, in Pennsylvania, si trova nientemeno che un ex-re. Infatti, colui che per tutti i giovani della Accademia non è altro che il cadetto Itiaky, è in realtà il ventunenne ex-re Simeone di Bulgaria, deposto dal trono nel 1945.

I DATI RIVELATI DAL « VANGUARD »

La Terra ha forma di pera

Il livello del mare al Polo Nord è più alto di 15 metri che al Polo Sud

New York, 29 gennaio.

La Terra non è esattamente un ellissoide di rotazione, quasi coincidente con una sfera tranne che per lo schiacciamento polare, ma ha una sia pur lievissima deviazione che la fa raffigurare ad una pera: questa la sensazionale rivelazione che nell'ambito dell'Anno geofisico internazionale lo studio accurato dell'orbita del satellite artificiale americano « Vanguard » ha recato.

Si è visto infatti che il perigeo del « Vanguard » — cioè il punto dell'orbita più vicino alla terra — è più basso nell'emisfero nord e più alto quando capita al di sopra dell'emisfero meridionale. Questo vuol dire semplicemente che le osservazioni del moto del satellite avvengono, nella zona nord, da punti più alti di quelli calcolati, e nella zona sud, da punti più bassi. Più precisamente, si è constatato che il mare nell'interno del circolo polare artico è una quindicina di metri più alto di quanto si supponeva, mentre dalla parte opposta si deve apportare una rettifica contraria.

Ha mancato rivedere la concezione di una Terra semplicemente riponha all'Equatore, trasformandola in un pianeta a pera, occorre anche trarre le conseguenze di questo fatto, e soprattutto cominciare a immaginare come gli strati interni della crosta terrestre possono sopportare il peso aggiuntivo dato dallo squilibrio di masse: si ha infatti attorno alla calotta nord un edificio di rocce troppo alto e nella zona meridionale un accumulo irregolare di materiali dovuto al rigonfiamento. Tutto ciò non può che gravare sulla sottile crosta terrestre, e sembra impossibile che essa resista a tanto squilibrio di peso. Probabilmente, è stato pensato, la resistenza meccanica aggiuntiva è fornita da strati più interni, i quali sarebbero assai meno fluidi di quanto finora s'immaginava.

Tra i servigi del piccolo « Vanguard » dobbiamo anche annoverare quelli che sta dando per l'orientamento nella navigazione, nel qual campo — data la estrema stabilità della sua orbita — si sta rivelando più preciso delle stelle. Sono queste, come è noto, gli abituali punti di riferimento per il navigante del mare e del cielo.

Un ragazzo di sedici anni uccide genitori e fratelli

New York, 29 gennaio.

Un ragazzo di 16 anni ha ucciso ieri sera tutta la sua famiglia — il padre, la madre, un fratello e una sorella — a colpi di fucile nella fattoria paterna a Moravia, nello stato di New York.

Il giovane omicida, John Jayne, si è successivamente recato da un vicino e ha detto: « Ho ucciso qualcuno... credo che mi condanneranno alla sedia elettrica ». Arrestato, ha dichiarato alla polizia che suo padre lo aveva schiaffeggiato l'estate scorsa e che egli si riteneva troppo alto per accettare correzioni del genere. Egli ha aggiunto che odiava tutta la famiglia perché sua madre e sua sorella prendevano sempre le difese di suo fratello maggiore, Willard, di 19 anni.

John Jayne ha ucciso il padre, di 56 anni, nel granaio della fattoria, poi si è recato nella cucina dove ha ucciso la madre, di 55 anni, e la sorella Elizabeth di 13 anni. Egli ha quindi atteso per tre quarti d'ora il ritorno del fratello e lo ha ucciso mentre quest'ultimo scendeva dall'automobile.

« L'APISERUM » siero di lunga vita

A COLLOQUIO CON LO SCOPRITORE DELLA PAPPA REALE

Parigi, gennaio — Nei moderni uffici di uno stabilimento parigino abbiamo incontrato oggi il noto biologo De Belvefer, il creatore dell'APISERUM, il ritrovato che tutta la Francia e buona parte del mondo chiama ormai da anni « il siero di lunga vita ». A De Belvefer, insignito di lauree e di riconoscimenti da parte di accademici e di uomini di Stato per gli studi compiuti sulla « gelatina reale » che lo ha portato alla scoperta del metodo di stabilizzazione della « pappa reale », abbiamo chiesto: « Come ha iniziato la vendita del suo ritrovato? ».

DE BELVEFER — Semplicemente parlandone in conferenze stampa ai giornalisti e alla radio. D'altronde, l'APISERUM ebbe il posto d'onore al primo congresso internazionale di Biogenetica e fin da allora la fama dei suoi benefici effetti fu assicurata. La vecchiaia con l'APISERUM veniva allontanata...

C. BOURDET — Mi è stato detto che prima di creare l'APISERUM lei mischiò la « pappa reale », che ha indubbiamente efficacia rivitalizzante, con purissimo miele.

DE BELVEFER — Corrisponde al vero, ma, come posso farle constatare, la prova risultò un fallimento. Il biologo ci accompagna in un ampio magazzino dove si accatastano scatoloni in enormi montagne.

DE BELVEFER — Vede? E' tutta merce che abbiamo ritirato dal commercio perché non corrispondeva più ai nostri scopi. La « pappa reale », mescolata al miele, si separa ben presto da questo elemento e perde tutta la sua efficacia rivigoratrice nonché il suo valore nutritivo. Non v'è che la stabilizzazione del prodotto, condotta con il metodo da me brevettato, per conservare inalterate le qualità energetiche dell'APISERUM. Ogni altro sistema è destinato all'insuccesso.

C. BOURDET — Dunque, niente « pappa reale » miscelata al miele.

DE BELVEFER — Proprio così; devo dire che mi sono occorsi anni di studi per mettere a punto la stabilizzazione della « pappa reale ». In tutto quel tempo, non è uscita dal mio stabilimento neppure una ordinazione. La serietà e l'onestà commerciale mi impedivano di mandare sul mercato un prodotto non perfezionato.

Infatti il mio prodotto confezionato in fiale bevibili da 5 cc. è in vendita in tutto il mondo e in Italia nelle migliori farmacie sotto il nome di APISERUM e da me controfirmate.

L'intervista è stata breve ma opportuna. Sappiamo ora che la « pappa reale » mescolata al miele non conserva alcunché del suo potere rivitalizzante e nutritivo. E ciò che ci interessava sapere dall'alta personalità scientifica di De Belvefer

CLAUDE BOURDET

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

All'Astor: *La ronde*, di Max Ophüls

Un copione teatrale (*Girotondo*, di Arthur Schnitzler) e un film (*La ronde*, di Max Ophüls) predestinati a subire quasi inconcepibili rigori di varie censure. Alla fine del secolo scorso i censori viennesi vietarono infatti senz'altro la rappresentazione della «suite» di Schnitzler, che doveva essere per la prima volta inscenata da Reinhardt, a Berlino, soltanto dopo la fine della prima guerra mondiale. E si ebbero proteste non poche, si parlò di pornografia teatrale. Poi, a poco a poco, il carosello di Schnitzler apparve ciò che era: un gioco piuttosto modesto, pervaso di una sua malinconia, già forse presaga della dissoluzione che incombeva sulla Vienna degli Asburgo. E di fronte al film che doveva poi trarne Ophüls si può tranquillamente affermare l'indubbia superiorità (una volta tanto) del film sul testo teatrale.

Apparso con un vivido successo alla Mostra veneziana del 1950, apparso pochi giorni dopo, e con altrettanto successo, durante la «Settimana» torinese, da allora in poi il film era rimasto confinato in uno scaffale, per un veto della nostra censura. Pareva che vi si fosse particolarmente incaponita, anche se *La ronde* veniva proiettata un po' in tutti i Paesi. Dovunque le sue copie erano sottoposte a una normalissima usura, e soltanto da noi avevano il marchio del frutto proibito, proibitissimo. Ora, finalmente, anche questo grottesco malinteso è cessato, e il film forse deluderà quanti vi cercheranno il piccante per il piccante, l'audacia per l'audacia. Ma non deluderà chi chiede allo schermo anche cadenze smaliziate ed eleganti. Perché il testo un po' scabro, e un po' arido, di Schnitzler è stato anzitutto ripreso da quel fine uomo di teatro che dieci anni fa era ancora Jacques Natanson; e il testo così rifuso doveva poi trovare la vena che un Ophüls sapeva avere nei suoi momenti migliori. Se ne ha così un film che, specialmente nei suoi episodi centrali, è assai piacevole, ha un suo garbo ora malizioso ora sornione, in un *parfiche* che sa fondere toni di una vecchia Vienna con altri di una non giovane Parigi, e con altri ancora, sia pure sommessi, che possono essere inflessioni di oggi e di domani.

La «ronda» è quella del desiderio e dei sensi, protagonisti l'egoismo e la credulità del maschio, la debolezza e la scaltrezza della femmina. Sono episodi brevi, staccati, e collegati. Il soldato e la *fille*, il giovane studente e la giovane cameriera, il giovane studente e la signora molto per bene, la signora e il marito, il marito e la donnetta, la donnetta e il poeta, il poeta e l'attrice, l'attrice e il signor conte, «c'est la ronde — de rien personnages», è il girotondo dell'ipocrisia e dell'istinto, le coppie si uniscono e si lasciano, tutto può essere lieto, e tutto può avere una sua tristezza. Alla fine il signor conte si trova, e non sa come, con la *fille*, che aveva iniziato il carosello con il soldatino; e il girotondo si chiude, e, naturalmente, ricominciare. Gli ultimi episodi non hanno certo né il garbo né il sapore degli altri, il film si chiude in minore, quasi si spegne; ma l'elegantissimo prologo, e i trapassi dall'uno all'altro momento, e la sicura e sorridente ironia dei primi approcci fra il giovane studente e la signora molto per bene, sono pagine valide ancora oggi come quando apparvero, fanno ritrovare del film il sapore e il colore.

Musiche d'Oscar Strauss, scenografie di D'Eaubonne, e una schiera d'attori che dieci anni fa erano giovani e giovanili, e li si ritrova con quei volti che sono ancora una promessa o una premessa, da Serge Reggiani a Daniel Gélin, da Jean Louis Barrault a Gérard Philipe, da Simone Signoret a Danielle Darrieux, a Simone Simon, a Odette Joyeux, a Isa Miranda, tutti perfettamente orchestrati sotto la guida del loro testimone-mentore-imbonitore, un impareggiabile Anton Wallbrook.

m. g.

E' caduta al quiz la bella commessa

L'esperta di «Don Chisciotte», Antonietta Raule, ha un sorriso di speranza. Ma poco dopo in cabina cadrà alla difficile domanda da 640 mila lire (Telefotò)

Cronaca televisiva

A "Lascia o raddoppia„ sorprende la comparsa del calcio - Edy Campagnoli in ansia mentre suo marito (il portiere Buffon) legge le domande - Da Sanremo l'epico duello tra Nilla Pizzi e Tonina Torrielli

«Lascia o raddoppia» era da un pezzo alla ricerca di un personaggio: era assolutamente necessario, per ravvivare il gioco, trovare il tipo strano, pieno di tic e di manie, o il ragazzino occhialuto e bisognoso, ultimo di dodici figli, o la bella ragazza dalle forme abbondanti o la vecchietta dai candidi capelli la cui vista inumidisse subito il ciglio dei telespettatori. La sorte ha designato la vecchietta. Così ieri sera, con intrepido atteggiamento, è apparsa sul palcoscenico la signora Maria Camorali di 76 anni, milanese, esperta di calcio. Piccola, magra, vivace, di facile parola e di ragionamento lucido, la Camorali, accolta da Mike Bongiorno con filiale devozione, ha sfoggiato una solida cultura. Ha citato nomi, squadre, date, punteggi, sciogliendo arditamente quesiti in più di quelli richiesti.

Un collegamento col Circolo del «Milan» ha permesso al radiocronista Nicolò Carosio e ad alcuni giocatori di leggere le domande. Tra i prescelti c'era il portiere Buffon, marito di Edy Campagnoli. Abile portiere, forte atleta, il Buffon davanti ad un pezzo di carta si è trovato nei guai e ha iniziato la lettura con un brontolio indistinto, corrugando la fronte e scuotendo la testa. La telecamera ha subito inquadrato il grazioso volto della Campagnoli, incerto tra il sorriso e la costernazione.

La nomina del calcio in trionfato ed è sparita tra le quinte con andatura da bersagliere, a braccetto della presentatrice (entrambe erano attese al Circolo del «Milan»). Secondo concorrente: il signor John Cage, di New York, compositore ed esecutore di strane musiche avveniristiche. Il Cage si è seduto ad uno speciale pianoforte modificato nell'interno con viti, chiodi ed elastici e ne ha ricavato inusitati accordi: il pezzo era intitolato «Amore» e sembrava una marcia funebre. L'americano si presentava sui funghi velenosi e commentibili. Nessuna esitazione, promosso con facilità.

E' caduta invece l'avvenente commessa di Rovigo Antonietta Raule che doveva sapere tutto su Don Chisciotte. Prima della caduta le aveva-no fatto sfa corridori ciclisti fra cui Fornara, Moser e il direttore sportivo Learco Guerra. Mike Bongiorno — col permesso della censura divenuta negli ultimi tempi un po' meno arcigna — ha indirizzato il discorso sulla biancheria femminile che la Raule vende in un grande magazzino: si è parlato persino di «mutandine di nylon», espressione che solo qualche settimana fa avrebbe suscitato negli ambienti tv sdegno e scandalo.

Non c'è stato posto per «La sfida al campione» tra le gemelle Appiotti e il maggiore Detti. Il festival di Sanremo premeva e anche «Lascia o raddoppia» è stato costretto a cedere rispettosamente il passo.

Nitida la ripresa da Sanremo. Grazie alle telecamere milioni di «fans» della canzone hanno potuto ammirare da non più di un metro di distanza le robuste ganasce di Arturo Testa, lo smagliante sorriso di Natalino Otto, l'aria birichina del rotondo Fierro, la generose grazie di Miranda Martino, gli occhi languidamente socchiusi di Togliani, le teste accostate di Gino Latilla e Claudio Villa; e minuto per minuto, l'epico duello tra Nilla Pizzi e Tonina Torrielli.

u. bz.

Mentre gira un film western

Audrey Hepburn cade e si ferisce gravemente

New York, 30 gennaio.

La celebre attrice Audrey Hepburn, è caduta oggi da cavallo mentre stava girando la scena di un film. L'esame medico ha accertato che nell'incidente la Hepburn ha riportato «gravi lesioni» alla schiena.

L'incidente è accaduto a Durango (Messico) durante le riprese del film «Unforgiven». L'attrice galoppava in groppa ad un ardente stallone arabo in direzione della macchina da presa. Ad un certo punto è stato gridato «taglia!», il che significava che la scena doveva essere interrotta e ricominciata daccapo.

Audrey Hepburn ha perso il controllo della cavalcatura che si è arrestata di colpo. L'attrice è stata sbattuta sul collo dell'animale, è caduta ed è svenuta.

Per due ore i medici non hanno permesso che la si trasportasse altrove, poi l'hanno mandata all'ospedale in barella.

Audrey Hepburn possedeva una controfigura, ma avendo imparato a cavalcare bene e poiché lo stallone le piaceva, aveva insistito per interpretare la scena personalmente. Non potrà lasciare l'ospedale per almeno tre settimane, salvo complicazioni.

Il film è uno dei più grandiosi western di John Huston.

Il *Principe Igor* alla Fenice

Venezia, 29 gennaio.

Al teatro «La Fenice», in prima assoluta per Venezia, ha avuto luogo stasera la rappresentazione del «Principe Igor» di Borodin, presentato dai complessi artistici del Teatro Nazionale dell'Opera di Belgrado.

L'opera, cantata in russo, è stata diretta dal maestro Oskar Danon.

Il successo è stato vivissimo. Maestro, regista e interpreti sono stati più volta chiamati alla ribalta.

VENERDI' LETTERARI — L'astronomo Massimo Cimino parla oggi alle ore 18 al Carignano su: «Il sole e la fonti dell'energia stellare». La conferenza sarà illustrata con proiezioni. Il prof. Cimino continuerà il giro di conferenze al Teatro di via Manzoni a Milano, al Teatro Eliseo a Roma, al Teatro di Corte a Napoli il 2, 3, 5 febbraio.

TEATRO STABILE — Sabato alle 17,30, al Carignano, l'attore Gianni Santuccio incontrerà gli abbonati dello Stabile. Biglietti in via Rossini 8 e alle agenzie.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Oggi alle ore 21 al Cinema La Fenice, e sabato alle 16 e alle 17 al Bernini, si proietterà il film «La passione di Giovanna d'Arco» (1928) di Carl Th. Dreyer. Proiezione riservata ai soci del Cuc.

Balletti americani all'Alfieri

Sul tronco sempre e glorioso del balletto classico di derivazione italo-franco-russa, alcuni decenni or sono s'innestò in America un virgulto, che si dimostrò presto dotato di una rigogliosa forza espansiva; e assunse caratteristiche proprie, nutrendosi specialmente della linfa tratta direttamente dalla vita americana, con le sue due tipiche forze: il vigore atletico ed il dinamismo ritmico.

Del nuovo «stile americano» già furono stati dati preparevoli saggi nella nostra città, dall'«American National Ballet»; alcuni altri aspetti furono offerti ieri sera dal complesso dell'«American Festival Ballet», in una successione di composizioni coreografiche varie: dalla satanica «Pallina d'avorio», alla «trenodia» di una «Bachiana brasiliera», all'azione omicida di una banda di «Teddy boys» e alle folcloristiche e parodistiche scene da «Far West» di «Shindig».

La coreografia, svolta su musiche originali nord-americane (tranne la «Bachiana» di Villa Lobos) e in edizione discografica, non mancarono di una certa suggestione coloristica e della ricerca, in alcuni punti, d'una plasticità espressiva; e furono vivamente applaudite.

Il «Teatro delle dieci»

Il «Teatro delle dieci» ha inaugurato ieri sera il secondo ciclo di rappresentazioni con tre atti unici di autori italiani: «La madre nobile» di Giorgio Buridan, «La moglie di Cam» di Giorgio De Maria e «La donna nell'armadio» di Ennio Flaiano.

Alcuni giovani attori recitano secondo una formula nuovissima al piano superiore di un bar di via Roma. Il biglietto d'ingresso costa mille lire: nel prezzo è compresa anche la consumazione (qualsiasi bibita esclusi i liquori stranieri). Gli spettatori siedono ai tavolini come se fossero al caffè: al fondo della sala c'è il piccolo palcoscenico attrezzato come il «Teatro dei gobbi»: il minimo indispensabile cioè per suggerire l'ambiente della commedia.

Il primo ciclo di spettacoli ha avuto 26 repliche sempre con il tutto esaurito.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, Marche, Toscana, Lazio, Sardegna poco nuvoloso; banchi di nebbia in Val padana specie al mattino. Su Abruzzi, Campania, regioni meridionali e Sicilia nuvoloso.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−7,4	10,4	Firenze	3,4	9
Trento	−3,0	9,2	L'Aquila	−3	5
Trieste	2,8	8	Roma	0,5	11,2
Venezia	1,2	6,4	Bari	−0,8	8,6
Milano	−1,4	7,6	Napoli	2,8	9,5
Torino	−2,2	5,1	Potenza	−5,5	1,8
Cuneo	6,6	12,8	Reggio C.	−0,6	9,2
Bologna	−2	7	Messina	4,2	9
Firenze	0,9	12,4	Palermo	5	10
Pisa	−1,5	15,6	Catania	−2,4	11,9
Ancona	5	7,6	Alghero	1,7	1,3
Perugia	0,9	7	Cagliari	1,5	13

Televisione e radio

PROGRAMMA TV. — Ore 14: Telescuola, corso di avviamento professionale a tipo industriale: a) Osservazioni scientifiche; b) Storia ed educazione civica.

17: La tv dei ragazzi: a) Disneyland, favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «L'amico dell'uomo»; b) Carnevale d'inverno, documentario; 18,30: Telegiornale, edizione del pomeriggio; 18,45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi.

19,30: Uccelini e libri, a cura di Luigi Silori; 19,45: Biglietto d'invito, mille piccoli napoletani di lingua inglese, servizio a cura di Vittorio Di Giacomo ed Ezio Zefferi; 20,30: Tic-Tac e segnale orario; indi: Telegiornale, edizione della sera; 20,50: Carosello.

21: «Monetine da cinque lire», telecommedia di Paolo Emilio D'Emilio. La vicenda ci presenta Andrea Monselli, impiegatuccio senza molte risorse, che riceve un telegramma dalla fidanzata. La ragazza, conosciuta l'estate prima a Riccione, preannuncia il suo arrivo con la madre, per quella stessa sera. Andrea non può rischiare brutte figure, temendo più che la madre della fidanzata non è molto favorevole al matrimonio. Il guaio è che il povero giovanotto è senza quattrini, e trovarne, così da un momento all'altro, non è facile. Ma una salvatrice si presenta, sotto le spoglie della signora Agnese, portinaia di Andrea. La brava donna è disposta a dare in prestito al povero impiegato di belle speranze ventimila lire. Soltanto che quelle ventimila lire son tutte in monetine da cinque lire: le mance, raggranellate in anni ed anni di lavoro. Come se la caverà Andrea?

L'allestimento del lavoro richiede l'impiego di ben 27 attori, cifra mai raggiunta prima dalla tv per una commedia in un atto. Interpreti principali: Dario Fo (il fidanzato); Eliana De Sabata (la fidanzata); Lida Ferro (la madre), Anna Cirena (la portinaia). Regia di Claudio Fino.

Ore: Nono Festival della canzone italiana, organizzato dalla Società Ala del Casinò Municipale di Sanremo. Seconda serata, prima parte. Ripresa diretta dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casinò di Sanremo. Orchestre dirette da Gianni Ferrio e William Galassini. Ripresa di Vittorio Brignole.

Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio. Crescendo.

11: La radio per le scuole. 11,27: Musica da camera; 12,10: Orchestra diretta da G. Ferrio; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Appuntamento alle 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Il saxofono nel jazz, a cura di A. Mima.

17: Giornale radio, «Paolino il pulce, detto Millard», per i ragazzi; 17,30: Pace che vai, canzoni che trovi; 17,45: Egitto sconosciuto, a cura di G. Nolli; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale.

19,30: Visti in libreria; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo.

21,5: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 22,45: Quelli di Karibu, documentario.

23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio. Orchestre dirette da Angelini e Fragna; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Capolinea: diario del mattino, Canzoni di oggi. Piccolo carro di Tespi di prosa. Musica per un ragazzo sentimentale.

10: Disco verde: ritratti di donne celebri. Non dimenticar queste canzoni, Enciclopedia domestica, Gazzettino dell'appetito, Galleria degli strumenti; 12: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong. Piccola discoteca, La collana delle sette perle, Flash.

13,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa; 14: Teatrino delle 14; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre: Fiera delle arti; 15: Galleria del Corso, rassegna di successi; 15,30: Giornale radio, Orchestre dirette da F. Bergamini, M. Marini e Carlo Savina.

16: Terza pagina; 17: Rivista a quarta facce; 18: Giornale radio, Il tinello, settimanale per le donne; 18,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 19: Classe unica; 19,30: Carlotine da Parigi; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; 20,40: Scherzi amori sopra, con F. Buscaglione, gli Spike Jones, R. Carosone.

21: Gran gala, spettacolo musicale di F. Pisano; al termine: Ultime notizie; 23: Da Sanremo: Festival della canzone italiana; 23,30: Incontro Roma - Londra; 24: Da Sanremo: Festival della canzone italiana, esecuzione delle cinque canzoni prescelte dalla giuria.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di B. Malipiero e B. Martinu; 19,30: Discussioni sul significato della civiltà americana; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di R. Wagner, F. Liszt, B. Smetana.

21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Pan e la siringa» e Perseo e Andromeda» dalle «Mortalità légendaires» di J. Laforgue, a cura di G. D. Gigni; 22,30: I quartetti di Bartok, a cura di G. Turchi; 23,5: Racconti tradotti per la radio.

STAZIONI A M. F. — Ore 15: Musica popolare italiana; 15,30: Antologia; 18,30: Musiche di Balakirev e Dvorak.

Fotografi e cronisti accorrono al matrimonio di Brigitte Bardot

E' stata l'attrice stessa a giocare lo scherzetto - Il sindaco di La Lond assicura però che le nozze si faranno tra pochi giorni

Parigi, 29 gennaio.

(d. m.). Brigitte Bardot ha giocato un bel tiro ai fotografi e ai numerosi cronisti: aveva annunciato che si sarebbe probabilmente sposata oggi con Sacha Distel a La Lond, vicino a Tolone. Il paese stamane è stato letteralmente invaso da centinaia di persone ma Brigitte Bardot non ha dato segni di vita e il conte de Leusa, sindaco del piccolo centro, ha invitato i curiosi, i giornalisti e i fotografi a ritornare alle loro occupazioni, confermando tuttavia che tutto è pronto per il matrimonio che può essere celebrato di momento in momento.

Mentre i suoi ammiratori si allontanavano da La Lond, Brigitte era a Parigi, dove gira il film «Babette s'en va en guerre» sotto la direzione di Christian Jacque. E' tornata bruna, avendo fatto ridare ai suoi capelli la tinta naturale, e in questo film l'attrice, nota soprattutto perché non ha mai cessato a recitare più o meno svestita, apparirà sotto una luce nuova: quella di una bella ragazza che, durante l'occupazione tedesca della Francia, seduce un ufficiale nemico per carpirgli segreti militari allo scopo di riferirli ai servizi francesi di spionaggio cui appartiene.

E' furibonda, Brigitte, contro il personaggio che di lei hanno fatto tanti film e tanti cronisti. Per distruggere il mito, B.B. ha respinto perfino l'offerta d'interpretare la parte principale in un film diretto da Clouzot, e minaccia d'intentare un processo a tutti coloro che parlano di lei in modo inesatto; è ugualmente irritata per l'imminente pubblicazione del numero speciale di una rivista americana, tirato in ben due milioni di esemplari e venduto per mezzo dollaro, in cui sarà illustrato ogni aspetto della sua vita privata.

Il nuovo desiderio di Brigitte è d'interpretare d'ora in poi le parti serie in cui non sia necessario svestirsi: resterà da vedere se avrà in questo lo stesso successo. Philippe Barrès, studiando il suo caso e per tentare di trovare una giustificazione a certi atteggiamenti, ha dichiarato: «Una buona fata le ha dato sin dalla nascita la spensieratezza di una capretta che bruca» e perciò ha «una indifferenza di animale a tutto quanto si può vedere di lei», da cui risulta la sua assenza totale di pudore. Brigitte, del resto, ritiene che il pudore sia molto spesso ipocrisia: così, almeno, la pensava fino a poche settimane fa.

Sembra che il miracolo della trasformazione l'abbia realizzato il fidanzato, Sacha Distel, il quale non s'è lasciato impressionare dalla personalità della seducente attrice e ha detto chiaramente che intende farsi obbedire dalla moglie: per conservare l'amore di Sacha, dopo aver esitato, Brigitte ha ceduto. Sarebbe ugualmente per fargli piacere (dato che il chitarrista è nemico dei fotografi che si occupano sempre soltanto di lei e non di lui anche quando li trovano insieme) che Brigitte ha rimandato oggi il matrimonio con la speranza di poterlo far celebrare un giorno, da soli, così come fecero pochi mesi or sono Bernard Buffet e Annabel.

La Masina sarà ricevuta dalla Regina d'Inghilterra

Londra, 29 dicembre.

Giulietta Masina, ostilissima in Inghilterra soprattutto per il film «La strada», assisterà al «Royal Film Show» il 23 febbraio.

Nel corso della manifestazione verrà presentata alla regina d'Inghilterra. Il film scelto per lo «Show» è «Io e il colonnello».

TEATRI E RITROVI

Premot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113*

Alfieri: ore 21,15 «American Festival Ballet».

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 8. Direttore Sergiu Celibidache. Musiche di Ravel, Debussy e Mussorgskij.

Carignano: ore 21,15: «La città morta» di G. d'Annunzio, con Emma Gramatica.

Teatro delle Dieci (Galleria S. Federico, via Roma): ore 22 «La madre nobile» di Buridan, «La moglie di Cam» di De Maria, «La donna nell'armadio» di Flaiano.

Teatro Stabile (P. Borboni-G. Santuccio): ore 21,15 «La Giustizia (inchiesta giudiziaria)» di G. Deal Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Topi grigi» (il covo 6000 Wolfs) con Emilio Ghione (La la Mort) e quattro comiche di Polidor e Cretinetti.

Circolo degli Artisti (via Bogino 9) Mostra premi Marzotto 16,30-22,30 Galleria Cavour: Mostra M. Reavis. Galleria Pagliate (via Massini 9): Mostra Pittori dell'800.

La Bussola (v. Po 8): Mostra collettiva «Tavolozza romana».

Al Fiorida (p. Solferino, t. 43-622): ore 17 (4): 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi.

Arlecchino Danze (S. Secondo 87, t. 527-137): 21-1 Bruno Bianchi.

Castellino Danze: 17-21 Rosaciot.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Gaudio Danze: 16,30-21 Spadaccini.

Gay: ore 17-21 «I 5 Cranios».

La Cicala Danze: Orch. Lana, 21.

La Perla: 21 M° Pippo Peano

Principe: 21 Compl. Paolo Bittante

Smeraldo Club (via Golto 2, tel. 682-470): ore 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Benny, E. Bronio.

Trocadero 17-21 Compl. Bonazzoli

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 43-513): Orchestra Geminiani, Attrazioni.

Tavernetta (via Amendola 16, tel. 47-533): Quartetto F. Moroni.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 3-4; 15-18 e 21-23.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 8
Direttore Sergiu Celibidache
Musiche di *Ravel Debussy e Mussorgskij*

TEATRO CARIGNANO
Onoranze a Eleonora Duse nel 1° centenario della nascita
Questa sera ore 21,15
EMMA GRAMATICA
presenta: **LA CITTA' MORTA**
di *Gabriele d'Annunzio*

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: Elegante trattenimento
VENERDI' DEI PROFESSIONISTI
Partecipazione del cantante
CARLO PIERANGELI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ordine segreto del terzo Reich» di Robert Siodmak con Hannes Messemer, M. Adorf.

Astor: «La ronde» Anton Walbrook, Simone Signoret, Gérard Philipe, D. Darrieux, D. Gelin.

Corso: «Il nudo e il morto» tech., A. Ray, C. Robertson, R. Mussey.

Cristallo: «Tom e Jerry al terzo round» Scope tecnicol. M.G.M.

Doria: «Gli assassini vanno all'inferno» Marina Vlady, Henry Vidal e Serge Reggiani.

Lux: «Nella città l'inferno» Scope. Anna Magnani, Giulietta Masina, Myriam Bru, Renato Salvatori.

Lux: «Peccatori in blue jeans (Las tricheurs)» di Marcel Carné.

Romano: «Sogni proibiti» tech. D. Kaye, V. Mayo e le Goldwyn Girls; 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

Vittoria: «Non c'è tempo per morire» Sc. tech., V. Mature, L. Genn

Ariston: «La bocca della verità» techn. Sc. Alec Guinness

Arlecchino: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.

Augustus: «La tigre» Stewart Granger, Barbara Rush, Anthony Steel, Scope colori, Pl. L. 500.

Napoleon: «Dunkerque» John Mills, Richard Attenborugh.

Torino: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova, Ap. 10.

Alexandra: «La spada e la croce» Sc, col., V. De Carlo, J. Mistral.

Capitol: «Il sentiero della violenza» Scope col., Van Heflin, T. Hunter.

Faro: «Il sentiero della violenza» Scope col., Van Heflin, T. Hunter.

Fiamma: «I legionari» Ildegarde Knef, Bernard Philippe.

Hollywood: «Il giocatore» Gerard Philipe, L. Pulver, technicolor.

Ideal: «Ballata romantica» Paul Hurrald, e Rivista Carano-Banfi: 16,15 e 21-15.

Moffet: «Riflì son mi» Riv. Ferrero-Morgan-Zavari 16,15 e 21,15.

Film: «Nata di marzo».

Massima: «Mogli pericolose» S. Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Principe: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkins, B. Ives

Sanson: «Desiderio sotto gli olmi» Loren, Perkins, Ives. Viet. Ing. 300

Statuto: «Mogli pericolose» Silvia Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Adriano: «Guendalina» Jacqueline Sassard, Raf Vallone.

Alcione: Spett. Arte varia Jack Guerrini in Music Hall Show 16,15-21,15. Film: «Giovani mariti».

Alpi: «24 ore a Scotland Yard» con Jack Hawkins.

La Perla: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkins, B. Ives

Regina: «Dieci in amore» Clark Gable, Doris Day.

Astì: «Papà mamma mia moglie ed io» Robert Lamoreux, Ap. 10.

Milano: «Incantesimo» «Il tesoro nero». Apertura ore 10.

Olimpia: «I diavoli alati».

Po: «L'ultima frontiera» tecnic.

P. Nuova: «Fatta per amare» «Il cavaliere senza volto». Aperi. 10.

S. Felice: «Passaggio di notte» J. Stewart, Murphy, tec. Ap. 18,30.

Esperia: «L'albero della vita» tec. Sc., Taylor, Clift, Ap. 18 ult. 21,30

Giardino: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood

Italiano: «Io e il colonnello», Danny Kaye, C. Jurgens.

Miraflori: «Senza famiglia».

Vinzaglio: «Il vento non sa leggere» tech., D. Bogarde, Y. Tani

Araldo: «I soliti ignoti» Totò, Gassman, Mastroianni, Salvatori.

Eliseo: «Colui che deve morire» Scope, J. Servais, M. Mercouri.

Fréjus: «Quel treno per Yuma» Scope, Glenn Ford, Van Heflin.

Nuovo: «L'ultima violenza».

S. Paolo: «Io e il colonnello» Curd Jurgens, Danny Kaye.

Belgio: «Selvaggio è il vento»

Corallo: «Piace a troppi» tecnic. Scope, Brigitte Bardot, C. Jurgens

Eridano: «Tom e Jerry fantasia 2»

Ilrapa: «Totò a Parigi».

Radium: «Arrivano i dollari».

V. Veneto: «Peride ma belle» Claudio Villa, S. Canale, M. Riva.

Astra: «Dieci in amore» VistaV. Clark Gable, Doris Day.

Bernini: «Gaby» «dal ponte di Waterloo» tech., L. Caron, J. Kerr

Cirrario: «Nonna poliziotto» Pina Elice: «Acque profonde» colori. di R. Wagner, F. Lmia, B. Smetana.

Esedra: «Se io fossi un dittatore» G. S. Formby, Ph. Calvert.

Europee: «Sentieri selvaggi» John Wayne. Scope technicolor.

Excelsior: «Frontiera del Dakota» Massena: «Jeff Blain il figlio del bandito» Dane Clark, Ben Cooper.

Odeon: «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lane, U. Tognazzi.

Star: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.

Adua: «Tarzan e il safari perduto» Comp. Pepé La Mara, T. Bini.

Aurora: «Souvenir d'Italie» col. G. Ferretti, M. Giretti.

Il regista Roberto Rossellini ternerebbe dalla prima moglie

Roma, 29 gennaio.

Mentre si ha conferma da Parigi che, con ogni probabilità, «India '58», il più recente film di Roberto Rossellini, verrà invitato in concorso al prossimo Festival di Cannes, si ha notizia anche di un accordo che Rossellini ha firmato col produttore Morris Ergas per la realizzazione di un nuovo film.

Si tratterà, a quanto è dato sapere, della riduzione cinematografica del racconto di Indro Montanelli «Il generale Della Rovere», storia di un mistificatore realmente vissuto durante la occupazione nazista.

Sulla vita privata di Rossellini, il «Daily Mail» scrive che il regista è visto spesso a Roma in compagnia della prima moglie, la signora Marcella De Marchis. Essa non è «bella come Ingrid, ma è la madre del figlio diciottenne di Roberto ed è sempre rimasta la sua migliore amica. Rossellini le fa visita di frequente nel suo appartamento dei Parioli a Roma».

cine teatro ALCIONE
OGGI
GRANDE SPETTACOLO DI ARTE VARIA
MUSIC-HALL SHOW
con
LOUIS NAYLOR
il negro volante
HAL YAFFE
Duo comico acrobatico
I 4 G. ROCK
MARIE BELLE - N. BELLE
LIVIO PASCAL
UN GRADITO RITORNO:
la frenetica orchestra attrazione di
JACK GUERRINI
con ANGELO - GIANNI GIANFRANCO - LUIGI
Presenta in spettacolo:
ALDO MARTIN
SULLO SCHERMO:
GIOVANI MARITI
con Antonio Cifariello
Isabella Corey - Silva Koscina
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 20,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

Oggi al CRISTALLO
IL FILM DA TUTTI ATTESO
TOM e JERRY al 3° ROUND
TECHNICOLOR

ALL'AUGUSTUS
LA TIGRE
con STEWART GRANGER
BARBARA RUSH
ANTHONY STEEL
CINEMASCOPE-TECHNICOLOR
PLATEA L. 500

OGGI CINE LUX OGGI

ANNA MAGNANI - GIULIETTA MASINA
in
NELLA CITTA' L'INFERNO
SUPERCINESCOPE CINERIZ realizzato da GIUSEPPE AMATO
Regia di RENATO CASTELLANI

OGGI DORIA OGGI

IN UN FILM DI ROBERT HOSSEIN PRESENTATO DALLA DEAR FILM
GLI ASSASSINI VANNO ALL'INFERNO

I polacchi chiedono di riavere le spoglie di Chopin in patria

Cracovia, 29 . . . . .

La Commissione culturale del Parlamento polacco ha approvato una proposta affinché nel 1960, in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Federico Chopin, i resti mortali del compositore vengano riportati dalla Francia in Polonia.

Come è noto, la spoglie di Chopin si trovano attualmente nel cimitero del Père Lachaise di Parigi.

Il caso Lacaze ed i "balletti rosa„

Inquietudine e polemiche per gli "scandali„ a Parigi

Un senatore socialista si dimette dal partito - Nuove accuse di grosse speculazioni sulla riforma monetaria - Il settimanale "Express„ afferma che profittatori del momento ostacolano i veri gollisti della Resistenza - Tutti riconoscono De Gaulle al di sopra di ogni responsabilità

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 gennaio.

Il senatore socialista Jean Le Bail si è dimesso tanto dal Senato quanto dal suo partito, giustificando la propria decisione con una lettera che l'organo socialista ha rifiutato di pubblicare ed è apparsa perciò stasera su *Le Monde*. Le Bail che era iscritto al partito da 34 anni e faceva parte del Parlamento dalla Liberazione, dichiara che non si dimette per passare ad altre formazioni politiche: « Me ne vado — scrive — perchè rimango socialista e non mi sentirei più socialista nel partito di Guy Mollet ».

Il vecchio parlamentare afferma di essere un avversario irriducibile di ogni regime autoritario e di avere sperato finora che il partito socialista prendesse la direzione di una opposizione popolare decisa a restaurare la Repubblica senza andare verso la dittatura comunista. Dice però perduta questa speranza davanti all'atteggiamento di Guy Mollet. « Tutto ciò — dichiara — non è altro che menzogna e nessun risanamento può esser fondato sulla menzogna: un'opposizione è efficace soltanto se tiene conto sul serio del popolo e il popolo non la prende sul serio altro che se è sincera. Un grande partito non può permettersi di far finta: il partito socialista è condannato a far finta finchè rimarrà sotto la direzione di Guy Mollet ».

La presa di posizione di Le Bail non sembra soltanto una iniziativa individuale, ma un sintomo del disagio in cui si trovano i partiti. Sabato si riunirà il congresso nazionale straordinario della democrazia cristiana e si preparano a Parigi nuove manifestazioni di questo disagio, a cui non sono estranee neppure le organizzazioni cattoliche.

L'enigmatico atteggiamento del governo di fronte al problema più urgente della vita nazionale, quello dell'Algeria, nel momento in cui la guerra algerina ha ripreso con maggiore violenza, è senza dubbio all'origine di questo disagio, soprattutto da parte di quei gruppi politici che si erano illusi sulla possibilità di soluzioni miracolistiche appena De Gaulle fosse ritornato al potere. Però anche l'ondata di scandali che si è abbattuta sulla vita pubblica francese contribuisce all'inquietudine dell'opinione pubblica e determina un certo disorientamento dei responsabili politici.

Dall'« Affaire Lacaze » a quello dei « balletti rosa », è tutto un insieme di fatti deplorevoli in cui appaiono compromessi esponenti tanto della Quarta quanto della Quinta Repubblica. Ci sono state anche le speculazioni legate alla riforma monetaria, che hanno provocato centinaia di miliardi di utili a finanzieri che sembra fossero stati informati da coloro che erano in grado di conoscere in precedenza i provvedimenti, e la conoscenza di questi fatti ha provocato un senso di sfiducia, tanto più che nessuna inchiesta è stata ordinata finora per individuare i responsabili.

A proposito dello scandalo Lacaze, il numero uscito oggi del settimanale l'*Express* pubblica la riproduzione fotografica di impressionanti documenti in cui è dimostrato con quanta facilità in certi ambienti del 13 maggio possono venir dati ordini per sopprimere gli avversari. Nel corso di questa denuncia, tutti riconoscono però che il generale De Gaulle è assolutamente estraneo ad ogni responsabilità.

« Grazie alla decomposizione della IV Repubblica — scrive l'*Express* — e alla compiacenza di molti dei suoi ministri importanti (Bourgès-Maunoury, Lacoste, Chaban-Delmas, Gaillard, ecc.) gli eterni cospiratori della Legha, delle Cagoule, dell'Action Française, e gli attivisti dello Stato Maggiore, hanno visto arrivare il momento in cui potevano agire di nuovo impunemente ». Il settimanale afferma poi che i veri gollisti, i compagni di De Gaulle durante la Resistenza, sono stati eliminati dai profittatori della situazione e conclude: « Ognuno può giudicare da sè come le intenzioni del nuovo Capo dello Stato sono ridotte in polvere dalla forza delle cose e perchè l'avventura algerina, la folle avventura algerina, continua e prolifera ».

Sandro Volta

Un profugo ungherese uccide due guardie svizzere

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 29 gennaio.

Un giovane profugo ungherese si è reso colpevole ieri notte di un duplice omicidio nella cittadina di Rorschach: inseguito da una pattuglia di agenti per avere minacciato la sua amante, una cameriera austriaca, ha improvvisamente aperto il fuoco su due gendarmi, che, colpiti al cuore, sono morti quasi all'istante. L'assassino, Sandovna Csonka, di 29 anni, è stato arrestato stamane a Bregenz, dove si era rifugiato nel corso della notte.

Il Csonka, fuggito durante la rivoluzione d'Ungheria, ottanne due anni fa il diritto di asilo in Austria. Poi si stabilì a Bregenz, che sta a cavallo fra la frontiera austriaca e quella svizzera. In questi ultimi tempi si erano fatte frequenti la sua capatina a Rorschach, dove aveva una relazione con una donna divorziata. Anche ieri sera il profugo magiaro si incontrò con la sua amante, esortandola a quanto pare ad andare ad abitare con lui a Bregenz.

Ma la donna, cameriera in un ristorante, non manifestò alcun entusiasmo per la proposta. Il Csonka, tentò allora di trascinarla giù per le scale. Intervenne il proprietario del locale, che telefonò alla polizia. Temendo di essere arrestato, il profugo si diede alla fuga e andò a nascondersi nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria (probabilmente voleva attendere il prossimo treno per rientrare a Bregenz), dove venne raggiunto da due gendarmi.

Ne seguì una violenta rissa. Improvvisamente l'ungherese estrasse da una tasca una pistola sparando cinque o sei colpi a bruciapelo e freddando i gendarmi, all'istante. L'assassino grazie alla fitta nebbia che avvolgeva tutta la zona riusciva a passare clandestinamente il confine e a rifugiarsi quindi a Bregenz, dove è stato disarmato stamane da una decina di poliziotti austriaci.

I due agenti uccisi erano entrambi sposati: uno lascia tre bambini, la moglie dell'altro un bimbo.

l. f.

Canta Tonina Torrielli

Tonina Torrielli interpreta « Tua », la canzone che ieri sera si è classificata al secondo posto con 68 punti (Tel.)

Ripreso il lavoro alla Galileo
A Roma sono iniziate le trattative

I colloqui delle parti interessate presso il ministro Vigorelli proseguiranno oggi - Una delegazione di disoccupati si è incontrata a Venezia con la direzione della Società, ed ha improvvisato un corteo

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 29 gennaio

I cancelli degli stabilimenti « Galileo » di Rifredi e Doccia si sono riaperti questa mattina; le squadre di agenti che presidiavano le fabbriche dall'alba di martedì sono rientrate in caserma e millenovecento operai ed impiegati hanno ripreso il lavoro interrotto diciannove giorni fa. Per decisione delle tre organizzazioni sindacali, nonostante dei 530 lavoratori che avevano ricevuto la lettera di licenziamento si è recato nei reparti. La giornata è trascorsa senza incidenti.

L'attesa dei fiorentini è rivolta alla trattativa iniziata oggi a Roma e alla quali erano presenti il ministro Vigorelli, il sottosegretario Storchi, i rappresentanti delle maestranze, dei sindacati e dell'azienda. Essi hanno riaperto il dialogo dal punto in cui l'avevano lasciato il 9 gennaio, quando i negoziati furono bruscamente abbandonati. In quella circostanza il governo Fanfani aveva fatto opera di persuasione presso i dirigenti della « Galileo » perchè riducessero il numero dei licenziati (la direzione aveva proposto l'allontanamento di 580 persone), e in compenso prometteva il suo appoggio perchè alle Officine fossero affidate commesse di telai per la Turchia e di materiale didattico. I proprietari della « Galileo » scendevano allora a 530 licenziamenti e garantivano, inoltre, il posto ad altri 80 operai in stabilimenti affiliati. Il ministro Vigorelli otteneva anche che 100 operai venissero assorbiti dalla « Nuova Pignone », ditta controllata dall'Eni, 200 fossero sistemati nei cantieri dell'autostrada del sole e 150 presso fabbriche della provincia di Firenze.

I sindacati si opposero subito, soprattutto per quanto riguardava il lavoro dell'autostrada del sole, e obiettarono che operai qualificati non potevano essere occupati come manovali e senza una stabilità nel loro impiego. Ma mentre la Cisl intravvedeva nelle offerte una possibile base per trattative, la Cgil e la Uil le respingevano in blocco. Da qui la sospensione del colloquio, l'invio delle lettere di licenziamento e l'occupazione della fabbrica da parte dei lavoratori.

La riunione di Roma, sospesa dopo due ore, riprenderà domattina. La Cisl ha fatto sapere che, date le divergenze che la dividono dagli altri sindacati, vorrebbe un incontro separato con il ministro Vigorelli; sottolineando però che non si tratta di una rottura del fronte operaio. I rappresentanti sindacali democristiani parteciperanno tuttavia ad ogni seduta insieme con quelli socialdemocratici e socialcomunisti.

Mentre a Roma si esaminavano i termini della vertenza, centocinquanta tecnici ed operai licenziati giungevano a Venezia, dove ha sede la direzione della Società Adriatica di Elettricità (Sade) alla quale fanno capo le Officine « Galileo ». In serata essi hanno comunicato ai colleghi rimasti a Firenze che una loro delegazione si era incontrata con il vice presidente della Sade, ing. Rossi, per insistere sulla revoca dei licenziamenti. L'ing. Rossi, pur assicurando il proprio interessamento, si è mostrato molto riservato circa l'esito dei suoi contatti con gli altri dirigenti della società. Insoddisfatti, i centocinquanta hanno improvvisato un corteo per le calli veneziane, recando cartelli di protesta. La polizia, mobilitata con vasto spiegamento di forze, non ha dovuto intervenire e la colonna si è sciolta spontaneamente.

Un processo per direttissima sarà celebrato, forse sabato, alle venti persone arrestate in seguito ai tumulti di ieri l'altro. Fra gli arrestati vi sono due ragazze e sette giovani di età fra i 18 e i 20 anni. Tutti sono denunziati per partecipazione a manifestazione sediziosa, rifiuto di scioglimento, ed alcuni per oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica. I 138 operai che occupavano la « Galileo » nel momento in cui venne fatta sgomberare, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per « invasione di edifici e turbativa violenta del possesso di immobili ».

g. n.

Forse una soluzione positiva per la legge sull'amnistia

Roma, 29 gennaio.

L'on. Dante (d.c.), segretario della Commissione giustizia della Camera, in merito ad alcune notizie circolate nei giorni scorsi sui progetti di legge per l'amnistia e il condono ha dichiarato che « non risponde a verità che la Commissione giustizia della Camera non abbia voluto affrontare e portare a compimento l'esame delle proposte di legge per la concessione di amnistia e condono.

« Le proposte di legge Pertini (Psi) e Degli Occhi (Pnm) furono esaminate per il prescritto parere della Commissione affari costituzionali e poi dalle Commissioni finanza e tesoro e difesa per l'esame dei vari aspetti del provvedimento di loro competenza. Fu necessario, però, data la provenienza delle due proposte, che la maggioranza formulasse una decisione responsabile.

« A me risulta che riunioni ad alto livello sono state tenute alla presenza del ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella, e che il risultato di tali riunioni lascia prevedere una positiva soluzione. Si tratta di provvedimento che è nell'aspettativa popolare e che il Parlamento, appena superata la crisi, deve affrontare e risolvere ».

Dalla Russia all'America con crescente successo la Vodka si afferma in tutto il mondo.
La VODKA KEGLEVICH è l'espressione del gusto dei nostri tempi per il suo sapore secco e morbido

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI
gommapiuma
VIA PALMIERI 59-18 - 255 48

cachet du Dr Knapp
stronca il mal di denti
D.M. 6438 - P. 9400

In teatro sontuosi abiti da sera delle signore e smoking rossi, azzurri, celesti e neri

Il festival delle canzoni a Sanremo aperto in un clima di "belle époque„

Il maggior numero dei voti a "Conoscerti„ cantata da Teddy Reno e Achille Togliani - Claudio Villa, al terzo posto, annuncia offeso che per lui la gara è finita: "Se mi vogliono, verranno a prendermi con i carabinieri„

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 29 gennaio.

Talvolta, un incontro occasionale e fuggevole può rivelarsi determinante, anche per interpretare lo strano fenomeno del festival di Sanremo. Come da molti giorni, anche stamani la passeggiata imperatrice era inondata di sole caldo, quasi estivo, e la gente camminava adagio, assaporando goiosa la stagione mite. Tra la folla pigra apparve una signora in fascianti calzoni di velluto viola, una preziosa pelliccia gettata con negligenza sulle spalle, un sottile scudiscio tra le dita ingioiellate. Due levrieri russi la accompagnavano avanzando coi passi ondulanti, disinvolti delle ballerine arabe, in perfetto sincronismo.

La gente si voltava a guardare, era come se una dimenticata eroina di D'Annunzio, o di Da Verona, non fa differenza, fosse uscita dalle pagine già polverose di quei romanzi per un'ultima, travolgente apparizione. Vederla e scoprire un significato in ciò che accade nel salone delle feste del casinò fu quasi automatico, era il ritorno della belle époque. Ho letto di recente in una pagina di Landolfi che in belle époque non è un classificato periodo storico, ma un momento dello spirito di ognuno. Intendevo giungere a questo, il festival di Sanremo è la nostra belle époque che differisce dalle precedenti solo per piccoli dettagli tecnici (la radio e la televisione) e per la statura dei suoi protagonisti.

Quale differente intensità esistette tra i delirî cui si abbandonarono gli attuali tifosi di Nilla Pizzi e quelli dei sostenitori di Carolina Otero? Nessuna, direi, se non nella qualità. Per la Belle Otero che scendeva le scale del palcoscenico c'era la mano di un re di corona a sorreggerla; per Nilla Pizzi c'è quella di Sante Simeone, giovane, bruno e attento paroliere di canzoni oltre che chitarrista. Ma è poi tanto significato in ciò che accade nel salone delle feste del casinò fu quasi automatico, era il ritorno della belle époque. Ho letto di recente in una pagina di Landolfi che in belle époque non è un classificato periodo storico, ma un momento dello spirito di ognuno. Intendevo giungere a questo, il festival di Sanremo è la nostra belle époque che differisce dalle precedenti solo per piccoli dettagli tecnici (la radio e la televisione) e per la statura dei suoi protagonisti.

Naturalmente i colpevoli, o gli autori inconsci di un simile stato di cose siamo noi, anche se poi fingiamo uno sdegno ipocrita. Con tutta serietà, un organizzatore della manifestazione mi diceva: « Tu non sai che significhi questo festival, è il più formidabile ambasciatore di italianità nel mondo. Bisognerebbe creare il ministero della canzonetta per sfruttare questa (incalcolabile) miniera di valuta pregiata ». Un amico che stava ad ascoltare abbozzò ironico: « Certo, e il nuovo ministro avrebbe sicuro successo se presentandosi al capo dello Stato dicesse: "Presidente, le porto l'Italia di Sanremo". Se l'intenzione per le canzonette riesce a far dimenticare il buon senso anche a chi dovrebbe averne in corpo, non c'è da stupirsi che il pubblico anonimo corra poi a strappare brandelli d'abiti a Nilla Pizzi e Claudio Villa e li conservi come reliquie.

Ed ancor meno bisogna meravigliarsi che per ascoltare dieci canzoni mediocri (è un giudizio personale, di cui rispondo) la gente si sia messa questa sera in ghingheri come per un avvenimento memorando. E' vero che pochi hanno pagato le novemila lire del biglietto, avendolo ricevuto in dono da previdenti promotori interessati a vedere trionfare una determinata canzone, ma non sarebbero mancati gli entusiasti pronti a versare anche un prezzo doppio se al botteghino avessero trovato un solo biglietto. Certo la sala presenta un mirabile colpo d'occhio, tutto è bello e lustro, le signore hanno toilettes sontuose, gli smoking rossi dei suonatori di Cassini e quelli azzurri degli orchestrali di Ferrio trovano un punto d'incontro con quelli celeste pallido dei cantanti, ravvivano la scena in seta grigia aperta sulla sala come una grande valva di conchiglia, ma le dieci canzoni di stasera valevano proprio tanta spesa?

Qui si entra in un campo minato, e bisogna muoversi con cautela, le suscettibilità esplodono con fragori imprevedibili. Chiesa, perchè (ma la colpa è sempre dei milioni) a Sanremo ogni cosa si complica, soprattutto le banalità. La storia dei tubi, ad esempio, è divenuta una mezza faccenda di stato. Volevano costruire una sorta di palcoria per aumentare la capienza della sala, ma dopo avere ammucchiato il materiale negli angoli non ne hanno fatto nulla, il tempo non era sufficiente ai pontieri per dirigere l'impalcatura. Uno spiacevole contrattempo, se vogliamo, ma nulla di più. Invece no è sorta una questione, e si voleva scoprire, forse per punire il colpevole, per quali vie segrete era trapelata l'indiscrezione. Sempre colpa dei troppi milioni che il festival di Sanremo mette in palio. Non so nemmeno se tutto ciò sia interessante, ma penso valga la pena di riferirlo per mostrare anche il rovescio della medaglia. Di solito si sdrammatizza di quel fondale, ma anche i retroscena hanno un loro significato e completano il quadro di questo strano mondo della musica leggera nel quale, volenti o nolenti, siamo costretti a viverci un poco tutti.

Senza canzoni, oggi la vita non avrebbe significato. Bisognava vedere questa mattina, quando è arrivato Spartaco d'Itri, le scene quasi isteriche cui si sono abbandonate donne giovani e così così, ragazzi e uomini maturi per ottenere un autografo. C'era con lui la presentatrice Della Rovere, giovane e bella, ma fu totalmente ignorata, Spartaco il cigliuto spopolava.

Senza alterare di un millimetro la linea retta dei suoi folti baffetti sopraccigli a spazzola il « musichiere » firmava e firmava, non vanitoso, ma già conscio di essere ormai un simbolo. C'era però un'amarezza a guastargli tanto piacere, non ha trovato un biglietto; poi gli hanno procurato un posticino di fortuna. Anche i simboli, talvolta, inciampano in una banale festuca. Persino Claudio Villa ha subito una mezza delusione per la poca gente venuta ad attenderlo. Aveva la faccia stanca ed una piega amara alla bocca. « Questa notte non ho dormito, disse, sono ancora abbattuto al fuso orario di Washington e queste ore italiane anticipate mi disturbano ». Per consolarsi della poca folla trovata alla porta, mostrò un grosso ciondolo d'oro invitatogli in dono stamane dal « Club di San Remo », e lo fece circolare perchè lo soppesassimo.

« A Nilla Pizzi e a Tonina Torrielli modeste orchidee verdi, gli dissi, a lei doni ben più consistenti ». Mi guardò divertito e rispose: « Ai re non si mandano fiori, ma vellon oro di doni ». Potrei giurare che non scherzava.

La grana grossa è scoppiata alla fine della manifestazione, quando per mancanza di tempo gli organizzatori hanno ridotto a una sola le esecuzioni delle cinque canzoni finaliste. Claudio Villa e Gino Latilla, esclusi in modo che essi ritengono arbitrario da quasto gioco, hanno protestato in maniera anche violenta, gridando frasi minacciose.

Villa ha addirittura detto: « E' stata una grossa scorrettezza e mi ritengo personalmente offeso come artista e come uomo. Se domani vorranno ch'io venga ancora sul palcoscenico del casinò a partecipare al Festival, dovranno venire a prendermi con i carabinieri. Per me è finita ». Probabilmente irritazioni del momento. Domani, dopo più maturata riflessione, egli ritornerà davanti ai microfoni.

Francesco Rosso

Le cinque canzoni scelte

Sanremo, 29 gennaio

I duecento spettatori estratti a sorte in teatro hanno dato la preferenza a queste canzoni: *Conoscerti* (73 punti) di D'Anzi cantata da Teddy Reno e Tonina Torrielli modeste orchidee verdi, gli dissi, a lei doni ben più consistenti ». Mi guardò divertito e rispose: « Ai re non si mandano fiori, ma vellon oro di doni ». Potrei giurare che non scherzava.

La grana grossa è scoppiata alla fine della manifestazione, quando per mancanza di tempo gli organizzatori hanno ridotto a una sola le esecuzioni delle cinque canzoni finaliste. Claudio Villa e Gino Latilla, esclusi in modo che essi ritengono arbitrario da quasto gioco, hanno protestato in maniera anche violenta, gridando frasi minacciose.

Villa ha addirittura detto: « E' stata una grossa scorrettezza e mi ritengo personalmente offeso come artista e come uomo. Se domani vorranno ch'io venga ancora sul palcoscenico del casinò a partecipare al Festival, dovranno venire a prendermi con i carabinieri. Per me è finita », Probabilmente irritazioni del momento. Domani, dopo più maturata riflessione, egli ritornerà davanti ai microfoni.

Francesco Rosso

Le cinque canzoni scelte

Sanremo, 29 gennaio

I duecento spettatori estratti a sorte in teatro hanno dato la preferenza a queste canzoni: *Conoscerti* (73 punti) di D'Anzi cantata da Teddy Reno e Tonina Torrielli; *Tua* (68 punti) di Migliori e Pallesi, cantata dalla De Palma e Torrieli); *Una marcia in fa* (47 punti) di Mascheroni e Panzeri, cantata da Dorelli-Curtis e Latilla-Villa; *Aveva una tasca così* (37 punti) di Marini e Calcagno, cantata da N. Otto e Fierro; *Nessuno* (30 punti) di Capotosti e De Simone, cantata da B. Curtis e W. De Angelis.

Sono rimaste escluse: *Nè stelle, nè mare, La luna è un'altra luna, Ma baciami, La vita mi ha dato solo te, Il nostro refrain.*

Anche domani sera veteranno solo duecento spettatori in sala. Sabato voteranno anche le giurie sparse in Italia.

Premio Bagutta ai parolieri

Milano, 29 gennaio.

Una commissione formata da critici, pittori e giornalisti si è riunita oggi a Bagutta, culla di premi famosi, per dar vita ad un nuovo originale riconoscimento nazionale.

La commissione (formata da Salvator Gotta, presidente, e dai commissari Umberto Cavana, direttore del « Secolo XIX » di Genova, Vittorio Frova, professionista, Bruno Munari, pittore, Eligio Possenti, critico de « Il Corriere della Sera », Giuseppe Ravegnani, critico letterario di « Epoca » e Nino Sanzogno, direttore di orchestra della Scala) « certa di interpretare non soltanto la opinione di vaste correnti culturali, nel ricordo di un glorioso passato, ma anche di segnalare una avvertita esigenza educativa e sociale » istituisce un premio di un milione di lire destinato alla elevazione del contenuto poetico delle nostre canzoni. Salvator Gotta sabato sera dirà a chi dei parolieri di Sanremo è assegnato il premio.

Salvati solo sei naufraghi della nave italiana affondata

Degli altri quattro che si trovavano a bordo, uno è morto e tre sono dispersi - La "Adele Andalò„ è colata a picco martedì

Napoli, 29 gennaio.

L'Ammiragliato britannico ha annunciato ufficialmente da La Valletta che il rimorchiatore inglese *Mediator* ha raccolto, a sud di Malta, sei superstiti dell'equipaggio della nave italiana *Adele Andalò* affondata martedì notte durante un violento temporale. Essi si trovavano a bordo di un battello di salvataggio nel quale era, oltre ai sei, un loro compagno morto.

Per tutta la giornata aerei e dragamine inglesi hanno continuato la ricerca dei tre membri dell'equipaggio che risultano mancanti. E' stato trovato anche un secondo battello di salvataggio senza nessuno a bordo. Il rimorchiatore *Mediator* che ha raccolto i sei superstiti, è atteso a Malta domani mattina. Le ricerche degli aerei e delle navi da guerra britanniche sono state sospese solo al cadere della notte.

Tramite il Comando della Marina Militare di Napoli, poco dopo le 18, l'armatore Andalò è stato informato dei salvataggio di sei uomini del mercantile, dei quali però non si conoscono ancora i nomi. Ciò ha determinato una viva ansia tra i parenti dei marittimi che erano imbarcati sulla nave affondata.

Dall'ufficio napoletano di rappresentanza della società armatrice della *Andalò* sono stati intanto comunicati i nominativi dei dieci componenti dell'equipaggio: il comandante Angelo Magliulo di 54 anni da Torre del Greco, il primo ufficiale Salvatore Giarratano di 44 anni da Sciacca, i marinai Umberto Vicidomini, di 20 anni, da Monte di Procida, Biagio Licata, di 44 anni, da Sciacca, Raffaele De Luca, di 52 anni, da Siracusa, e Michele Scotto di Santolo, di 27 anni, da Monte di Procida, il mozzo Salvatore Coppola, di 18 anni, da Monte di Procida, il capo motorista Salvatore Riolo, di 41 anno, da Catania, il primo motorista Vincenzo Colandrea, di 24 anni, da Monte di Procida, e l'allievo motorista Giuseppe Scotto Lavina, di 18 anni, pure da Monte di Procida.

La circolazione monetaria ammonta a 2060 miliardi

Roma, 29 gennaio.

La situazione della Banca d'Italia al 31 dicembre 1958 presenta una circolazione bancaria di 2060 miliardi 859 milioni 61 mila lire, con un incremento di 147 miliardi e 125 milioni in confronto al volume circolante alla fine del 1957. Tale incremento è pressochè uguale a quello rilevato per il 1956: anzi, in percentuale, l'aumento che per il 1958 è inferiore a quello registrato nel 1956 e nel 1957. Si pone inoltre in rilievo che l'aumento ha carattere ricorrente e temporaneo; analogamente a quanto è avvenuto negli anni scorsi, si sono già avuti nel corrente mese di gennaio notevoli rientri.

Le consistenze a fine 1958 dei depositi in conti correnti liberi (166 miliardi e 521 milioni) e dei conti correnti vincolati (773 miliardi e 826 milioni) risultano pure incrementate rispetto a quelle del 1957, specie per i depositi effettuati dalle banche presso l'istituto di emissione, al fini del rapporto patrimonio-depositi.

Mentre gli sconti a fine 1958 risultano di 386 miliardi e 122 milioni, con una limitata diminuzione rispetto all'anno precedente, le anticipazioni sono ridotte a 33 miliardi e 884 milioni, con la diminuzione di 47 miliardi e 583 milioni in confronto all'ammontare di fine 1957.

Il conto corrente del Tesoro presenta a fine 1958 un saldo di 136 miliardi e 753 milioni, con una diminuzione in confronto al 31 dicembre 1957 di 32 miliardi e 945 milioni.

Registra, invece, un notevole aumento la voce « Debitori diversi », il cui totale, alla fine del 1958, è salito a 1653 miliardi e 855 milioni con una variazione in più, nel corso del 1958, di 615 miliardi e 534 milioni, dipesa essenzialmente dal finanziamento della gestione valutaria, che ha potuto così acquisire la necessaria disponibilità di divise estere per assicurare la convertibilità della lira italiana.

« La spia del regime »

Del Re cita per danni l'Ordine dei commercialisti

Roma, 29 gennaio.

Carlo Del Re, l'uomo definito « la spia del regime », ha citato il Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti di Roma.

Il fatto è analogo a quanto è avvenuto con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di cui si è interessata tempo fa la Corte di Cassazione. Il Del Re da oltre venticinque anni era iscritto all'Albo dei commercialisti: in data 8 marzo 1957 il Consiglio aveva però deliberato la sua radiazione dall'albo.

Contro tale deliberazione Carlo Del Re ricorse al Consiglio nazionale dei professionisti in economia e commercio. Il Consiglio nell'ottobre del '57, accolse il ricorso, non nel merito ma solo a causa di un errore procedurale. Malgrado, però questa decisione il Consiglio dei commercialisti omesteva il nominativo di Carlo Del Re dall'elenco degli iscritti per l'anno 1958-1959. Questo fatto è stato ritenuto dall'interessato, doloso e tale da spingerlo a chiedere al Tribunale un risarcimento di danni.

Uccise la moglie sparando sul seduttore della figlia

Iniziato in Assise il processo per la tragedia della famiglia Pugliese

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 gennaio.

L'operaio calabrese Ottavio Guglielmo Pugliese, che nel luglio del 1957 uccise per errore la moglie, sparando contro il seduttore della figlia, è comparso stamane dinanzi al giudici della Corte di Assise.

Ottavio Guglielmo Pugliese, di 51 anno, nativo di Palmi Calabro, è padre di tre figlie: Aurora, Carmelina e Concettina. Ai primi di gennaio del 1957 Aurora, che aveva a quell'epoca 17 anni, conobbe, sotto il falso nome di Carlo Parodi, un giovane tecnico di Sestri Ponente, il ventunenne Dario Patrone, abitante in via San Giovanni Battista 32. Dopo qualche mese la ragazza gli chiese di regolarizzare la posizione, sposandola. La sera del 20 luglio Dario Patrone si presentò in casa della famiglia Pugliese in via San Quirico 82. La discussione fra il padre di Aurora e il giovane tecnico si fece presto vivace, perchè all'invito del Pugliese di sposare al più presto la figlia, Dario Patrone rispose in modo vago, lasciando quasi intendere che la ragazza se la intendeva anche con altri. E' vero che il giovanotto pronunciò quella frase? Il Pugliese dice di sì, tanto che a quelle parole balzò in piedi e schiaffeggiò il Patrone. Questi rispose con un pugno. L'operaio mise allora mano alla rivoltella.

A questo punto accadde la tragedia: la moglie del Pugliese, Luisa Seminara, di 44 anni, che fino a quel momento era stata calma e zitta, saltò a sua volta in piedi ad afferrò il braccio armato del marito: nel trambusto un colpo partì e la pallottola trapassò la gola della povera donna, che morì dopo qualche istante. Semiimpazzito, l'operaio cominciò a sparare contro il Patrone, che già aveva guadagnato l'uscio di casa, ferendolo al torace, a un braccio e alle gambe. Poi, fuori di sè, fuggì e vagò per tutta la notte sulle colline: soltanto l'indomani mattina, l'omicida si presentò al parroco di San Quirico, implorò il perdono e si costituì ai carabinieri che, già avvertiti della sua presenza, avevano circondato la chiesa.

Rinviato a giudizio sotto le accusa di omicidio volontario e di tentato omicidio, il Pugliese stamane ha narrato fra le lacrime la sua storia. Ad un certo momento si è accasciato svenuto sul banco degli imputati. Gli avvocati difensori, Luca Ciurlo e Raimondo Ricci, hanno chiesto e ottenuto che domani pomeriggio la Corte di Assise compia un sopraluogo nell'abitazione del Pugliese per ricostruire la scena della colluttazione e della sparatoria. Fra i testimoni ha deposto il parroco di San Quirico, mons. Agostino Marchese, il quale ha confermato che il Pugliese, quando si recò da lui per costituirsi, gli disse di non aver avuto intenzione di uccidere, nè il Patrone nè la moglie, con la quale, viveva in perfetta armonia.

c. m.

Interrogazione al Governo sulla preparazione delle Olimpiadi

Roma, 29 gennaio.

Il sen. Pastore (pci) ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei Lavori pubblici perchè si informi il Parlamento « sullo stato di preparazione delle Olimpiadi che dovranno tenersi a Roma nell'estate del 1960, in rapporto all'approntamento dei servizi, all'organizzazione tecnica e logistica, all'approntamento degli alloggiamenti per le squadre sportive e all'ospitalità per i cittadini italiani e stranieri che affluiranno a Roma nel periodo in cui si svolgeranno i giochi olimpici ».

Hetty Curtis interpreta « Nessuno » con l'orchestra di Gianni Ferrio (Telefoto)

Abbonamenti 1959
LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/2800	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il collocito versamento delle quote nelle sopra indicate abbonati possibili corrispondenti nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel saldo de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr. intestati Bancari, Circondite giornali, Librerie, e in 291 via S. Tomaso 29.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7.30 antimeridiane anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai fascicoli con le prime distribuzioni.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campione dei pesi massimi contro lo svedese Johansson

Patterson per 180 milioni mette in palio il titolo mondiale

A New York il pugile americano ha firmato oggi il contratto - Una strana accusa contro la regolarità del match vinto da Moore su Durelle - Archie era superiore al peso limite della categoria medio-massimi?

(Nostro servizio particolare)

New York, 29 gennaio.

Il campione del mondo dei pesi massimi l'americano Floyd Patterson ha firmato oggi il contratto che lo impegna a sostenere un incontro per il titolo contro lo sfidante svedese Ingemar Johansson. Il «match» si svolgerà probabilmente in giugno negli Stati Uniti, ma il luogo e la data saranno fissati entro un mese. Così ha dichiarato l'organizzatore Bill Rosenshan.

In base al contratto firmato Patterson riceverà il 40 per cento degli incassi, con un minimo garantito di trecentomila dollari pari a circa 180 milioni di lire. Johansson avrà di tale parte il 20 per cento, oppure centomila dollari.

Si tratterà del quarto incontro in difesa del titolo assoluto. Patterson lo strappò ad Archie Moore nel novembre del 1956. Il campione ha al suo attivo 34 vittorie come professionista, di cui 25 per k. o. Fu sconfitto una sola volta in 14.o «round» da Joey Maxim, ma la vittoria di quest'ultimo fu alquanto dubbia.

Johansson, da parte sua, non ha perduto nessuno dei 21 incontri sostenuti come professionista, 18 dei quali vinti per fuori combattimento. Come si ricorderà egli colse il titolo europeo all'italiano Cavicchi, nel 1956, e da allora lo ha difeso con successo contro gli attacchi degli inglesi Henry Cooper e Joe Erskine. La vittoria che maggiormente lo ha messo in luce è stata quella conseguita contro il quotato Eddie Machen, atterrato alla prima ripresa, a Goteborg, nel settembre scorso.

Intanto Moore, il pugile negro che cedette il titolo assoluto a Patterson, è tornato oggi egli pure di attualità ma per un motivo meno piacevole. «Old Archie», il vecchio Archibaldo, come è definito il negro dall'età imprecisata ma certo superiore ai 40 anni, conserva un titolo mondiale, quello dei mediomassimi. Lo ha confermato il 23 dicembre scorso a Montreal, battendo k. o. all'11.o ripresa il canadese Yvon Durelle. Proprio la regolarità di quella vittoria vengono ora avanzati dei dubbi. Alcuni giornali americani, vorrebbero mettere Archie Moore al centro di un clamoroso scandalo. Archie Moore, dopo aver preteso il pagamento anticipato di una borsa di 108.000 dollari (pari a circa 62 milioni di lire) avrebbe chiesto un rinvio di tre mesi dell'incontro per il titolo con Durelle, a causa della difficoltà a rientrare nei limiti di peso dei mediomassimi (kg. 79,378). Un ritardo del combattimento avrebbe causato agli organizzatori la perdita del gettito costituito dai diritti televisivi e, provocando inoltre una svalutazione dell'avvenimento, avrebbe causato un fallimento finanziario dell'impresa organizzatrice.

I «promoters» di Montreal avrebbero quindi accettato — a quanto si dice — il «rivatto» imposto da Moore, a cui la convinsero i giudici ufficiali e con il consenso dello sfidante Yvon Durelle, «non hanno controllato» le cifre ufficiali del peso ammettendo così si al combattimento un campione del mondo di quasi 84 chilogrammi, cioè che supera-va di oltre kg. 4,600 il limite della sua categoria.

Così Archie Moore che, secondo giustizia, avrebbe dovuto perdere il titolo sulla bilancia, si è visto assegnare un peso «ufficiale» di kg. 78,300 circa ed ha potuto difendere validamente il suo titolo.

Fin qui le accuse americane, a cui Jack Kearns, «manager» del campione del mondo, e lo stesso Archie Moore, non hanno ancora dato risposta.

p. g.

Il pugile americano Patterson (a sinistra) e lo svedese Johansson firmano il contratto. Tra i due Bill Rosenshan, che sarà l'organizzatore dell'incontro (Radiofoto)

Per Juventus-Spal formazione da decidere

Depetrini ha ieri diretto la preparazione dei juventini, facendoli lavorare per la durata di circa un'ora. Ha tenuto a ripetere Mattrel, Emoli e Sivori; il primo per dargli modo di rimettersi, il secondo perché sofferente d'uno stiramento muscolare alla coscia, mentre Sivori fu accusato, nel corso della partita d'allenamento con la rappresentativa militare, un colpo alla caviglia, che ieri è apparsa notevolmente enfiata. Le condizioni degli ultimi due saranno controllate sabato dai sanitari sociali e, nel caso il mediano non fosse in grado di giocare contro la Spal, il suo posto di laterale sarebbe affidato a Fuin o a Turchi.

Per Sivori si nutrono speranze che il gonfiore possa sparire, in seguito alle cure che il giocatore ha subito avuto. Qualora l'italo argentino non si trovasse domenica pomeriggio in grado di scendere in campo contro la Spal non sembra escluso che Charlyn possa essere richiamato a comandare la linea d'attacco, col relativo spostamento di Nicolè all'ala mezz'ala, e richiamando Ferrario nel ruolo solito. n. s. Per il resto nessun mutamento.

Emoli e Sivori incerti

Proietti annuncia una querela e ribatte alle accuse di Coppi

"La preparazione dei dilettanti è sbagliata, si cerca il successo ad ogni costo" aveva affermato il corridore ad un giornalista francese - Il C. T. dei giovani azzurri reagisce all'accenno alle droghe - Da Novi: Fausto conferma la sua intervista

Roma, 29 gennaio.

Se l'Uvi darà l'autorizzazione Giovanni Proietti e Fausto Coppi saranno presto avversari in tribunale. La vertenza è originata dalle dichiarazioni contenute dal «campionissimo» nell'ultimo numero di un settimanale parigino pubblicava sotto il titolo «Fausto Coppi accusa: Proietti distrugge le speranze italiane drogandole», una lunga intervista con l'inviato speciale René De Latour. Nel corso di essa Coppi esprimeva giudizi assolutamente negativi «sui mali di cui soffre il ciclismo italiano». «Quasi — commenta Coppi — non esiste rimedio fintanto che non si smetterà di puntare tutto sui titoli dei dilettanti».

«Sfido chiunque — dice più avanti l'intervista — a smentire questa spiegazione semplicistica: la politica di ricercare la vittoria a tutti i costi nei mondiali dai dilettanti è la causa stessa degli insuccessi dei nostri migliori elementi ogni volta che diventano professionisti. Cinque volte dopo la guerra l'Italia ha conquistato con facilità irrisoria il campionato mondiale dilettanti su strada. Furono Ferrari nel 1947, Ghidini nel 1951, Ciancola nel 1952, Filippi nel 1953 e Ranucci nel 1955. Ora se si può accordare a Filippi il merito relativo di aver conquistato a più riprese il Trofeo Baracchi, gli altri non hanno compiuto nulla di notevole ogni volta che ebbero portato a spasso con profitto la loro maglia iridata.

«Questi giovani, e lo dico perché ne sono a conoscenza, sono stati preparati con dei ricostituenti energetici che io, corridore di quasi quaranta anni, pur conoscendo bene la questione, rifiuterei ad usare».

Il giornale francese aggiunge a questo punto: «Coppi non ha volontariamente impiegato il termine "droga" ma si avverte che la parola è sulle sue labbra».

Il c. t. Giovanni Proietti, letta l'intervista si è detto sbigottito e particolarmente addolorato per le gravi parole del corridore che considerava un caro amico. La sua replica comunque è stata netta e decisa. «A queste accuse ribatterò sul piano legale e anche attraverso gli organi competenti dell'Uvi» ha dichiarato Proietti.

«Vorrei domandare a Coppi — ha detto ancora Proietti — se per caso gli ha dato fastidio l'avvento di un campione come Baldini, dà me e solo da me creato, e che è stato capace di oscurare Coppi». «Coppi dice che non crescono campioni in Italia. Eppure Baldini non è il caso singolo. Insieme con lui sono stati allevati e lanciati nel professionismo Nencini, Moser, Maule, Ronchini, Pambianco, Fallarini, Monti, Castari, Conti, Fabbri, Benedetti, Messina, Teruzzi e tanti altri. Coppi farebbe bene a star zitto e spiegarmi quali sono stati i corridori che lui è stato capace di scoprire. E ne ha avuti a disposizione molti. Che fine hanno fatto Giamondi, Filippi, Cainero?...».

Per quanto riguarda i «ricostituenti energetici» Proietti ha detto: «Non mi faccia ridere Coppi con il suo candore. Parla proprio lui che sarebbe arrivato a 40 anni senza essere mai ricorso ai... ricostituenti. Ma, se mi dedico alla ricerca della droga, se faccio di queste cose perché Coppi, lo scorso anno in occasione del Giro dell'Appennino, mi venne ad offrire la carica di direttore sportivo di una sua squadra?

La replica di Coppi

Coppi è stato ieri a Torino e non è rientrato a casa che a tarda sera. Interpellato telefonicamente a Novi Ligure a proposito dalla possibile querela di Proietti, il campionissimo si è dichiarato perfettamente tranquillo. «Ho concesso effettivamente l'intervista al giornalista francese De Latour — ha dichiarato — e confermo nel complesso quanto è stato pubblicato. Può darsi che ci sia qualche discrepanza nel testo, dato che io non parlo il francese perfettamente.

Fausto ha poi sottolineato che egli non ha mai accennato a droghe nemmeno nello stesso scritto, ma solo a metodi di preparazione e stimolanti speciali. In quanto alle affermazioni di Proietti, Coppi le ha ribattute punto per punto. In primo luogo egli ha smentito qualsiasi malvolere nei confronti di Baldini. «E' assurdo parlare di rivalità tra un corridore che sta arrivando al massimo della sua parabola e me che gareggio, si può dire, per divertimento. Lo scorso anno, a Reims, ho dato a Baldini un prezioso consiglio. Si chieda in proposito la conferma di Van Looy che era uno dei favoriti. Baldini è partito ed ha vinto: mi ha fatto molto piacere, non voglio insistere su un episodio di cui si è parlato fin troppo. Faccio tanti auguri a Baldini ed ho di lui ottima stima. Non c'è altro da aggiungere. In quanto ai corridori scoperti da Proietti o da me, vorrei far notare che il C. T. dei dilettanti da quindici anni ha sotto mano tutti i migliori elementi dalla prima corsa all'ultima di ogni stagione. E' ovvio che tocca a lui scoprirli, non ad altri. Per i tre ciclisti che io ho curato posso ancora ricordare che Filippi e Giamondi provenivano dalle file dei dilettanti controllati.

L'offerta di un posto di direttore tecnico in una formazione che interessava a Coppi è stata così precisata: «Effettivamente ho parlato a Proietti, ma per sondargli del professionisti non dei dilettanti. In particolare non entra dunque con la polemica. In secondo luogo si trattava di un puro parler fatto per conto di una ditta che voleva appunto un grosso nome. Avevo anzi interpellato anche Binda».

Nell'Alessandria contro i granata rientro di Pedroni, Snidero e Tacchi

Richiesto di biglietti in sede e da Torino - Nuove gradinate

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 29 gennaio.

Sul campo periferico Città di Alessandria è continuata oggi la preparazione della squadra in vista dell'incontro di domenica prossima col Taimone Torino.

In quanto alla formazione dell'Alessandria si presume che domenica sarà effettuato un turno di riposo al pur brava Boniardi, l'unico che vanti tutte presenze nel girone di andata. Il terzino verrà rimpiazzato da Giacomazzi, che ha dimostrato di aver raggiunto un buon grado di efficienza. Se però Nardi fosse indisponibile allora Boniardi sarebbe terzino destro.

Per il resto non dovrebbero esservi incertezze: l'allenatore-giocatore Pedroni riprenderà quasi certamente il suo posto, mentre Snidero tornerà a mediano destro per consentire a Pistorello di spostarsi all'attacco in sostituzione di Dorigo bisognoso di riposo. Tacchi infine ricomparirà in squadra all'ala sinistra proprio contro gli ex-compagni del Torino.

In definitiva la formazione dell'Alessandria dovrebbe essere la seguente: Cumen; Nardi (Boniardi), Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Pistorello, Tacchi.

I dirigenti alessandrini hanno deciso di rinunciare per quest'occasione al raduno della squadra nella vicina Acqui. I giocatori continueranno la preparazione in città, tanto più che l'atmosfera negli ambienti dai tifosi grigi è serena dopo i progressi in classifica fatti ultimamente dalla compagine di Pedroni. Contrariamente a quel che si potrebbe pensare, la ricerca dei biglietti si mantiene per ora in limiti modesti, a parte naturalmente le 500 tribune giunte da Torino. Si tratta però di un fenomeno tipico di Alessandria e facilmente spiegabile: i sostenitori dei grigi comprano infatti i biglietti nel bar alla domenica mattina, quando sono sicuri che le condizioni meteorologiche non ostacoleranno lo svolgimento della partita.

Allo stadio Moccagatta sono state costruite recentemente delle nuove gradinate di curva, a fianco delle tribune. Data l'aumentata capienza anche i tifosi dell'ultimo momento potranno trovare posto.

m. o.

Bonifaci migliorato giocherà contro i grigi

Malgrado abbia in questi giorni sofferto per un fastidioso attacco influenzale il nasale probabile, e si potrebbe dire quasi sicuro, che Bonifaci possa giocare contro l'Alessandria. Infatti, mentre mercoledì egli era dovuto restare a letto perché febbricitante, si è ieri regolarmente presentato agli ordini del signor Senkey per la seduta che questi ha diretto. Per Bonifaci il tecnico della squadra granata ha riservato un lavoro molto leggero del quale il convalescente non ha risentito effetti negativi.

Il Tetecalcio comunica che, a causa della squalifica del campo, la partita Palermo-Taranto, prima di riserva del concorso n. 22 del 1° febbraio sarà disputata a Messina.

Bollettino della neve

Pian delle Betulle	cm. 60	Pian Munè	cm. 200
Punta Kurtan	» 150	Pragelato	» 80
Sauze	» 100	Salice d'Ulzio	» 60
Pian della Mussa	» 200	Sportinia	» 120
Bardonecchia	» 70	Triplex	» 200
Colombier	» 175	Alagna	» 100
Jafferau	» 220	Alpe di Mera	» 100
Sauze C. Bersz	» 130	Lago Maccugno	» 160
Monti della Luna	» 130	Monte Camino	» 170
Pian Cansiol	» 130	Mocaronc	» 100
Claviere	» 120	Macugnaga	» 80
Sestriere	» 150	Saganna Inferiori	» 180
Chiomonte Frais	» 50	Formazza Ponte	» 95

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	28	29		28	29		28	29
VALORI DI STATO						**MINERARI-ESTRATTIVI**		
Redditi 3½%	72,25	72,70	Fiat 8%	100 10	100 40	Fabbr. Grafite	—	—
» 5%	79 60	79 60	Fiat 6% '48	100 40	100 80	S. Abbata	9900	—
» 5%	78 —	78 —	Fiat 6% '51	100 —	100 —	Montecatini	1155	1118
Ricostruzione 3½%	99 70	99 90	Fiat 6% '52	105 20	105 20			
» 5%	99 60	99 90	Fiat 6% '53	104 70	104 70	**METALMECCANICI**		
Redimibile 3½%	87 05	87 05	Fiat 6% '54	104 75	104 10	Ansaldo	—	—
» 5%	86 95	86 95	Fiat 6% '55	106 50	106 30	Breda	—	—
Risanamento 5%	99 90	99 90	Fiat 6% '56	102 50	102 50	Elettromeccanica	—	—
Ricostruz. 3½%	99 80	99 80	Fiat 6% '57	102 50	102 50	Fiat	475 —	471 —
» 5%	82 40	82 40	Fiat 6% '58	104 25	104 25	Ferriere	279 —	274 50
Ricostruz. 5%	82 30	82 30	Fiat 6% '59	103 40	103 40	Lancia	—	—
» 5%	95 80	96 40	Edison 6%	101 50	101 50	Marcora	—	—
Ed. Sport. 5%	95 40	95 40	» 6%	101 —	101 —	Meccaniche	1285	1307
Pr. R. 3,5% Beni	99 50	99 75	» 6%	102 —	102 —	Montecatini	—	—
R.E.S. 5%	104 70	104 75	Cons. Elettrico 6%	105 —	105 25	Pirelli	15 70	15 625
» »	101 90	101 75	Cons. Elettrico 7%	103 —	103 —	Saffa	—	—
» »	101 10	101 10	Ferrania 7%	104 50	104 50	Salmoiraghi	—	—
» »	100 10	100 17	Ferrania 7% '59	104 50	104 50	C. Barzoli	—	—
» »	100 —	100 10	Aeg.-Ital. 5%	96 —	96 —	Ansaldo	—	—
» »	99 95	99 95	Cantieri R. 7%	103 75	103 75	Fiat	1548	1535
» »	99 95	100 05	Cantieri R. 1958	104 30	104 30	Riunioni Riscatto	1000	997 —
» »	100 15	100 12	Cantieri R. 1959	104 70	104 80			
» »	99 85	99 90	Cantieri R. 6%	104 20	104 20	**ELETTRICI**		
OBBLIGAZIONI			Unione Cantieri 6%	100 —	100 —	Ind. Elettr.	—	3360
I.R.I. 3½%	97 25	97 25	Meridionali 5%	99 —	99 —	Elettr. Valdese	—	1145
» 5%	99 20	100 —	Finmeccanica 6%	99 30	99 75	F.I.E.	—	—
» 5%	99 45	99 70	» 6% '58	99 80	99 80	Vizzola	675 —	—
» 5%	99 50	99 80	Siderurgica 6%	101 —	101 —	Ceat	—	—
» 5%	86 20	86 20	Siderurgica 7%	99 80	99 90	Ediso	1630	1653
» Ricost. 3½%	105 20	105 50	Terni 6%	99 75	99 75	Ediso Risp.	1520	1516
» Ricost. 5%	240 —	240 —	Terni 7%	97 25	97 25	Elettrogen	1560	1560
» Ferr. 3½%	120 —	120 —	Terni 6%	99 50	99 30	Elettrom.	—	—
» »	—	—	Terni 6%	99 30	99 30	Larderello	876 —	—
» Ferr. 5%	—	—	Terni 6%	99 30	99 65	Lombarda	—	—
» Ricost. 5%	112 —	113 20	Terni 6%	99 50	99 60	Meridionale	—	—
» Ricost. 5%	97 55	97 55	Ltd. 6 %	101 30	101 10	Montecatini	—	—
Città Milano 5%	97 50	98 —	Pubblici 6,50 %	99 90	100 50	Pirelli	—	—
Città Torino 5%	97 75	97 75	Immobiliari 5%	97 20	97 20	Pirelli Spa	—	—
Pr. Ed. 3½%	97 65	98 —	Immobiliari 6%	99 30	99 25	Saffa	—	—
» 5%	98 50	99 —	Montecatini 6%	99 30	99 30	Sade	1130	1153
C. C. R. 5%	99 50	99 65	Montecatini 6%	99 25	99 30	Sip	1520	1516
S. Paolo 3½%	91 —	91 —	Montecatini 6%	99 30	99 30	Sme	1560	1560
» 5%	96 —	96 —	Montecatini 6%	99 30	99 30	Terni	—	—
» 5%	84 —	88 —	Montecatini 6%	99 30	99 30	Unione Elettrica	—	—
Mediocredito 5%	88 —	88 —	Montecatini 6%	99 30	99 30			
C.I.R. Ord. 5%	97 —	97 —	Montecatini 6%	99 30	99 30	**AUTOMOBILISTICI**		
C.I.R. Risp. 5%	97 75	97 75	Montecatini 6%	99 30	99 30	Fiat	—	—
Ed. Scolast. »	98 —	98 —	Montecatini 6%	99 30	99 30	Lancia	—	—
C.I.R. Risp. »	97 —	97 —	Montecatini 6%	99 30	99 30	Pirelli	—	—
» »	97 —	97 —	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—
» »	100 —	100 —	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—
I.R.I. Finanz. 5%	99 75	99 85	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—
Ed. Scol. 5% ex.	—	—	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—
» 5% 1955	101 30	101 —	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—
I.R.I. 3,5%	99 75	99 75	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—
» 5%	99 75	99 85	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—
» 5%	99 95	99 95	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—
» 5%	99 40	99 70	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—
» 5%	99 40	99 80	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—
» 5%	99 55	99 65	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—
Istituti 3½%	99 50	99 30	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—
» 5%	99 —	99 —	Montecatini 6%	99 30	99 30	Riv. Ind. Varie	—	—

Quest'anno la moda valorizza le linee naturali del corpo

Snella, raffinata e soprattutto giovane la donna che trionfa nei modelli Dior

Lo collezione presentata da Yves Saint-Laurent è d'une semplicità classica: "tailleurs„ con giubbetto senza maniche, grandi colletti pieghettati come le gonne, soprabiti a forma di campana molto misurata, ispirati al tipo del marinaio - Estrema cura degli accessori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 gennaio.

Nel calendario del programma delle varie collezioni di moda francesi, la data di oggi è certamente una data importante: alle 10 di stamane Christian Dior o meglio, il suo giovane sostituto Yves Saint-Laurent, ha presentato ufficialmente la nuova linea creata per la primavera-estate 1959.

L'avvenimento ha, ad ogni stagione, una risonanza internazionale dato che ancora alla casa di moda di Dior si attribuiscono le redini della moda francese e prova di questa attesa e curiosità è appunto lo straordinario affollamento di gente (stampa specializzata e compratori di tutto il mondo) che, ogni volta, occupa qualsiasi angolo, scala compresa, delle belle sale di Avenue Montaigne.

La nuova linea lanciata da Yves Saint-Laurent, il successore di Dior (Telef.)

L'immagine della giovane donna che governerà per questa prossima stagione l'eleganza femminile sotto l'autorevole firma di Dior, è concretizzata da una creatura snella, molto alta e sottile, naturale, semplice, raffinata e soprattutto giovane. Come già i suoi illustri colleghi, Yves Saint-Laurent ha insistito su questo tema, indubbiamente caro a tutte le donne di tutte le età, e vuole riservare sorprese e novità di carattere sensazionale, ha giocato con motivi di pieghettature, grandi colletti, balze arricciate, con tessuti leggeri, color chiari e freschi.

Dopo aver lanciato nelle due stagioni passate il «trapezio» e la linea «impero», che, se hanno inizialmente fatto gridare alla novità hanno poi avuto vita breve e difficile, anche Yves Saint-Laurent ha deciso di rimettere in rilievo le tendenze naturali del corpo femminile. Il tailleur è tornato alle proporzioni quasi classiche, tagliato secondo le stile maschile in tessuti però spesso fantasia, rallegrati da particolari originali come certi bottoni a forma di fiori: mughetto, camelia, margherita, ecc., e completati da piccole sciarpe di seta in colori assortiti che spuntano dalle scollature. Le cinture hanno un'importanza molto definita e si ritrovano a mettere la vita di certe giacche a basca corta e morbida. Tutti i tailleurs sono accompagnati da un giubbetto senza maniche, di preferenza eseguito nello stesso tessuto e talvolta anche ornati da alte fasce di mussolina, in tinta contrastante. Un tipo di giacchetta nuova e adatta soprattutto come complemento di abiti interi si apre, davanti, partendo dai punti esterni della spalla, scoprendo la parte centrale del vestito che incornicia in modo inconsueto.

In quanto agli abiti sono notevoli alcune linee caratteristiche che si ripetono in diversi tessuti ed interpretazioni. Un due-pezzi simulato mediante un colletto ampio che si apre con una larga scollatura sopra un davantino accollato della medesima stoffa. Oppure l'abito di stile quasi «camicia» maschile, reso morbido dai grandi colletti spesso pieghettati come le gonne, strette alla vita (anche negli abiti di seta fantasia) da alte cinture di pelle opaca. I soprabiti, a forma di campana molto misurata, le maniche attaccate a giro e colletto portato più largo e scollato, con apertura alta, a una lunghezza di qualche centimetro più corta dell'abito assortito, che lasciano intravvedere con voluta noncuranza. Questi soprabiti pare abbiano preso l'ispirazione da quelli comodi e disinvolti dei marinai e accompagnano i diversi vestiti alternando colori uniti e in contrasto e tessuti identici al modello (soprattutto per gli abiti eleganti di organza, mussolina e seta).

Notevoli, nella collezione, gli accessori, elementi indispensabili dell'eleganza femminile che danno un accento di raffinatezza calcolata in proporzione alla sobrietà dei modelli.

I cappelli, bellissimi, con larga ala tesa a ombreggiare la fronte e gli occhi, sono realizzati spesso nello stesso tessuto impunturato per dare una consistenza adatta; tra la paglia preferito è senz'altro il tipo chiamato «becù», che ha una trama fitta e compatta, leggermente lucida e molto elegante interessante è anche l'uso nel bambù laccato; per il mattino, da segnalarsi i grandi cappelli eseguiti nel medesimo tweed-tailleur ornato di bordi di paglia.

Altro elemento necessario alla grazia della signora 1959 sono la collane, che, composte da cristalli, pietre dure colorate, perle opalescenti e perle bianche, formano un ornamento molto decorativo che completa la scollature ampie e scarse in intona in modo perfetto alle tonalità principali della fantasia dal modello. Si tratta di collane a molti giri, ricche perciò di luci e di linte vivaci destinate a sottolineare soprattutto i modelli eleganti.

Anche la gamma dei colori è stata scelta secondo il criterio di giovinezza che ha impostato tutte le collezioni e in testa vanno le varie sfumature di rosso (dal nuovo «geranio» al rosso «corallo», al «salmone», fino al «rosso cipria»); anche il blue è largamente usato, dal tono blu marino, riservato soprattutto ai modelli da mattina, fino agli azzurri più innacquati e tenui, che hanno ottenuto molto successo. Il bianco rimane sempre un classico molto usato per tutte le ore del giorno e, spesso, è abbinato con accessori marrone scuro. Molto usato beige, al contrario del grigio scuro (molto sfruttato per abiti sportivi) ed il solito assortimento di verdi che già abbiamo visto pienamente affermati nelle collezioni precedenti degli altri sarti.

Fra i tessuti è da segnalare un marcato ritorno della seta: l'organdì di seta, il crespo, la «pelle di seta», molte sete fantasia a toni confusi e tonalità vivaci e soprattutto il shantung usato anche per soprabiti estivi che accompagnano l'abito.

Riassumendo, possiamo dire che si tratta d'una collezione fresca, ricca se non di spunti del tutto sensazionali almeno di particolari che aggraziano la figura femminile, di morbidezza di linea, di equilibrio e di accostamenti raffinati e preziosi di colori, segno appunto della sensibilità artistica di questo giovane creatore di fama internazionale.

a. r.

Perché s'invecchia

Ogni organo deperisce in modo diverso - L'organismo ha risorse per cinquant'anni

Londra, 29 gennaio.

Il dott. Norman Phillips, specialista in gerontologia, afferma che non è molto lontano il tempo in cui molti uomini potranno vivere fino ai 150 anni come età media. In una relazione pubblicata da una rivista medica il gerontologo illustra i risultati degli studi compiuti in questo campo negli ultimi anni in tutto il mondo e, analizzando e comparando i dati ottenuti, afferma che sarebbe ormai provato che gli organi ed i tessuti dell'organismo umano possono «vivere» più di un secolo e mezzo se non sono danneggiati da malattie o da traumi.

Ne risulta, secondo Phillips, che l'umanità possiede già oggi una efficace ricetta di lunga vita, che si traduce in una sola parola: moderazione nel mangiare, nel bere, nel fumare, nelle emozioni, nel divertimenti e nelle fatiche, e nulla faccende d'amore. Queste norme dovrebbero essere completate da periodiche visite mediche.

Circa la decadenza dei tessuti o degli organi di cui il nostro corpo è fatto, il dott. Phillips afferma che anche nella giovinezza, si è più vecchi di quanto non si creda. Stando ai risultati degli studi più recenti, il processo di invecchiamento comincia, anche se la cosa può apparire assurda, a dieci anni di età, quando, cioè, diminuisce l'elasticità del cristallino dell'occhio. A venti anni inizia ad invecchiare il senso dell'udito, che perde sensibilmente una parte della sua capacità e della sua «finezza». A cinquant'anni comincia a decadere il senso del gusto: molti sapori che fino a quell'età hanno allietato l'uomo non sono più avvertiti.

Nell'accurato studio del dottor Phillips sono riassunti gli studi e gli esperimenti dei gerontologi russi, che probabilmente sono quelli che più hanno studiato a fondo il problema della vecchiaia. Il gerontologo inglese dà anche una spiegazione di questo maggior interessamento dei sovietici ai problemi della durata della vita umana. Egli sostiene che esso deriva dal fatto che la concezione marxista-leninista dell'uomo, la quale fa astrazione dall'immortalità dell'anima, induce i russi a dedicare maggiore attenzione all'aspetto puramente fisico e meccanico dell'«animale uomo».

Finché l'equilibrio viene conservato, l'organismo umano si trova nelle condizioni migliori per «durare». E', ad esempio, vero che il cuore diventa sempre meno efficiente con il passare dei decenni, ma è altrettanto vero che alla diminuita efficienza del muscolo cardiaco si accompagna una minore richiesta da parte degli altri organi. Bisogna dunque, afferma Phillips, che l'uomo impari ad invecchiare, apprenda cioè a vivere secondo le possibilità dei suoi organi così da non chiedere, ad esempio, ad un cuore di cinquantenne di compiere il lavoro di un cuore di giovanotto.

u. p.

Decise per la primavera le nozze tra Umberto Agnelli e Antonella Piaggio

La signorina Antonella Piaggio in una recente fotografia

Genova, 29 gennaio.

Umberto Agnelli ha confermato il suo fidanzamento con la signorina Antonella Bechi Piaggio. Il presidente della Juventus è stato visto allo stadio di Marassi per la prima volta in pubblico con la giovane e graziosa fidanzata domenica scorsa, alla partita tra la squadra torinese e il Genoa.

Antonella Bechi Piaggio ha 20 anni ed è figlia del tenente colonnello Alberto Bechi Luserna, morto eroicamente in Sardegna il 10 settembre del '43 e decorato di medaglia d'oro alla memoria. Il secondo cognome è stato assunto dalla ragazza allorché la madre, Paola, si unì in seconde nozze con l'industriale genovese Enrico Piaggio, il quale adottò la ragazza come figlia.

La fidanzata di Umberto Agnelli ha compiuto gli studi a Genova e all'estero, dove si è perfezionata nelle lingue: parla correntemente il francese, l'inglese e il tedesco. Antonella Bechi Piaggio è una ragazza sportiva, molto nota negli ambienti sciistici e soprattutto ippici per avere partecipato a concorsi e gare. Nella scorsa primavera, prima che una caduta da cavallo le impedisse temporaneamente di dedicarsi allo sport favorito, si è distinta nei concorsi di Napoli e di Cernobbio. La data precisa delle nozze non è ancora stata fissata: esse saranno, a quanto sembra, celebrate al più tardi entro marzo.

Oggi Antonella Piaggio e sua madre sono giunte a Roma, dove hanno preso alloggio presso il generale Antonelli, padre della signora Piaggio; esse resteranno nella capitale sette od otto giorni.

Con un polemico discorso alla radio

Ranieri sospende all'improvviso la Costituzione del Principato di Monaco

Sciolti i Consigli eletti dal popolo - Il sovrano assume tutti i poteri, affiancato dall'ex-ministro degli Interni francese Pellettier - Gli abitanti chiedono da anni leggi più democratiche - Sorpresa nel piccolo Stato: poche ore prima il monarca si era recato impassibile a teatro con Grace

(Dal nostro corrispondente)

Montecarlo, 29 gennaio.

Parlando stamane alle 10 alla radio di Montecarlo, il principe Ranieri ha annunciato di aver sospeso la costituzione del Principato di Monaco, di aver sciolto il Consiglio nazionale e quello comunale; egli assume i pieni poteri legislativi, mentre le funzioni consultive passeranno al Consiglio di Stato, composto da lui stesso e da tre consiglieri. In base al trattato con la Francia, questo Consiglio è presieduto da un francese, che è attualmente Pellettier, già ministro dell'Interno di Parigi. Nel suo discorso alla radio, Ranieri ha detto che il Consiglio nazionale e municipale da oltre un anno intralciavano l'amministrazione del Principato.

Ieri sera Grace e Ranieri si erano recati a teatro, per assistere a «La grande soupe», la commedia di Félicien Marceau, ed erano circondati come al solito dai notabili del Principato. Nessuno prevedeva quanto è accaduto stamane; ma i decreti erano già pronti e firmati.

La causa diretta che ha originato queste gravi disposizioni è il rifiuto da parte del Consiglio nazionale di approvare il bilancio, durante la seduta delle ultime settimane. Ci furono polemiche con frasi di aperta disapprovazione verso il governo del ministro di Stato Soum, anch'egli nominato su proposta del governo francese; il ministro di Stato è dunque una longa manus della Francia sul piccolo Principato.

Il principe esercita il potere esecutivo attraverso il governo, che deve a lui, e a lui solo il resoconto del suo operato. Con il Consiglio nazionale il governo divide, ma solo simbolicamente, il potere legislativo. In realtà Ranieri è un sovrano assoluto.

Sono anni che i consiglieri chiedono una Costituzione di stile democratico e sono anni che il principe promette modifiche, riforme, aggiornamenti. Un primo passo per studiare queste riforme risale al dicembre 1954, alla vigilia della partenza di Ranieri per recarsi in America a conoscere Grace. Nel febbraio '58, appena eletto il nuovo Consiglio nazionale (diciotto membri che si rinnovano ogni quattro anni), il vice-presidente, Médecin, in una vivacissima mozione, approvata all'unanimità, chiedeva al principe di mantenere le sue «lunghe promesse». E insisteva perché Ranieri portasse, tenendo conto de. trattati, rimedi necessari alle carenze emerse nell'Alta Amministrazione, procedendo a una sostituzione di persone.

Il principe rispose con una lettera privata al presidente del Consiglio nazionale, Simon, prendendo aperta posizione in difesa dei propri diritti sovrani, secondo i quali il Consiglio nazionale non aveva diritto di ingerenza nelle riforme costituzionali — per le quali era stata nominata una commissione di studiosi —, ne tanto meno nella scelta degli uomini ai quali egli credeva opportuno affidare il suo governo e che alla sua assoluta autorità dovevano rendere conto del loro operato. Il forte linguaggio seminò malcontento nei consiglieri e anche nel popolo monegasco. Ma era marzo e si avvicinava il secondo lieto evento di Casa Grimaldi. Nacque il principe ereditario e nel gaudio generale si accantonarono i problemi fino all'agosto '58, quando il Consiglio nazionale dovette riunirsi in assemblea straordinaria per votare un bilancio supplementare. Prevedendo altre polemiche il principe si rivolse al Consiglio facendo leggere un suo messaggio dal ministro degli Interni.

Il presidente, consultati i consiglieri, rispondeva riaffermando l'indissolubile unione fra il principe e il popolo e accoglieva le promesse del sovrano.

Era semplicemente una tregua. Per mostrare buona volontà il bilancio fu votato e il Consiglio prese le ferie. Ed ecco che in dicembre, dopo pressioni e insistenze di riforma non ufficiali, il ministro Soum, fu praticamente congedato e sostituito, fino alla nomina del successore, dal consigliere di Stato all'Interno, Blanchy, monegasco.

Con ordinanza sovrana firmata ieri mattina Ranieri, su proposta del governo francese, nominava ministro di Stato e cioè capo del governo l'ex-ministro agli Interni francese Emile Pellettier, che sabato prossimo dovrebbe entrare in carica.

Ieri è scaduta la data ultima utile per votare il nuovo bilancio e il Consiglio nazionale, che doveva riunirsi alle 18 in seduta pubblica, ha rinviato la assemblea al mese prossimo. Era un atto di indipendenza che Ranieri ha considerato provocatorio.

Una speciale delegazione è stata nominata in luogo del Consiglio comunale. Inoltre sono state proibite tutte le riunioni politiche. Uniche soddisfatte sembrano le donne monegasche. Pare che avranno diritto di voto e potranno sedere nel nuovo Consiglio nazionale.

L'impressione stamane è stata forte, ma stasera la calma è tornata nel Principato. Il presidente del Consiglio nazionale, dott. Simon, ha conosciuta la notizia dello scioglimento del Consiglio soltanto a mezzogiorno, al ritorno dalle consuete visite ai suoi ammalati; egli ha dichiarato che, secondo lui, il principe che è, sì, sovrano assoluto, non poteva moralmente fare un simile «colpo di Trafalgar».

Dopo il suo proclama, Ranieri è andato oggi a colazione a bordo di un incrociatore inglese giunto ieri nel porto di Monaco e che si chiama appunto «Trafalgar».

m. f.

Il presidente del Consiglio nazionale, Joseph Simon, sospeso dalla carica (Tel.)

Le decisioni di Ranieri hanno carattere provvisorio

Montecarlo, 29 gennaio.

I provvedimenti annunciati stamane dal principe Ranieri hanno soltanto carattere provvisorio, secondo quanto ha dichiarato il principe stesso e non saranno seguiti da varie riforme. La Costituzione che è stata sospesa fu firmata nel 1911 dal principe Alberto I e aveva dato ai monegaschi il diritto di voto.

Alcuni cittadini monegaschi osservano l'affissione del proclama di Ranieri (Telef.)

Annullato l'ergastolo a una donna e all'amante

Sono accusati di avere assassinato il marito di lei - La Cassazione ha ordinato un nuovo processo

Roma, 29 gennaio.

Due volte, inesorabilmente, l'ergastolo fa la pena inflitta agli amanti di Sezze Romano: Angelo Fiorini, di 27 anni, e Uliana Maenza, di 22 anni, accusati di aver ucciso, la notte del 13 settembre 1957, l'agricoltore Amerigo Faraone, marito della Maenza. La Corte d'Assise di Latina, il 28 febbraio 1956, nonostante le proteste di innocenza dei due imputati, pronunciò la tremenda condanna. E la stessa pena fu confermata il 20 agosto 1957 dalla Corte d'Assise d'appello di Roma.

Questa sera la Corte di Cassazione, presieduta dal dottor Amedeo Foschini, P. G. dott. Mattioli, ha accolto il ricorso degli imputati. I due amanti, protagonisti di un truce episodio e condannati in base a indizi sconcertanti, ma senza prove obiettive, hanno ancora una speranza. Sarà questa volta la Corte d'Assise di appello di Napoli a dover riesaminare il «caso».

La vicenda, che ha portato Uliana Maenza e Angelo Fiorini in un ergastolo, ha inizio la notte dal 13 settembre 1952. Su un carro, all'aperto, Amerigo Faraone dormiva accanto al figliolo Luigi, di 11 anni. Nel buio della notte qualcuno si avvicinò, armato di fucile. Partirono due colpi, calibro sedici, sparati a bruciapelo contro il basso ventre dell'agricoltore. Amerigo Faraone fu soccorso. Dopo un'ora morì. Prima di spirare, però, disse: «Se muoio so chi è stato a spararmi. E' stato Antonio Proia, il macellaio di Nettuno». Fu l'unico elemento a disposizione dei carabinieri. Il piccolo Luigi non aveva visto nulla. Non era neppure stato svegliato dalla detonazione. Era stato il padre che, ferito a morte, lo aveva scosso perché chiamasse soccorso.

Antonio Proia fu arrestato, ma riuscì a dimostrare la propria innocenza, e fu rilasciato.

Un bel giorno la madre dell'agricoltore assassinato, Rosa Antonacci, si recò dai carabinieri per esporre certi suoi sospetti. «Quando ci furono i funerali del mio povero Amerigo — cominciò — vidi Uliana, mia nuora, scrivere a Angelo Fiorini, un giovanotto che lei avrebbe voluto sposare prima di Amerigo, ma non poté per l'opposizione dei suoi genitori». La donna parlò molto e indusse i carabinieri a svolgere nuove indagini.

Si poté accertare che effettivamente tra Uliana Maenza e Angelo Fiorini esisteva una relazione che continuava da anni. Si seppe che la Maenza aveva persino tentato il suicidio quando i suoi le impedirono di sposare Angelo, di otto anni più giovane di lei. Si raccolsero elementi per stabilire che già alcuni mesi prima del delitto Uliana Maenza e Angelo Fiorini avevano tentato di uccidere Amerigo Faraone. Lo avevano condotto con loro in una grotta alla ricerca di un tesoro, ma lo scopo era quello di sopprimerlo. L'agricoltore sfuggì all'agguato, perché colto dalla paura all'ingresso dell'antro. Un fucile calibro 16 fu rinvenuto in un canale nei pressi di Sezze. Si ritenne che fosse quello usato dai Fiorini per l'uccisione di Amerigo Faraone. Inoltre un contadino, Cataldo Greco, dichiarò che il Fiorini gli aveva proposto di uccidere Amerigo Faraone per 200 mila lire. In base a questi elementi e ad altri emersi durante l'istruttoria, i due amanti erano stati condannati.

Tre morti e due feriti nell'auto che si schianta contro un albero

Erano cinque amici e si recavano ad una cena - La vettura è sbandata per il fango

Cagliari, 29 gennaio.

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite gravemente in una sciagura automobilistica avvenuta ieri notte davanti al cimitero di Milis. Dopo il tramonto, cinque amici, il macellaio Luigi Siddu di 51 anno, l'impiegato comunale Efisio Manca di 44, l'agricoltore Giovanni Antonio Troncia di 46, l'agricoltore Giovanni Antonio Pinna di 42 e il commerciante Francesco Casu di 47 anni, erano partiti da Cabras, dove risiedevano, per andare a far visita ad alcuni parenti del Casu. I cinque viaggiavano su una Fiat-600 guidata dal macellaio Siddu. Avrebbero dovuto trattenersi a Milis sino alle prime ore del mattino, poiché scopo della gita era una cena.

La strada per Milis, specie nell'ultimo tratto, è stretta, tortuosa e ha il fondo irregolare. Ieri, per giunta, era piovuto e la fanghiglia facilitava gli slittamenti. Nell'imboccare l'ultima curva del paese, proprio di fronte al cimitero, la macchina, certo anche a causa dell'eccessiva velocità, sbandava paurosamente. Il conducente d'istinto premeva il pedale del freno e la macchina schizzava contro un albero.

Pur con una gamba ed un braccio fratturati, l'agricoltore Pinna aveva la forza di estrarsi dal groviglio di lamiere e di raggiungere il paese, dove venivano subito organizzati i soccorsi. Per il pilota Siddu non c'era più nulla da fare e veniva perciò portato a braccia nella cappella del cimitero. Il Manca e il Troncia respiravano ancora; caricati su una macchina per essere trasportati all'ospedale di Oristano, morivano prima di giungervi. Il Casu è in pericolo di vita per la frattura della base cranica; l'agricoltore Pinna dovrà stare immobilizzato all'ospedale per alcuni mesi.

Drogato e derubato l'ex-partigiano Marozin

Milano, 29 gennaio

L'ex capo partigiano Giuseppe Marozin, detto «Varo», di 43 anni, abitante in viale Certosa 80, è stato ricoverato stamane all'Ospedale Maggiore in preda a «stato confusionale» e giudicato guaribile in cinque giorni. Giuseppe Marozin è stato trasportato all'ospedale da agenti della Squadra Volante in seguito alla segnalazione fatta in questura dalla titolare di un albergo di via Dandolo. Essa aveva trovato l'ex partigiano in alterate condizioni psichiche.

Interrogato all'ospedale, il Marozin ha detto di non sapere che cosa gli fosse successo. Si era trattenuto durante la notte, con due donne, in una stanza dell'hotel di via Dandolo. Ricordato con precisione il momento di torpore che lo assalì ad un certo momento, il Marozin ha detto di non rammentare altro sino all'attimo del risveglio. In quel momento, egli si trovò solo e senza il denaro che aveva nel portafoglio.

Al Marozin, già comandante della divisione partigiana «Pasubio», si attribuisce l'aver fatto passare per le armi gli attori cinematografici Luisa Ferida ed Osvaldo Valenti. L'istruttoria relativa a tale episodio di guerra è tuttora in corso.

Le lauree "vendute„ di Camerino

Confermate le assoluzioni e attenuate le condanne

Assolto uno studente già ritenuto colpevole

Ancona, 29 gennaio.

Stasera alle 20,50, dopo quattro ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'appello ha pronunciato la sentenza nel processo per lo scandalo delle lauree all'università di Camerino. I giudici hanno confermato l'assoluzione con formula piena del prof. Pietro Saccardi, preside della facoltà di farmacia e già docente di chimica organica nello stesso ateneo; e degli studenti Raffaele Cavaglià, da Santhià (Vercelli), Antonio Corona, da S. Germano Vercellese, Elio Peruzzi, da Tuscania (Viterbo), Nicolino Mastrogiovanni, da Guardiaregia (Teramo), già prosciolti con formula piena con la sentenza del Tribunale di Camerino. I due studenti piemontesi erano difesi dall'avv. Delgrosso di Torino.

Per gli altri imputati, figuranti come «mediatori», le pene sono state lievemente diminuite: all'ex-direttore dell'ufficio imposte di consumo di Camerino, Enea Marcori, da 1 anno e 5 mesi a 1 anno e 1 mese, essendo stata riconosciute nei suoi confronti alcune attenuanti; all'albergatore Celestino Liberati da 1 anno e 5 mesi a 1 anno e 4 mesi per millantato credito; il prof. Giuseppe Verderio, da Vimercate (Milano) ha avuto per truffa 6 mesi di reclusione anziché 1 anno e 4 mesi per millantato credito. Infine lo studente Alfeo Rizzardi, da Tombolo Veneto, che nel processo di primo grado era stato condannato a due mesi per ricettazione, è stato assolto.

Discorso del Papa sull'unione delle Chiese

Roma, 29 gennaio.

Ristabilire l'armonica unione delle Chiese dissidenti nella Chiesa cattolica appare problema di indubbia difficoltà, dopo una separazione protrattasi tanto a lungo. Lo ha apertamente dichiarato Giovanni XXIII ieri mattina nel convento dei santi Giovanni e Paolo al Celio dinanzi ai parroci di Roma adunati per un ritiro spirituale. La Chiesa cattolica — ha subito dopo aggiunto il Papa — si è, dal canto suo, pienamente ravvita dalle mutilazioni verificatesi nel suo seno secoli addietro ed oggi appare quanto mai compatta e forte.

Il Pontefice ha espresso questi concetti accennando alla convocazione del Concilio ecumenico universale nel corso di un lungo discorso da lui pronunciato a porte chiuse e rimasto per tale ragione in gran parte segreto. Peraltro il Papa ha anche accennato ai problemi spirituali di Roma, per risolvere i quali, come è noto, ha indetto un sinodo diocesano, il primo probabilmente in tutta la storia della sede dei Papi, essendo ancora dubbio se un precedente ci sia stato sul finire del Medioevo. Giovanni XXIII ha anche dato una spiegazione precisa delle ragioni che lo avevano spinto a partecipare di persona alla assemblea che vedeva raccolti nell'antico convento circa 100 parroci: «Non sono un vescovo puramente titolare — ha detto — ma sono il vescovo di Roma e desidero avere dei contatti diretti con il clero della mia diocesi».

Il giudizio dei Valdesi sul Concilio ecumenico

Roma, 29 gennaio.

Negli ambienti responsabili protestanti e di altre confessioni cristiane, il Concilio ecumenico annunciato da Giovanni XXIII ha provocato reazioni in genere molto favorevoli. Il portavoce della chiesa valdese, il decano della facoltà di teologia, prof. Valdo Vinay, ha detto: «La promessa convocazione del XXI Concilio ecumenico da parte del papa Giovanni XXIII potrebbe essere un segno di reviviscenza di quelle aspirazioni conciliari così forti nel XV e nascere nel XVI secolo; e quindi essere utile alla causa dell'unità della Chiesa.

«Infatti, ciò che negli ambienti ecclesiastici e teologi valdesi particolarmente interessa, nella annunciata convocazione, non è tanto il fatto che vi sarà prossimamente un nuovo Concilio ecumenico rispetto quanto il problema che si propone di studiare e di cercare di risolvere: l'unità della Chiesa. Si è piuttosto riservati nelle previsioni e nei giudizi e si attende di conoscere le intenzioni e le nuove vie che verranno proposte per ricomporre questa unità. E' un fatto che da vari decenni, con l'affermarsi del movimento ecumenico, si è venuta costituendo una cattolicità extra-romana, con la quale l'annunciato Concilio dovrebbe prendere contatto per affrontare il problema che si propone».

Alla domanda se le chiese evangeliche, qualora fossero invitate ad inviare al Concilio ecumenico romano dei delegati, accetterebbero l'invito, il prof. Vinay ha così risposto: «Negli ambienti valdesi non sembra possibile una risposta senza conoscere l'accettabilità o meno delle condizioni che verrebbero poste. Più facile, perché meno impegnativo, sarebbe l'invio di osservatori ufficiali o non ufficiali, come la Chiesa Romana ha fatto nei riguardi di alcune Conferenze indette dal Consiglio ecumenico delle chiese di Ginevra».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

3 BOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

FLORICOLTURA Riviera Ligure vende ai migliori. Bozzo, via Trento 14-16, Genova. 1335

FRUTTA verdura semisami, negozio moderno, due vetrine, lavoreco, cede 1.500.000 Gabetti, Vittorio Eman. 200.

FRUTTA verdura semisami, 30.000 giornaliere comprovabili, sulla frigorifera, cede 3.000.000 Gabetti, Vitt. Emanuele 200.

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata vendesi rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Cardoccl 123, Giulio Cesare 68. Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 660

GERENZIA boutique, ogni condizione familiare, avviatissimo, cedesi 2-4-6-8 Vittorio Emanuele 203. 660

GERENZE concedonsi: Alimentari pasta fresca salumeria macelleria ortina. Orfanotrofio, Cernaia 40. 618

IMPRESA costruzioni concessione governativa, impegnare o privato con capitale 10-15.000.000, disposto collaborare. Telefonare 61-573. M3813

LATTERIA centralissima 300 litri, 40 mila incasso oltre lotto cedesi. Telefonare 512-624. M1330

LATTERIA semicentrale, 150 litri, 35.000 incasso garantito, cede 2.150.000 Gabetti, Cardoccl 123. 660

LATTERIA 200 litri 3.200.000, Borgo mercato cedo Galliari 10 bis, telefono 63-187. 308

LAGHO alimentari [illegible] nuovo, cedesi occasione. Giuliani, Nizza 25, Lingotto. 1356

LOANO. Cavoglia affare [illegible] sul mare 19 camere. F0017

LOANO centro vendesi bar ristorante pensione superbissimo stabile, parziale mutuo, indirizzare Manfredi, Loano, Pontale 14. 1311

NEGOZIO posto frutta ben avviato centrale bloccato affarone. Quirino, Garibaldi 3.

NEGOZIO posto alimentazione redditizio direzionale privato cedi. Telefonare 31-772. 630

OCCASIONE bar ristorante dancing ultramoderno vendesi. Telef. 553-536.

OCCASIONISSIMA commissione attività cedesi camera moderna avviatissima. Telefonare 726-504. 31212

PANETTERIA immediate vendesi Torino, forno carbone, vendita annuale 280 kg. cedesi causa impegni, ottime condizioni, pagamento. Bacchetta, Alberi 20.

PANETTERIA pasticceria, attrezzatura moderna incasso 70.000 garantiti, grande sviluppo, occasione cede. Bacchetta, Alberi 20. 13378

PANETTERIA pasticceria 4 q.li [illegible] zona centrale affi cedesi 2.000.000. Corso, caffè Torino, Affi. 1724

PANETTERIE Torino provincia, diverse quantità, rimettiamo facilitando. Cavalera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO centrale kg. 250 [illegible] cediamo, facilitazioni. Massimo, telefono 512-624. M1332

PANIFUCCHIERE per signora bellissima negozio avendo causa salute. Scrivere cedola 3121, SPI, Torino. F0044

PASTICCERIA caffetteria semibar bellissimo macchinario moderno [illegible] cedesi. Serv [illegible] 4161, SPI, Torino.

PASTICCERIA [illegible] cedesi in Nichelino. Buona [illegible] per quasi con [illegible]. Telefonare 51-4271.

PASTIFICIO centrale. [illegible] acetilene, posizione sicura. Affi 1.800.000 Gabetti, XX Settembre 17. 660

PASTIFICIO, macchinario completo, zona popolatissima, affi 2.500.000. Gabetti, Cardoccl 123. 660

PERLA Falena [illegible] cede si cinge delicioni, facilitazioni. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. M1445

PINEROLESE completa cedesi causa partenza. Telefonare 778-337. 1690

PRATICHERIE cedesi modo cercare persona fior 4 persone. Tel. 894-947 mattinata. M1012

PRESTITI concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari pubblici e privati di tutte aziende, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, nessun intermediario. Esame di lavoro. Riservatezza. Finanziaria, telefonare 47-346. 688

RADIO televisione, macchina cucire, elettrodomestici avviato, realizzi 1.500.000. Lavagliera, Balzaretti 22. 599

REDDITIZIA pensione balneare 18 ambienti attrezzata 40 persone, cedesi causa proprietaria 5.000.000. Grasso, corso Emilia 20, Telef. 765-906, Torino.

RIVIERA Fiori ambosi avviati centrali negozi Moda, cedesi, pubblicazione. Scrivere Rosina, Diano Marina. 1207

SANREMO ottimo negozio via Matteotti d'angolo anche vasto adatto qualsiasi articolo. Ippocrate, Matteotti. 1444

SANREMO Coca, piazza Colombo 22, audiolese avviatissima ippogrifia, cartoleria. Affarone. 1701

SANTA Margherita Ligure affarone, bar avviatissimo modernamente arredato, posizione centrale realizzi 11.000.000. Scrivere Lombarda, via Maragliano 8 A.

SANTA Margherita Ligure causa familiari urge cedere negozio commestibili avviatissimo, centrale, realizzi annuale aleggio 2.500.000, affitto mensile 40.000. Rivolgersi: Carla Vaccaro, via delle Rocche 22. 1705

SOCIETA' costruzione macchine utensili affermate ed diffuse Italia estero, documentabili utili, sicuro incremento. Mercato Comune, causa salute cedesi debbono moderno macchinario, disegni, modelli, brevetti, [illegible] importanti ordinazioni, efficiente organizzazione commerciale; notevole affidamento locali e impianti; possibilità conferma stesso d'opera. Scrivere cassetta 6102 SPI, Torino. F0527

STATALE necessita 1.500.000 [illegible] su terreno e fabbricato. Indirizzare Postale 316111 Porta Posta, Cuneo.

STUDIO dentistico avviato cedesi cittadina riviera. Scrivere cassetta 6 S, SPI, Savona. 1706

TABACCHERIA redditizia [illegible] incasso 4.200.000 magnifici cedesi causa malattia 10.000.00. Quirino, via Garibaldi 3. 630

TINTORIA retro abitabile zona popolatissima, mill prezzo, Telefonare 393-379.

TORREFAZIONE bar centralissimo, incasso 100.000 richiesti 12.000.000. Discreto. Sant'Anselmo 12. 632

TRATTORIA, zona amena stringa ottimo incasso, cede 3.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telef. 712-120.

VENDIAMO stabilimento a Caorle (Torino) superficie [illegible] mq. 10.000, reparto mq. 2000, possibilità raddoppio. Interessante costruzione del 1941. Scrivere Bertaggia, corso Matteotti 1, Milano. 1473

VENDO segreto articoli casalinghi ottima materia, via Stradella 153. B1802

VENDO milioni cercansi per un anno, massime garanzie immobiliari, assoluta discrezione. Scrivere cassetta 6372, [illegible], Torino. 31236

VITALIZIO concederei a persona anziana, assistenza morale, sanitaria, amministrativa, elaborazione in villetta periferia Torino sono disponibili. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 6382 SPI, Torino. L0348

ZOGA Monsalvati cedesi Trattoria Nizza con gioco bocce, biliardo. Tel. 641-146

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A signorine roditio [illegible] signorili sono Ormezzano. Telef. 90-550.

A buono prezzo vendiamo alloggetti due camere, cucina, primo piano, libero subito, 1.500.000. Affarone, corso Duca degli (portineria).

(Continua a pag. 8)

Non pochi i bagnanti sulla Riviera quasi primaverile

Il sindaco di Genova, Pertusio si tuffa in mare con i nordici

Il sole è caldo, fioriscono mimose e mandorli - Ma i centri balneari non sono molto affollati: stranieri e qualche coppia in viaggio di nozze - Sull'Aurelia si allenano i corridori ciclisti

(Nostro servizio particolare)

Genova, 29 gennaio.

Gennaio dovrebbe essere, secondo i testi, il mese più freddo dell'anno. Anche nelle regioni privilegiate, come questa, le statistiche confermano che la temperatura media è leggermente inferiore ai dieci gradi (9,4 sulla Riviera di Ponente) con un brusco salto nelle regioni dell'interno, ancor più brusco passando le cornice degli Appennini e delle Alpi Marittime (la media di gennaio a Cuneo è di un grado). Quando gennaio è mal disposto, si ha neve e gelo anche in riva al mare, come avvenne ripetutamente negli anni del dopoguerra, quando si disse che il clima della Liguria era cambiato e si temette addirittura in un avvio a epoche glaciali, essendosi arrivati a dieci gradi sotto zero.

Ma quando gennaio è ben disposto, come quest'anno, può dirsi il mese più bello dell'anno, perché già le giornate si allungano, portando l'annuncio della rinascita primaverile, perché l'atmosfera purissima dà al quadro della natura un risalto raro, diminuito nei mesi più caldi dalla evaporazione della superficie marina. In questi giorni gennaio sembra voler dare il meglio, per chiudere in bellezza: il mare è perfettamente calmo e azzurro, appena increspato da una leggera tramontana nella rada di Vado e verso Genova, nei due punti della costa dove il vento si stanca raramente di soffiare. Il sole è caldo, l'aria è però ancora frizzante e dà vigore a chi abbia modo di arrampicarsi sulle colline, dove sono fiorite le mimose (le poche sfuggite alla smania distruttrice) e dove stanno già sbocciando i primi fiori di mandorlo.

Quasi tutta l'Italia Settentrionale godeva oggi del bel tempo, ad eccezione di qualche parte della Val Padana, perennemente afflitta dalle nebbie. Ma sulla costa ligure si potrebbe parlare della più bella giornata dell'inverno, finora mite e nel complesso più che benigno. Nella notte il termometro non è sceso sotto i sette gradi neppure a Genova, che ha temperature sempre inferiori di almeno un grado alla Riviera di Levante, di due gradi alla parte più occidentale della Riviera di Ponente, nella asciutta (le statistiche dicono che a Sanremo cade poco più di metà della pioggia che cade a La Spezia: 676 millimetri contro 1153).

A mezzogiorno, la temperatura è arrivata a dodici gradi all'ombra a Genova, cosa ha rilevato l'Osservatorio meteorologico; tredici gradi sulle coste di ponente, dodici a Sestri Levante, undici all'isola della Palmaria. Ma dopo mezzogiorno è aumentata ancora toccando nelle località più calde i quindici gradi, con punte di diciotto, sempre all'ombra. Malgrado il vento, l'invito al bagno era prepotente. Abbiamo visto tuffarsi non soltanto alcuni nordici di passaggio, ma anche il sindaco di Genova, on. Pertusio, il quale ama i bagni invernali: egli è sceso tranquillamente in mare dalla scogliere a levante del porto, verso mezzogiorno.

Non c'è molta gente in Riviera (a parte, naturalmente, la canora Sanremo), anche se gennaio è tanto favorevole; pensionati, qualche coppia in viaggio di nozze, stranieri, soprattutto inglesi e francesi. Si fanno notare numerosi corridori ciclisti i quali scendono ogni anno a Varazze, Finale Ligure e altre cittadine per allenarsi al sole. A gruppi di quattro o cinque, tutti visibili a distanza per i colori violenti dei maglioni e dei berrettini di lana (preferito è il rosso fuoco) pedalano da un capo all'altro della Riviera senza suscitare curiosità né entusiasmi. Il ciclismo è in declino, mancano gli idoli del pedale: ai tempi di Bartali e di Coppi, per non dire di Guerra e Binda, i ragazzi marinavano la scuola e facevano pazzie per seguire a perdifiato, almeno per un chilometro, i campioni in allenamento.

Parlando del tempo, guardiamoci dalle previsioni, anche se gli strumenti di osservazione indicano «stazionario» e la apparenza fanno pensare a una ottima fine di settimana. Con domenica arriva febbraio «cürto ma pessu de un türco», breve ma peggio di un turco, dicono i liguri, i quali attribuiscono ai turchi le qualità più spaventose, conservando alavi ei timori.

m. f.

Le strade sarà costruita

Tolto lo «stato d'assedio» nei due paesi del Vogherese

Voghera, 29 gennaio.

Gli scolari delle frazioni montane di Albareto e Cavagnolo presso Varzi hanno tornati a scuola, mentre gli abitanti hanno tolto lo «stato d'assedio», riprendendo i normali rapporti con il capoluogo. Questi paesi si erano messi, per così dire, sul piede di guerra a causa della mancata costruzione di una nuova strada che dovrebbe allacciare Albareto a Varzi. I lavori, il cui costo di 12 milioni sarebbe stato sostenuto per il 75% dallo Stato, erano già stati appaltati, ma non avevano potuto iniziarsi perché il progetto prevedeva l'attraversamento di una proprietà dell'armatore Fassio di Genova, il quale intenderebbe invece costruirvi un padiglione di caccia. I lavori erano quindi stati ripetutamente procrastinati, suscitando le proteste delle popolazioni delle due frazioni, culminate nello sciopero degli scolari e nella interruzione dei rapporti commerciali con Varzi. Le autorità hanno ora deciso di far costruire la strada 300 metri a monte per rispettare la proprietà dell'armatore genovese, ordinando all'appaltatore l'immediato inizio dei lavori.

Il problema vitivinicolo in un discorso di Ferrari Aggradi

Roma, 29 gennaio.

Nel parlamentino del ministero dell'Agricoltura è stato inaugurato l'anno accademico dell'Accademia italiana della vite e del vino. Erano presenti il ministro per l'Agricoltura on. Ferrari Aggradi, il presidente dell'Accademia prof. Dalmasso, con i vice presidenti Barone Ricasoli e prof. Breviglieri, accademici, alti funzionari ed esponenti del mondo vitivinicolo italiano.

Ha aperto i lavori il prof. Dalmasso riferendo sull'attività svolta dall'Accademia nel 1958. Successivamente l'accademico prof. Cosmo ha parlato sul tema: «Per un assestamento della nostra vitivinicoltura». Ha preso poi la parola il ministro Ferrari Aggradi. Egli ha dichiarato che nella situazione attuale del governo riteneva doveroso tenersi su una linea di riservatezza e limitarsi ad alcune considerazioni di carattere generale.

Il settore vitivinicolo — egli ha detto — risente l'influenza di fattori di cui sarebbe errore non riconoscere l'importanza del carattere determinante quali i progressi registrati dalla tecnica della coltivazione della vite e della vinificazione nonché l'evoluzione dei gusti dei consumatori. In queste circostanze, il problema essenziale consiste nel trovare il modo per cui si possa raggiungere un nuovo equilibrio senza perturbamenti di ordine economico e sociale.

L'on. Ferrari Aggradi ha poi ricordato quanto Ezio Vanoni ebbe a dire a Foggia in occasione dell'assemblea del 1952: «L'importante è rendersi conto che la salvezza del settore vitivinicolo è nelle mani degli interessati» e che «il problema del vino in Italia sarà risolto quando tutti ci daremo volontariamente una disciplina che rispettiamo». Queste considerazioni non hanno perso di attualità e sarà necessario un grande sforzo di equilibrio per risolvere soddisfacentemente tutte le questioni che sono oggi sul tappeto: la tutela dei vini di pregio, la disciplina della coltivazione della vite e della vinificazione, le misure idonee a garantire la stabilità dei prezzi. E' necessario mettersi presto all'opera anche perché il mercato comune ha ormai iniziato il suo cammino e le sue tappe sono segnate da scadenze improrogabili.

Inseguiti e catturati due ladri d'auto a Vado

Savona, 29 gennaio.

Un emozionante inseguimento di due ladri di automobili è avvenuto a Vado Ligure attraverso le vie affollate. Il commerciante Giuseppe Russo, che aveva parcheggiato la sua macchina nei pressi della stazione ferroviaria, si accorgeva che due individui erano saliti su di essa mettendola in marcia e dirigendosi a forte velocità verso la Riviera di Ponente. Il Rosso si metteva a gridare, dando così l'allarme a una pattuglia di agenti di P.S., che si poneva all'inseguimento.

I ladri, giunti nei pressi del forte di Santo Stefano, abbandonavano l'automobile tentando di raggiungere il bosco vicino. Gli agenti però riuscivano egualmente a raggiungerli e a trarli in arresto. Condotti al commissariato, i ladri sono stati identificati. Essi sono l'abruzzese Donato Palmarini, di 30 anni, ed il sardo Antonio Sechi, di 31. I due sono stati denunciati e associati alle carceri di Savona.

Clowns e acrobati per allietare un malato

Il Circo ha dato spettacolo sotto le finestre dell'uomo condannato da un male inesorabile

I clowns del circo «Orfei», che si sono esibiti al capezzale del grande invalido Alberto Fedele (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 29 gennaio.

Nel pomeriggio, la «troupe» del Circo Orfei dal piazzale antistante la Mostra d'oltremare si è recata al rione Lauro nella frazione di Fuori Grotta: qui ha dato spettacolo per Alberto Fedele, il quarantatreenne ammalato di cancro che giunto alla fase ultima del male, prima di finire i suoi giorni aveva chiesto di poter assistere ancora una volta al pittoresco, gaio e rumoroso divertimento di quando era bambino. La Questura, per motivi di sicurezza, aveva vietato il trasferimento delle gabbie con le belve. Unica «fiera» era un leoncino di pochi mesi: Dolly. Vi erano però anche cavalli, sia grandi che «ponies», e cammelli.

Nella notte il Fedele aveva avuto una forte emorragia. Nonostante la forte spossatezza, egli ha sorriso nell'udire la musica del Circo che con squilli di tromba e rullio di tamburi avanzava verso il povero rione di periferia. Naturalmente i bambini ed anche i grandi del quartiere non hanno perduto la occasione e allorché sono arrivati, i primi «clowns» erano attesi da una notevole folla arginata da un servizio di carabinieri e agenti inviati per la circostanza. Quando l'intera «troupe» con cavalli e cammelli è giunta nello spiazzo sotto la finestra dell'infermo, il Fedele aiutato dalla moglie Silvia si è levato affacciandosi dietro i vetri. E allora ha avuto inizio il programma.

Dopo un saluto, il direttore Orlando Orfei in ghibba scarlatta e pantaloni neri alla cavallerizza, ha presentato vari numeri: «clowns», trapezisti, acrobati, bestie ammaestrate e musica. Gli erano vicino i quattro nipoti Nando, Mauro, Massimo e Pucci che con lui formano lo stato-maggiore del circo. Terminato lo spettacolo i «clowns», insieme al leoncino Dolly, si sono recati dall'ammalato per salutarlo e ringraziarlo per aver dato al Circo la soddisfazione di far tornare il sorriso sulle sue labbra.

c. g.

Individuato e arrestato il feritore del guardaboschi

Alessandria, 29 gennaio.

La Squadra Mobile è riuscita a identificare e ad arrestare l'individuo che martedì scorso colpì con una scure il contadino Luigi Gaia, di 54 anni, sfondandogli il cranio e riducendolo in fin di vita. Si tratta del manovale Bruno Irione di 20 anni, pregiudicato.

I coniugi padovani continuano a reclamare un maschietto

Padova, 29 gennaio.

Oggi è giunta a Padova per un colloquio con il procuratore della Repubblica un legale veneziano chiamato a tutelare i diritti dei coniugi Fregonese di Zenson di Piave protagonisti della clamorosa vicenda, che avrebbe per oggetto un presunto scambio di bambini. L'avvocato ha detto di attendere i risultati dell'inchiesta promossa dalla magistratura, prima di intervenire per eventuali azioni legali. La piccola Francesca intanto va lentamente migliorando e si spera sia ormai fuori pericolo. I coniugi Fregonese sarebbero ancora fermamente decisi a reclamare un maschietto.

Autista valdostano muore in un incidente in Valcamonica

Brescia, 29 gennaio.

Due autisti di Pont St. Martin sono rimasti vittime nel Bresciano di un pauroso incidente. Nella tarda serata i due, Oreste Girod di 38 anni e Dino Simonetto di 29, sono precipitati con l'autotreno carico di 220 quintali di grafite, dal ponte sull'Oglio, presso Capodiponte, in Val Camonica. Mentre il Simonetto è rimasto pressochè incolume, il Girod è stato estratto cadavere dalla cabina: la sua morte era stata istantanea per frattura della base cranica. L'autotreno trasportava il carico di grafite dalla Val Camonica a Milano per conto di una impresa valdostana. Si presume che l'incidente sia dovuto ad un improvviso malore che avrebbe fatto perdere al Girod il controllo della guida.

Il "fermato,, di Milano avrebbe offerto una traccia sicura

Trattenuto dai carabinieri un cinquantenne che fu a lungo amico di Nelly Mazzuoli

E' un rifugiato politico - Frequentò la ragazza da quando lei aveva diciotto anni fino a poco prima delle nozze - Rilasciati il mediatore e il piazzista dopo interrogatori durati due giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

Con il rilascio, già avvenuto, di Mariano Fornari e di Giuseppe Preti, le indagini sul delitto di via Vetulonia sembrano tornare ancora una volta in alto mare. A nulla sono valsi i quasi seicento interrogatori compiuti per ricostruire in ogni più minuto particolare la vita di Adanella Mazzuoli per cercare di scoprire chi poteva aver interesse ad ucciderla; e nessuna conclusione hanno finora portato le innumerevoli tracce seguite, tutti i fermi operati. In questo stato di cose ci si comincia a domandare se Adanella Mazzuoli sarà la quindicenne donna romana del dopoguerra ad essere stata impunemente assassinata.

Le indagini comunque vengono svolte anche a Milano ove, fra ieri e stamane, si è proceduto per ordine dei carabinieri di Roma a fermare due uomini, sulla cui identità viene però mantenuto, almeno per ora, il più assoluto riserbo. Uno di loro è già stato rimesso in libertà, mentre l'altro, un commerciante di cinquant'anni, si sarebbe rivelato «elemento pressochè unico nel quadro della tragica vicenda», come da Milano riferisce stamane una agenzia di stampa.

Il tenente colonnello Masturzo, comandante il nucleo della polizia giudiziaria di Milano, ha dichiarato all'agenzia di stampa che il fermato non è un italiano. Si tratta di un rifugiato politico, sulla cinquantina, che attualmente svolge delle attività commerciali in Italia. Ha conosciuto Nelly fin da quando non aveva diciotto anni, l'ha seguita per sei anni, ha avuto con lei rapporti di amicizia e per molto tempo i due si vedevano ogni giorno. Tutto ciò è durato fino al matrimonio di Nelly. Dopo avere raccontato quanto sapeva sulla vita della donna, il fermato avrebbe fatto ammissioni molto gravi su alcune persone che ritiene a Roma. I carabinieri hanno ottenuto dalla magistratura il mandato di cattura per la proroga del fermo dello straniero.

Mariano Fornari è stato rimesso in libertà stamani, essendosi gli investigatori convinti che non conoscesse neppure di vista Adanella Mazzuoli. Nonostante che sia rimasto in stato di fermo due giorni, i carabinieri devono averlo dimenticato però di chiedergli qualcosa: infatti dopo un paio d'ore sono andati di nuovo a prelevarlo per condurlo in via Palestro alla sede del nucleo; la repentina nuova «convocazione» non riguarderebbe tuttavia le indagini sull'assassinio bensì, secondo attendibili indiscrezioni, una inchiesta su taluni particolari emersi nel corso dei lunghi interrogatori, ed egli è poi stato definitivamente rilasciato verso le 21 di stasera.

Ai Parioli, com'è noto, era entrato nella cronaca di questo omicidio per le dichiarazioni di due donne, Antonietta e Lina Mazzara, le quali riferirono di aver raccolto un giorno dal mediatore di San Polo dei Cavalieri delle confidenze che sembravano riferirsi a Nelly Mazzuoli.

Giuseppe Preti aveva contro di sè una massa ancor più grave di indizi, una serie di coincidenze così paurosa che avrebbe potuto realmente metterlo in seri guai. E' un giovanotto di 25 anni, va ogni giorno in giro per le case a piazzare panetti di burro (che poi sarebbe margarina di prima qualità) e il lunedì proprio in via Vetulonia, quindi anche nello stabile n. 53. Fu una signora a riferire ai carabinieri l'esistenza del «burraio», sostenendo di averlo visto entrare nel palazzo anche la mattina del delitto: niente di più facile, dunque, che avesse suonato pure alla porta di casa Ilari. I carabinieri attesero qualche giorno prima di procedere al suo interrogatorio: lunedì scorso lo stabile fu scrupolosamente sorvegliato, ma del piazzista neppure l'ombra; la sua prudenza nei tenersi lontano da via Vetulonia parve oltremodo sospetta. Perciò venne fermato; si parlò con cura la stanza in cui abita al n. 53 di via Urbano Rattazzi e si notarono un paio di pantaloni, una camicia, un pullover e un fazzoletto che, pur lavati di fresco, mostravano ancora macchie di sangue; venne inoltre trovato un orologio con vetro rotto, mentre il Preti recava in viso l'assai compromettente segno di un graffio.

Com'era possibile ritenerle tutte sfortunate coincidenze? Eppure per ognuna Giuseppe Preti seppe per una buona sorte dare una spiegazione plausibile che più testimoni hanno più tardi effettivamente confermato. Disse, ad esempio, che gl'indumenti erano proprio macchiati di sangue, ma del suo, in seguito ad una forte epistassi accusata recentemente; per quanto riguardava il vetro dell'orologio e il graffio sul volto, la spiegazione era ancor più banale: giocando un giorno a dama con i figli del suo principale e avendo vinto numerose partite di seguito, gli fu tirata addosso, naturalmente per scherzo, la scacchiera; il Preti cercò di parare il colpo, ma non riuscì a evitare che il vetro dell'orologio si rompesse e che uno spigolo della scacchiera lo graffiasse. Tutto è risultato vero.

Nella mattinata di piazza San Lorenzo in Lucina i carabinieri hanno interrogato nuovamente oggi per alcune ore Amerigo Novelli, fermato precedentemente dalla «mobile» per settanta ore e fatto poi, come si ricorderà, al «neuro» per un forte «choc» nervoso. Ieri sera il colonnello Scordino aveva dichiarato ai giornalisti che l'ex parrucchiere era da considerarsi senza il minimo dubbio il padre del piccolo Claudio, abbandonato dalla Mazzuoli in un brefotrofio.

g. fr.

All'atto del seppellimento scoprono che la bara è vuota

Piacenza, 29 gennaio

A Fiorenzuola d'Arda si è tenuto un funerale con un feretro vuoto. Il sacerdote, presentatosi all'ospedale civile nell'ora prestabilita per le esequie, veniva condotto in una sala dove quattro vecchietti circondavano una bara già sigillata. Il sacerdote impartiva la benedizione, quindi il feretro veniva collocato sul furgone che si avviava verso la chiesa. Il defunto era un girovago deceduto per malattia nell'istituto fiorenzuolano: non vi erano parenti. Il breve corteo ha sfilato per le vie di Fiorenzuola ed ha raggiunto la chiesa dove è stata celebrata la cerimonia dell'assoluzione. Ultimato il rito, il feretro è stato trasportato al cimitero. Proprio mentre stava per avvenire la tumulazione, si presentava al sacerdote e ai vecchietti un inserviente dell'ospedale, il quale, tra l'incredulità dei presenti, annunciava che la salma era rimasta nella camera mortuaria dell'ospedale. Il corteo tornava sui suoi passi; all'ospedale veniva aperta la bara e si constatava infatti che era vuota. La salma veniva stavolta effettivamente composta nel feretro e il funerale era ripetuto e concluso con regolare tumulazione.

Un eccezionale convoglio ha percorso l'autostrada

Chivasso, 29 gennaio.

Un eccezionale carico ha viaggiato ieri lungo l'autostrada, da Milano fino a Chivasso, su un convoglio composto da due trattori e da un carrello munito di 48 ruote, lungo una trentina di metri. Era l'ultima fase del lungo viaggio compiuto alla velocità di otto chilometri l'ora per portare da Genova fino alla nostra città un trasformatore del peso di 190 tonnellate, il maggiore finora costruito in Italia, destinato alla centrale termoelettrica Sip di cui si stanno raddoppiando gli impianti di produzione. Con l'ampliamento in corso la centrale raggiungerà entro l'anno la potenza di oltre 500 mila chilowatt e sarà in grado di alimentare, da sola, gran parte della rete industriale di Torino.

Il ricorso di Adriana Bisaccia oggi in Corte d'appello a Venezia

La giovane donna, implicata nella vicenda Montesi, era stata condannata a dieci mesi dal tribunale per simulazione di reato

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 29 gennaio.

La Corte d'Appello di Venezia, presieduta dal dott. Migliardi, esaminerà domani il ricorso di Adriana Bisaccia, avverso alla sentenza del Tribunale di Venezia che la condannò a dieci mesi di reclusione con la condizionale per simulazione di reato e cioè per aver «riferito al Presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma, dopo averne fatto oggetto di un articolo sull'Europeo», di essere stata costretta con violenza e minacce da parte di due persone sconosciute, una notte del febbraio o marzo '53, in Roma, a non recarsi dall'Autorità di P.S. per denunciare fatti che riteneva delittuosi, nonché di essere stata, nelle stesse circostanze, privata dai predetti della libertà personale, rinchiusa in una stanza e sottoposta a violenza fisica».

L'esame della causa non sarà lungo. Dopo una breve esposizione del relatore, la requisitoria del Procuratore Generale e l'arringa del difensore, avv. Rinaldo Taddei di Roma, che chiederà il proscioglimento della sua cliente per insistenza di reato, la Corte emetterà la sentenza. La Bisaccia non comparirà dinanzi ai giudici, né verrà a Venezia.

Adriana Concetta Bisaccia, di Prata D'Avellino, ex-esponentialista del «Barétto», si inserì nella complessa vicenda Montesi alla stessa maniera e nelle medesime circostanze di tante altre figure di secondo piano. Chiunque avesse dimostrato di sapere qualcosa sulla «doppia vita» di Wilma avrebbe ricavato denaro e notorietà. La Bisaccia aveva tentato la carriera cinematografica, ma con deludenti risultati (riuscì infatti ad ottenere soltanto una particina, come comparsa, nel film «La Presidentessa»).

A Cinecittà sentì parlare di Piero Morgan (nome d'arte di Piero Piccioni); si infatuò di lui e sparse la voce di essere la sua amante e di aver avuto un figlio dal musicista. Poi scoppiò lo scandalo Montesi, Adriana Bisaccia ne rimase impressionata. Si accompagnò allora al pittore Francimei, implicato in seguito in un processo per uso di stupefacenti, e fu trascinata, quasi senza volerlo, nella vicenda del mondo falso dei «baretti».

Un giorno, il 6 giugno 1954, la ragazza raccontò al dottor Sepe — allora presidente della sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Roma — di essersi trovata appoggiata al parapetto di un ponte sul Tevere in preda ad amaro sconforto (tentò in altra occasione di togliersi la vita ingerendo cinquanta pastiglie di sonnifero).

Due giovani l'avevano «confortata», a nome loro, dei pacchetti in un certo punto della Via Flaminia; se avesse continuato questo lavoro le avrebbero consegnato centomila lire al mese. La Bisaccia raccontò di avere accettato l'incarico combinando un appuntamento per il giorno successivo, ma poi, riflettendo meglio sul genere di lavoro affidatole e sospettando che si trattasse di un traffico di droghe, decise di denunciare l'accaduto alla polizia. Venne però inseguita dai due sconosciuti, trascinata a viva forza verso un'automobile, percossa e poi riaccompagnata alla pensione in cui alloggiava.

Il presidente Sepe la fece arrestare; in seguito fu messa in libertà provvisoria. Poco dopo la Bisaccia scriveva un memoriale in cui ritrattava ogni cosa. Decadde così l'accusa di falsa testimonianza; rimase invece quella di simulazione di reato, imputazione della quale la Bisaccia rispose dinanzi al Tribunale di Venezia come imputata nel processo Montesi, ricevendo una condanna a dieci mesi di reclusione con la condizionale.

Quando il processo si sarà concluso, la Magistratura romana potrà portare a termine le istruttorie dei controprocessi dei caso Montesi per i quali sono necessari gli incartamenti giacenti tuttora nella Cancelleria della Corte d'Appello di Venezia, perché vincolati al giudizio di secondo grado sollecitato dalla Bisaccia.

a. l.

Si fanno saltare con mine le frane sopra Locana

Locana, 29 gennaio.

Domani, verso le 16, assistiti da funzionari del Genio Civile, gli operai dell'impresa Fenoglio faranno brillare le mine che in questi giorni hanno sistemato presso la zona franosa del Dor Blanc, la montagna che sovrasta Locana. Tutto l'abitato del capoluogo verrà sgomberato; le frazioni Vigna e San Meinerio, più direttamente minacciate, sono state già sgombe-

In Cassazione il processo per la morte di sette operai

La sciagura avvenne a Moncalvo nel 1953 - Respinto il ricorso dell'ex presidente e del progettista già condannati a 2 e 3 anni rispettivamente

Roma, 29 gennaio.

Il 9 luglio 1953 a Moncalvo, in provincia di Asti, crollava un'ala della fabbrica di attrezzi agricoli della ditta Rota-Moncalvo. Sette operai morti e tre gravemente feriti costituivano il tragico bilancio del sinistro. Dalle macerie, dove dieci operai erano rimasti sepolti, furono estratti i cadaveri di Mario Boglo, Luigi Garroni, Giuseppe Castellano, Stefano Porta, Pasquale Balbo, Giuseppe Goletto e Luigi Gaspari. Gli altri tre lavoratori vennero trasportati all'ospedale e vi rimasero ricoverati fino a quando non furono dichiarati fuori pericolo.

Oggi in Corte di Cassazione — presidente dott. Foschini — è stata rievocata la disgrazia nel giudizio contro l'ing. Romolo Pomponio, impresario edile che costruì la fabbrica, e il progettista ing. Ludovico Parziale.

Il 12 febbraio 1953, i dirigenti della ditta Rota-Moncalvo diedero incarico all'ingegner Pomponio di Torino di costruire l'edificio ove installare la fabbrica. La costruzione avrebbe dovuto essere pronta in 130 giorni, con una penale di 5 mila lire per ogni giornata di ritardo nella consegna. Il costo dei lavori venne concordato nella misura di 27 milioni e 500 mila lire.

Il progetto fu steso dall'ingegner Parziale, che ebbe anche la carica di direttore dei lavori. Tutto finì nel tempo stabilito, ma avvenne che ai primi di giugno del '53 si notarono delle lesioni su una parete della fabbrica. Fu l'ingegner Pomponio che rispose alla chiamata dei dirigenti della ditta Rota, e recatosi a Moncalvo disse che non vi era alcuna ragione di preoccuparsi. Un mese dopo, però, avvenne il crollo.

Le indagini giudiziarie si conclusero con il rinvio a giudizio dell'ing. Pomponio e dell'ing. Parziale, i quali furono condannati dal Tribunale di Casale a quattro anni di reclusione il primo e a cinque anni il secondo. La Corte di Appello di Torino ridusse la pena a due e a tre anni. Contro questa sentenza, ricorsero il P. G. e gli imputati. Il P. G. ha chiesto il rigetto dei due ricorsi e la Corte Suprema ha deciso di respingere i ricorsi del P. M. e degli imputati.

Forte ribasso a Canale nei prezzi dei latticini

Canale, 29 gennaio.

In questi ultimi giorni, nel mercato al dettaglio di Canale, si è registrato un notevole ribasso dei prezzi nel settore caseario. I ribassi, dovuti all'aperta concorrenza tra i commercianti della città, costituiscono una gradita sorpresa, specie in questo periodo in cui il costo della vita tende all'aumento.

Nelle vetrine dei negozi, grossi cartelli annunciano al pubblico i seguenti prezzi: burro delle Langhe L. 80 l'ettogrammo, burro di marca lire 90; formaggio parmigiano stagionato L. 90; gruviera L. 80, gorgonzola L. 45 e così per altre qualità. Il fenomeno è stato favorevolmente commentato dalla popolazione, che si augura che la situazione si stabilizzi e si estenda ad altri settori dei generi alimentari.

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA cerca laureati in matematica

(ELEMENTI MASCHILI E FEMMINILI)

di età non superiore a 26 anni, per l'ammissione al corso di specializzazione sulla programmazione per applicazioni contabili, statistiche ed amministrative in generale di un centro elettronico, da tenersi in collaborazione con la I.B.M., Italia. Per gli elementi maschili è richiesta l'esenzione o l'avvenuto assolvimento degli obblighi militari di leva. La Società si riserva di assumere, a Torino, gli elementi che si saranno maggiormente distinti. Inviare dettagliato curriculum alla RAI - Via Arsenale 21 - TORINO, entro e non oltre il 7 febbraio 1959.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

I COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

A prezzi inabitabili dieci camere con signorile 2 cucine doppi servizi. Telefonare 272-871. 333

A Sanremo appartamenti panoramici, zona centrale, silenziosa, vista mare, vendo direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 Telefono 83-28. 1312

A Toirano (Leric) bellissima pineta panoramica dominante con chalet in spiaggia isolata, Telefoni, Chiodo 9. Spezia, 22-837. 1296

ABBIAMO alloggi signorili due camere tinello cucinino, mansarde, vendonsi cortese Francia angolo Piazza Statuto. Telefonare 280-474, Viale 14.30-17. 772

ACQUISTO terreno centrale fabbricabile impresa direttamente da proprietario. Telefonare 538-985. C0836

ACQUISTASI contanti alloggio signorile tutta zona 3-4 camere, tinello, servizi. Telefonare 526-070. M1335

ACQUISTASI terreno industriale comunicato, milanese, mq. 3000-4000. Pagamento immediato. Telefonare 47-387.

ACQUISTERei villa, quadrivetta dintorni Torino permutando con alloggi o [illegible] Pianta, Monginevro 55. 9(6)53

ACQUISTO alloggio signorile zona residenziale cinque camere doppi servizi parziale pagamento con terreno industriale vicinanze Rivoli, [illegible] contanti. Scrivere gazzetta 4150, Uffi. Torino.

APPARE vendo appartamenti, palazzine, terreni paraggi Casinò, Nazionali, dintorni 10, Nazionale. 1382

APPARE, 2000 mq. terreno con casa; ove industria, 16 km. Torino, strada asfaltata, scarico bestiame, 100 m. [illegible]. Telefonare 641-672. B1388

AFFARISSIMO una due camere tinello cucinino Montebello 29. Spaventa 10, mattino dilazione. Viale 16-18. Tel. 41-296.

AFFARONE, Via Revello 56, vendonsi ultimi alloggi due quattro camere, Rivalta Caligaris. M3783

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina gabinetto interno affittasi lire 10.000 mensili, 950.000; 3 camere affittate 15.000 mensili, 1.900.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende mori negozio centralissimo valente marche avviatissimo dimostrabile mobilio, 18.000.000. Altro semi centrale 1.700.000. 240

ALBENGA (Savona) vendesi terreno mq. 2000, con capannoni. Locanda, Embury 6, Alassio. 1331

ALLOGGETTO in corso Duca Abruzzi tutte comodità vendesi. Telefon. 555-327 ore pasti. B1388

ALLOGGI [illegible] tre signorili due, tre camere tinello, ampio cucinino, mansarde, ingresso, vendesi, mutuo facilitazioni, via Balme 67. 1295

ALLOGGI moderni 1-2 camere, tinello servizi, vendonsi. Via Garibaldi angolo S. Marino. Telef. 383-884. M0792

ALLOGGI ultima posizione, uso abitazione, uffici, ditte, studi professionali, reddito. Ultimi convenientissimi, ritirati. Tutti comforts, vendesi. Telef. 773-478.

ALLOGGI prestigiosi vendesi [illegible] imperse, 1-2 camere, tinello servizi, prezzi convenientissimi, ultimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 569-413. 841

ALLOGGI 1-2 camere tinello, vendonsi, via Genova, angolo C. Marino. Visite pomeriggio. B1396

ALLOGGI 1-2 camere lotti comforts, pressi Francia Ancona vendo. Telefonare 790-859. M1000

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina negozi ristorazione, magazzini, grandi spazio, vendonsi direttamente. Molino, rotazione, cantiere via Vandalino ang. Erbosa. Radiale. L1223

ALLOGGI camere cucina semi-centrale libera. 1.600.000 trattabile, altre 1 milione 200.000. Polotti, telefon. 596-607, 597-774. 1434

ALLOGGIO centralissimo zona [illegible] la, vendesi 4 camere doppi servizi. Cravenzola, Cernaia 60. 615

ALLOGGIO zona Francia angolo via Borgone, 4 camere cucina bagno vendesi 1.. 8.200.000. Telef 661-293.

ALLOGGIO zona Vinzaglio, 5 camere, cucina, doppi servizi, comforts moderni, libero, vendesi 7.500.000. Polotti, telefonare 596-607, 597-774. 1434

ALLOGGIO libero quattro camere 1 milione 675.000. Possibilità mutuo 300.000 Telefonare 765-196. F0940

ALLOGGIO Piazza d'Armi vecchia, su corso, 10 camere, doppi servizi, 350 mq., comforts modernissimi, vendesi 20 milioni. Polotti, telefon. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO Porta Nuova, su corso, 8 camere, doppi servizi, ritirato tranquillissimo, comforts moderni, 14.000.000 trattabili. Polotti, telef. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO via Genova, nuova costruzione, 3 grandissime camere, cucinino, ripostiglio, terrazzini, comforts [illegible], ribassato lungo, vendesi 3.600.000 trattabili. Polotti, telef. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO via Po, camere 3, cucina servizi, nuova costruzione, comforts moderni, adatto ufficio vendesi 7.200.000. Polotti, telefonare 596-607, 597-774.

ANGOLARE, ampio negozio via Genova 64 angolo via Lavagna, vendesi buone condizioni, ad apertura. Telefonare 521-303. 884

AREA fabbricabile vastissima centro Santhià Grande vende, intermediari. Scrivere casella 47 G. 6Pi, Genova.

AUTORIMESSA capienza 70 macchine, attrezzatura completa vendesi 4.500.000 trattabili. Polotti, telef. 596-607, 597-774. 1434

BELLA casa, fronteggiante grande parco, due fronti via, buona posizione vendo negozio libero, [illegible] vero, ottimo locale composto via Modestino 5. Ore 16-18

CARISIO 11, vendo due camere cucina 2.500.000-3.000.000; tre camere tinello cucinino 3.800.000 terme bagno, Visite 16-18. 651

CASA centrale 36 vani libera subito vendesi 30.000.000 anche adatta albergo. Visite 15-18. Via Buonarroti 9. 1138

CASA centralissima 12 camere rimodernate necessarie, servizi completi adatta albergo, vendesi. Telefonare 44-436.

CASA e cinque giornate terreno, 8 km. Torino, vendesi lire 12.000.000. Permettasi anche con alloggio Torino. Telefonare 595-395. F0943

CASA in Rivoli 42 camere più servizi annesso terreno fabbricabile reddito 2 milioni 450.000 vendesi 35.000.000 trattabili. Polotti, telefon. 596-607, 597-774.

CASA nuova Nichelino 30 camere bagno impianto terme vendo 36.000.000. Telefonare 691-895. M1653

CASA nuova, signorile, 25 camere (ex negozi), 2.500.000 reddito, 31.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA nuova 27 camere, reddito 8 %, 5 Rifa, vendo. Carandina, 31 Xanti 61.

CASA vecchia costruzione mq. annessi 27 camere, 2 magazzini, gabinetti esterni, vendiamo 14.000.000, reddito 10 per cento. Beltramo, XX Settembre 2.

CASA 14 camere (Dazio Settella) 12 milioni, volendo 3 milioni mutuo. Telefonare 393-967. 630

CASCINA Antignano, 10 giornate, 2 milioni 500.000; Albese, 90 giornate, 8 milioni; Vercellese 43 giornate prima qualità, 17.000.000. Polotti, telef. 596-607, 597-774. 1434

CASCINA irrigua 40 giornate, prima qualità, fertilissima, vendesi. Sibona, telefonare 42-683. 836

CASCINA 12 giornate, 20 km. Torino, vigna, campi, prati, [illegible] investimento, vendo 4.000.000 Gabetti, Cardenci 132. 609

CASCINA 75 giornate, molto appezzamento, irrigua, fertilissima, zona Vigone, vendesi. Sibona, telef. 42-683 836

CASCINA 230 giornate, irrigue, ottimo appezzamento, fertilissima vendesi, Moncalvo, telef. 42-583. 836

CASETTA appartamentino vendesi privatamente fronte via Venaria 18 e via Lanzo, Telefonare 290-935. 681

CAV. Conti, Berbois 15 urge vendere alloggio libero centralissimo 7 stanze doppi

ULTIME NOTIZIE

Le supposizioni su un convegno a Ginevra per la Germania

Londra considera premature le voci su una conferenza in aprile

Un comunicato del Foreign Office - In corso intense consultazioni fra gli occidentali ma non ancora fissata alcuna data - La volontà di negoziare a condizioni ragionevoli non esclude comunque un incontro di ministri con i russi nella tarda primavera

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 gennaio.

Il sottosegretario al Ministero degli Esteri della Germania Occidentale, dott. Van Scherpenberg, ha avuto oggi un lungo colloquio con il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, sul problema di Berlino e della riunificazione tedesca. Questo incontro fa parte d'un grande schema di consultazioni internazionali che si è iniziato ormai da qualche giorno e si concluderà soltanto verso la metà di aprile: ha lo scopo di coordinare l'atteggiamento dell'intero mondo libero di fronte alle proposte formulate dai russi per un trattato di pace con la Germania.

Lo schema di questi colloqui varia, nei dettagli, di capitale in capitale, ma nel suo complesso atlantico queste consultazioni seguiranno press'a poco il seguente «calendario di lavori».

Terminate le consultazioni in corso, si svolgerà a Washington, a cominciare dalla prossima settimana, una riunione dei rappresentanti della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Francia e della Germania Occidentale, per decidere la linea generale dell'atteggiamento occidentale. I problemi fondamentali che questo «gruppo di lavoro» — nel quale la Gran Bretagna sarà rappresentata dal capo del dipartimento occidentale al Foreign Office — saranno: 1) futura amministrazione di Berlino; 2) unificazione tedesca (se con libere elezioni in tutto il territorio, oppure attraverso una «Confederazione» della Germania Occidentale e di quella Orientale, o qualsiasi altra formula che possa essere proposta); 3) riesame del piano Rapacki, per una zona parzialmente smilitarizzata in Europa; 4) scelta del metodo per discutere con i russi questi problemi.

I governi americano, francese e britannico potranno poi inviare ai sovietici una risposta alla nota diplomatica sovietica del 10 gennaio scorso, sul trattato di pace con la Germania. Verrà probabilmente spedita a Mosca — secondo esperti londinesi — verso la metà del mese prossimo e, analizzando le diverse probabilità, alcuni commentatori sono già giunti alla conclusione che a metà febbraio l'Occidente intenda proporre ai russi una conferenza quadripartita dei ministri degli Esteri da tenersi a Ginevra verso la metà di aprile.

Un portavoce del «Foreign Office» ha però definito oggi «pure e semplici illazioni» le notizie secondo le quali l'Occidente potrebbe proporre una conferenza fra i ministri degli Esteri delle quattro Grandi Potenze da tenersi il prossimo aprile a Ginevra. Il portavoce ha aggiunto che le affermazioni riguardanti una tale conferenza sono state pubblicate «in una capitale europea». Un giornale di Parigi aveva infatti pubblicato ieri che l'Occidente proporrebbe una conferenza tra i ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti ed Unione Sovietica.

La prudente smentita del Foreign Office appare ispirata a comprensibili motivi di prudenza. La prossima riunione del Consiglio atlantico si svolgerà in America e comincierà dal 2 aprile, in occasione del dieci anni della firma del Patto. La riunione del Seato, il patto difensivo del Pacifico meridionale, si aprirà nella Nuova Zelanda, l'8 aprile. I ministri degli Esteri degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, perciò, non sarebbero in grado di partecipare a una riunione con i russi prima del 20 aprile circa.

Per il momento, quindi, le Cancellerie occidentali non sono che nella fase preliminare delle consultazioni per determinare l'atteggiamento collettivo dei Paesi del mondo libero sul problema della Germania. Fra qualche settimana questo atteggiamento sarà reso noto ai russi — probabilmente in termini che permettano una buona elasticità di trattative — e non è pertanto escluso che un paio di settimane prima dello scadere del termine di sei mesi (27 maggio) che i russi hanno fissato per i loro cambiamenti nella amministrazione della città di Berlino, il mondo possa assistere a una conferenza di ministri degli Esteri a Ginevra.

Questa, a sua volta, nel pensiero di commentatori politici, potrebbe servire di preparazione ad una conferenza a più alto livello, cioè di capi di Stato.

r. a.

Un progetto francese senza la data per un convegno

Parigi, 29 gennaio.

Da fonti solitamente bene informate si apprende che la Francia ha inviato agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna ed alla Germania occidentale un progetto di risposta alla proposta sovietica di convocare una conferenza per il trattato di pace tedesco. Il primo progetto di risposta francese verrà esaminato dagli esperti di politica estera del blocco occidentale, che si riuniranno a Washington la prossima settimana per studiare una risposta unica alla nota russa del 10 gennaio.

Risulta che il progetto di risposta francese non accenna ad una data precisa per una riunione con i sovietici per discutere il problema della riunificazione tedesca. Si ritiene che i francesi siano favorevoli ad una conferenza tra Occidente ed Oriente «accuratamente preparata» che potrebbe aver luogo in maggio o giugno.

Processato un poeta spagnolo per un attacco contro Franco

Madrid, 29 gennaio.

Il poeta spagnolo Dionisio Ridruejo, ex dirigente del settore della propaganda della «Falange», comparirà lunedì prossimo davanti ad un tribunale di Madrid per rispondere dell'accusa di aver attaccato il generale Franco in una intervista concessa ad una rivista cubana. Contro Dionisio Ridruejo, che ha 46 anni, pendono due altri procedimenti: uno in relazione ai disordini studenteschi verificatisi tre anni or sono a Madrid e l'altro per attività politiche illegali da lui compiute.

Chieste a Mosca sanzioni contro gli "antipartito,,

Non escluso un processo davanti alla massima assise sovietica

Gromyko ripete che l'URSS è pronta a negoziare sulla Germania

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 29 gennaio.

Gli echi della giornata sono oggi tocchi, al 21° Congresso del partito comunista sovietico, ad un gregario relativamente modesto e a una personalità di primissimo piano. Stamattina ha parlato Ivan V. Spiridonov, un comunista di Leningrado (responsabile del p. c. locale) il quale ha proposto una precisa «azione disciplinare» nei confronti del «gruppo antipartito» di Malenkov, Molotov, Kaganovic, Scepilov e Bulganin, Shasera è salito alla tribuna il ministro degli Esteri Andrei Gromyko il quale ha illustrato, seppure su linee scontate, un importante panorama in materia di politica estera.

Spiridonov ha chiesto che il «gruppo antipartito» compaia davanti al Congresso per rendere conto delle sue azioni. Da domani, la massima assise sovietica potrebbe trasformarsi in un tribunale supremo. Sembra che ai cinque si aggiungeranno altri due nomi: Maxim Saburov, ex-capo della pianificazione, scomparso dalla scena politica dopo la crisi del giugno 1957, e Michail Pervukin, retrocesso nella stessa epoca ed attualmente ambasciatore sovietico in Germania orientale. Spiridonov ha chiesto infatti che anche queste due personalità vengano ascoltate dal Congresso.

Gromyko ha ribadito la necessità di concludere un trattato di pace con la Germania e di abolire il regime di occupazione a Berlino. «E' spiacevole che il cancelliere Adenauer — ha detto il ministro — sia sempre il primo a respingere ogni proposta sovietica dettata solo dal desiderio di alleggerire la tensione internazionale». Gromyko ha insistito nelle accuse alla Germania occidentale e ai suoi governanti di non sapere (o non volere) affrontare «con sobrietà ed equità» i problemi politici internazionali; e ciò benchè la distanza «fra l'Urss e la più remota delle regioni della Germania occidentale sia alquanto più breve di quella dalla Russia alla Luna». Il riferimento alle capacità russe in materia di razzi e missili non poteva essere più esplicito. Secondo Gromyko, non esistono ormai che due sole alternative: o la Germania prosegue sulla via del riarmo nucleare, il che significa «preparare la terza guerra», oppure accetta una soluzione del problema tedesco impostata sulla conclusione di un trattato di pace. A questo punto il ministro ha accennato alla possibilità che l'Urss firmi una pace separata con la Germania comunista.

«Versailles, Locarno e Monaco — ha detto Gromyko —, i tedeschi che cercano la rivincita dovrebbero ricordarlo, non sono che le vergognose pietre miliari di una strada che conduce poi sino ai cimitari delle vittime della guerra». Gromyko ha accennato alle «velate minacce» che Dulles fece recentemente. «Non è minacciando un conflitto mondiale che spaventeranno il popolo russo, il quale sa che una guerra non potrebbe concludersi che con la sconfitta dell'aggressore, e se anche che questa sconfitta non sarebbe paragonabile a nessun'altra mai verificatasi nella storia». Gromyko ha accennato alla «decadenza naturale del capitalismo borghese» ed ha concluso: «Non si può far tornare indietro la storia, come i capitalisti vorrebbero». L'appunto più relativo alla alla questione tedesca che all'ammissione della Cina rossa alle Nazioni Unite, in precedenza menzionata dal ministro sovietico.

Dopo Gromyko hanno parlato, nella sessione serale del Congresso, il delegato coreano Kim Il Sung, il bulgaro Todor Zhivkov, il vietnamita Ho Chi Min e il leader comunista albanese Enver Hoxha. Altri oratori minori avevano preso la parola nella sessione mattutina: degli stranieri, l'ungherese Kadar ed il tedesco Walter Ulbricht (il quale aveva parlato contro il rinascente militarismo della Germania Ovest). Dei russi, Ekaterina Furtseva (la sola donna che faccia parte del Prassidium) ha annunciato che attualmente un cittadino russo su quattro studia o insegna; in pratica il programma di sviluppo dell'educazione nazionale interessa 50 milioni di persone. Tra i dati forniti dalla Furtseva interessante il particolare che «nel '58 nell'Urss sono stati stampati ben mille milioni di libri: nel 1953 ne erano stati stampati solo 99 milioni».

Henry Shapiro

L'ambasciatore sovietico a colloquio con Nasser

Il Cairo, 29 gennaio.

L'ambasciatore russo nella Repubblica araba unita, Eugene Kisselev, si è incontrato oggi, su sua richiesta, con il presidente Nasser.

Kisselev, che ha visitato lo Yemen alla fine della settimana scorsa, ha dichiarato di avere avuto in quel Paese interessanti colloqui su problemi economici.

Filippo fra le scienziate indiane

Il duca di Edimburgo, che ha partecipato al ricevimento dei delegati al congresso indiano delle Scienze a Nuova Delhi, ha posato con un gruppo di congressiste (Tel.)

Per l'attrice tedesca il giovane autore era fuggito in Occidente

Triste epilogo del romanzo d'amore tra lo scrittore Hlasko e Sonja Ziemann

Secondo un giornale viennese, egli intenderebbe tornare in Polonia rischiando un processo

Romantico addio a Berlino - Hemingway, Faulkner e Pasternak preferiti dai letterati polacchi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 gennaio.

Il ritorno, che sembra molto probabile ormai, dello scrittore Marek Hlasko in Polonia, trova una eco particolareggiata oggi in un diffuso giornale viennese, l'Express, il quale scrive che le cause della decisione del popolare romanziere di Varsavia sono due: la nostalgia per la patria e un amore difficile e complicato per la attrice Sonja Ziemann, che fu la protagonista principale del film «L'ottavo giorno della settimana». Anzi, l'Express sostiene che fu proprio questo innamoramento a spingere Hlasko alla fuga in Occidente.

Il curioso è che l'attrice non solo sembra aver corrisposto ai sentimenti di Hlasko; essa, cui sostiene il quotidiano viennese, sarebbe pronta anche a seguirlo in Polonia; ma è Hlasko che non vede una via di uscita e che, non potendo vivere lontano da Varsavia, non vuole sacrificare la vita e la carriera già brillante della giovane.

Lo scrittore si trova già da due settimane a Tel Aviv, dove si era recato con l'intenzione di collaborare a un giornale in lingua polacca che si stampa in quella città. L'Express rivela che all'aeroporto di Berlino, nel giorno della partenza per Israele, si svolse una scena straziante fra i due giovani. Hlasko, alla domanda pressante e angosciata di Sonja Ziemann, continuava a rispondere: «Non so, non so...». Tre volte l'si dovette strappare dal cuore stava per partire. Finalmente egli si staccò dall'attrice e si avviò all'apparecchio tenendosi la testa fra le mani e mormorando «Dio mio, cosa devo fare!». In quel momento, sottolinea il giornale di Vienna, Hlasko decise di ritornare in Polonia dopo il soggiorno a Tel Aviv.

L'inquietudine degli scrittori polacchi, comunque, non manca di suscitare ogni giorno qualche sorpresa. Una delle ultime, in ordine di tempo, ci viene offerta da un'inchiesta promossa fra i letterati nel dicembre del 1958 dal settimanale comunista di Varsavia Polityka. Due giorni fa sono state pubblicate le risposte alle seguenti domande del questionario: qual è il libro d'autore straniero che vi è piaciuto di più? qual è il film che vi ha fatto più impressione? quale opera teatrale, da voi vista nel corso del 1958, ha colpito di più la vostra fantasia e i vostri sentimenti?

Su quarantatrè risposte ricevute finora è risultato che gli autori preferiti sono tre americani — Hemingway, Faulkner e Wilder — e che, fra le opere di questi, i maggiori consensi sono andati a «Per chi suona la campana». In testa fra gli europei figura Pasternak, con il dottor Zivago. Poichè la traduzione di questo romanzo in Polonia non è stata ancora autorizzata, vuol dire che alcuni esemplari di esso, in lingua straniera, hanno potuto circolare più o meno clandestinamente fra i circoli letterari.

Quanto ai film, «Le notti di Cabiria» di Fellini vengono subito al secondo posto dopo una pellicola polacca. Seguono poi, dopo un altro film polacco, «Il ponte sul fiume Kwai» e «La strada» di Fellini.

n. b.

Sventa una rapina in banca con una bottiglia di latte

Londra, 29 gennaio.

La cronaca inglese registra oggi un episodio che, almeno in parte, sembra uscire dalla sceneggiatura de *I soliti ignoti*. La signorina Harris, una vecchia donna di pulizia che ogni mattina si reca a compiere il suo lavoro in una filiale della «National Provincial Bank», in un sobborgo di Londra, stamane alle 8 in punto, come fa da anni, ha aperto la porta principale della filiale della banca per prendere la bottiglia di latte che il lattaio vi aveva deposto da qualche minuto. Quel latte deve servire, durante il giorno, per colorire l'inevitabile tazza di tè senza la quale non vi è ufficio in Gran Bretagna che pensi di poter funzionare.

Stamane tuttavia la bottiglia di latte è rimasta per terra dinanzi alla porta della banca: non appena la donna di pulizia ebbe socchiuso l'uscio, un uomo le diede una spinta alla porta ed entrò nella filiale con la pistola spianata contro la signorina Harris. Era un uomo alto, leggermente calvo, con un impermeabile logoro, e nervosissimo. Mormorava: «Soldi, soldi». La signorina Harris spiegò che di soldi lei non ne aveva. Il bandito le chiese dove fosse la chiave della cassaforte. La signorina Harris disse che le chiavi lei non le aveva. Bisognava aspettare il direttore della filiale, il quale sarebbe arrivato alle 8 e mezzo e avrebbe bussato ai vetri.

Per ingannare quella mezz'ora il bandito cominciò a passeggiare con impazienza dinanzi agli sportelli chiusi della banca, mentre la signorina Harris continuava la pulizia. Alle 8,30 in punto il direttore della banca, Taylor, bussò ai vetri. La signorina Harris chiese al bandito che cosa doveva fare; il bandito le diede ordine di aprire la porta. Poi si spostò dietro la vecchietta con la pistola spianata pronto ad accogliere il funzionario.

Dall'altra parte della porta però, il signor Taylor — un brav'uomo puntualissimo, nonostante la qualche anno, ed estremamente preciso — constatava che la donna di pulizia aveva curiosamente dimenticato di ritirare il latte. Preso in mano il latte la bottiglia e bussò di nuovo alla porta. La signorina Harris aprì la porta e poi fece un passo indietro come le era stato ordinato; il signor Taylor fece un passo avanti. Squadrò il giovanotto che stava dietro la donna di pulizia (ed era molto più alto di lei), vide la canna della pistola e prese una decisione istantanea: vibrò un tremendo colpo — con la bottiglia del latte — sulla testa del bandito. La bottiglia si ruppe e il bandito, pur stordito, tentò di lanciarsi verso l'uscita. Il signor Taylor cercò di trattenerlo e il rapinatore a sua volta gli vibrò un tremendo colpo alla testa col calcio della pistola.

Al signor Taylor sono stati dati in ospedale dieci punti al cuoio capelluto, mentre il bandito è riuscito a fuggire nella nebbia.

Una rete d'oleodotti Genova - Svizzera - Germania

Roma, 29 gennaio.

E' stata annunciata oggi la prossima realizzazione d'una grandiosa rete di oleodotti, da Genova alla città svizzera di Aigle sul Rodano dove sorgerà una raffineria, e di qui a numerose località della Germania meridionale; verrà altresì costruita una rete di distribuzione per rifornire Torino, Milano, Piacenza e altri centri di consumo del nord-Italia.

Il finanziamento dell'opera — anche per la parte italiana — non graverà sul mercato finanziario del nostro Paese giacchè verrà realizzato su mercati esteri che si sono dimostrati molto interessati, data la bontà della iniziativa. Tra i vantaggi derivanti da questa opera va segnalata innanzitutto la notevole economia nei costi di trasporto degli idrocarburi liquidi (petrolio greggio e altri combustibili), la quale economia si realizza sia nei riguardi dei consumi interni, sia di quelli esteri.

L'incremento di traffico che deriverà al porto di Genova farà di questo uno dei porti petroliferi più importanti di Europa. Nei lavori di costruzione sarà impegnata mano d'opera e materiale italiani: pertanto la nostra industria siderurgica e meccanica e le nostre maestranze beneficeranno del fatto che a questa iniziativa è interessato il nostro Paese.

Fin dallo scorso giovedì 22 gennaio il ministero delle Partecipazioni statali comunicò all'on. ing. Enrico Mattei, presidente dell'Eni, di avere conosciuto, per quanto di sua competenza, la autorizzazione alla realizzazione, da parte dell'Eni in società paritetica con un gruppo svizzero, del sistema di oleodotto Italia-Svizzera, con già prevista estensione alla Germania del sud; ma poichè erano tuttora pendenti le trattative, l'ing. Mattei pregò il ministro di tenere riservata la notizia fino alla conclusione del negoziato stesso.

Un sacerdote presso Milano

Cade dall'auto per uno scontro ed è ucciso da un'altra vettura

Milano, 29 gennaio.

Un sacerdote di Somma Lombarda, don Roberto Colombo, di 33 anni, è rimasto ucciso la notte scorsa in una sciagura stradale avvenuta sul cavalcavia che all'inizio dell'autostrada, in viale Certosa, supera la linea ferroviaria Milano-Torino.

Don Colombo si trovava al volante di una «600» ed è andato ad urtare frontalmente contro una «1100» proveniente in senso inverso e guidata da Leonida Minacapelli, di 48 anni. Nell'urto, il sacerdote veniva sbalzato fuori dalla sua vettura e finiva in mezzo alla strada: un istante dopo una «Giulietta» sopraggiunta a tutta velocità lo investiva in pieno uccidendolo.

Un ministro italiano

Ferito da una rivoltellata mentre passeggia per strada

Bruxelles, 29 gennaio.

Il ministro italiano Ottavio Passamonti, da Montesilvano (Pescara), è stato ferito al viso ieri sera, in una strada di Goutroux, mentre si recava al lavoro, da una pallottola di rivoltella. Le sue condizioni non sono gravi; dovrà comunque sottoporsi ad intervento chirurgico per estrazione della pallottola.

Direttore di raffineria denunciato per evasione fiscale di due miliardi

Funzionari di altre ditte petrolifere accusati di concorso in contrabbando - Come il prodotto veniva fatto uscire clandestinamente

Firenze, 29 gennaio.

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha denunciato alla autorità giudiziaria il dott. Emanuele Floridia di 61 anni, abitante in via della Fuscaia 5, amministratore delegato e direttore generale della raffineria Stoi, con sede a Castello, una frazione vicino a Firenze.

Il dottor Floridia è accusato di sottrazione aggravata di prodotti petroliferi al pagamento dell'imposta di fabbricazione, di irregolare tenuta dei registri di carico e scarico, di appropriazione indebita aggravata continuata in danno della Stoi e di falso in bilancio. Sono stati denunciati anche per concorso nel medesimi reati il dottor Giovanni Curcio, direttore del laboratorio chimico della Stoi, e la dottoressa Maria Luigia Rigatti, dirigente l'ufficio contabilità della medesima società. Per concorso in contrabbando, inoltre, sono stati denunciati Osvaldo Alinari, dirigente l'ufficio spedizioni, Leone Chellini, capo deposito, Andrea Cagnoni, dimorante a Bologna, già amministratore unico della società petrolifera Valpadana con sede a Bologna, Gino Lazzeri, amministratore unico della società Atom (Azienda toscana oli minerali) con sede a Firenze, Franco Bunzoni, residente a Pontedera, amministratore unico della Atom (Società toscana oli minerali) con sede in Pontedera, Celso Dore, domiciliato a Livorno, amministratore unico della società Petrobenz (raffineria di fondami e commercio di prodotti petroliferi) con sede a Vada, nonchè otto operai.

Quali responsabili civili sono state denunciate le società Stoi, Petrolifera Valpadana, Atom, Sion e Petrobenz. L'imposta di fabbricazione evasa ammonta a 1 miliardo 923 milioni 705 mila lire e comporta una pena da 4 a 20 miliardi circa. L'Ige evasa ascende a 342 milioni 782 mila lire e comporta una pena pecuniaria da mezzo miliardo a 2 miliardi circa.

Le indagini della Tributaria erano in corso da circa quattro mesi. In seguito ad una perquisizione operata nell'abitazione del dott. Emanuele Floridia sarebbe emerso che esisteva una doppia contabilità. Indagini condotte successivamente permisero anche di accertare il sistema usato per far uscire clandestinamente dalla raffineria i prodotti da contrabbandare.

La benzina prodotta, mediante un sistema di tubazioni, veniva travasata dai serbatoi di colaggio ai serbatoi cosiddetti nazionali, posti fuori del recinto nazionale e quindi non soggetti a controllo. Dalla sala pompe, partiva un tubo metallico interrato che ad un certo momento usciva dal terreno e si innestava ad una manichetta di gomma che raggiungeva il muro di cinta della raffineria e, attraverso un foro (che veniva ricoperto con del pietrisco al termine delle operazioni), passava dall'altra parte. La manichetta era poi inserita ad un tubo metallico sotterraneo che raggiungeva i serbatoi nazionali fuori del recinto doganale.

ULTIME DI CRONACA

Una ragazza di 20 anni si avvelena per amore

La ventenne Anna Ardito, abitante in via Chiesa della Salute n. 77, ha tentato ieri sera di uccidersi in seguito a dispiaceri amorosi. Verso le 20, mentre i familiari erano a tavola, entrava nel cucinino e beveva mezza bottiglia di coregina, pensando di morire all'istante. Ma dopo alcuni minuti, colta da dolori di stomaco, si metteva a gemere e si precipitava nel tinello a chiedere aiuto ai genitori. Veniva immediatamente trasportata all'Antanteria Martini dove il medico di guardia la sottoponeva a lavanda gastrica riservandola poi con prognosi di quattro giorni.

L'attività del «Rotary Club»

Nella riunione di ieri sera a «Rotary Club», il presidente ing. Catella ha riferito ai soci l'elogio espresso dal governatore conte Metello Rossi, durante la sua recente visita alla sezione torinese. Il «Rotary» di Torino si è distinto fra tutti i 53 italiani con iniziative culturali e sociali. Il presidente ha dato il benvenuto ai nuovi soci prof. De Castro, ingegneri Candellero, Sella e Ragazzi. Ha poi presentato l'ing. Italo Pellizzetti che ha svolto un'interessante conferenza sui perfezionamenti ottenuti in Italia con la meccanizzazione delle fonderie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

I cantieri navali di Ancona chiusi "per ragioni tecniche,,

Le organizzazioni sindacali giudicano il provvedimento una "serrata,,

E' stato preso dopo un'agitazione durata tre mesi - Intervento del Prefetto

Ancona, 29 gennaio.

Questa sera all'ingresso dei cantieri navali di Ancona, è apparso un avviso che dice: «A partire da domani, i cantieri restano chiusi per ragioni tecniche». In questo provvedimento le organizzazioni sindacali vedono una «serrata» decisa dalla direzione dello stabilimento in seguito alla rottura delle trattative con i rappresentanti dei lavoratori che da più di tre mesi sono in agitazione per ottenere il riconoscimento delle loro rivendicazioni salariali. Della vertenza si era occupato ieri sera anche il Consiglio comunale con una mozione nella quale i rappresentanti dei vari partiti si dichiarano solidali con gli operai.

Il Prefetto, appena informato della cosa, si è messo in contatto con i dirigenti dello stabilimento e si sta vivamente interessando per ottenere la revoca del provvedimento.

Questa sera in Prefettura ai giornalisti che chiedevano informazioni in proposito, è stato risposto che c'è ancora da sperare. Intanto, i duecento operai che nel pomeriggio di oggi erano entrati nei cantieri per il loro normale turno di lavoro, si rifiutano di lasciare lo stabilimento, in ciò incoraggiati dai dirigenti di tutte e quattro le organizzazioni sindacali che li esortano a non muoversi. Fuori dello stabilimento sostano nel contempo gli operai in stato di agitazione mentre camionette della polizia si tengono nella vicinanze.

Il sindaco di Ancona dr. Angelini che ieri sera aveva avuto dal Consiglio comunale mandato di compiere opera di mediazione tra le parti in lotta è stato messo al corrente questa sera dal consigliere comunale Gambini, operaio del cantiere, della situazione ai cantieri. Egli ha dichiarato che farà tutto quanto è in suo potere per appianare le situazioni, ma ha aggiunto di ritenere che al punto in cui sono le cose, non si possa nutrire eccessiva fiducia in un successo della sua mediazione. Gli operai che lavorano nei cantieri sono circa duemila.

Verso le 22,30 il Prefetto ha convocato la commissione interna dei cantieri e la riunione è ancora in corso. Il Prefetto si è anche messo in contatto telefonico oltre che con la direzione dello stabilimento di Ancona, con la direzione generale di Genova, cercando di parlare con il direttore generale dei cantieri navali ing. Calcagno.

Il decreto per il traforo del Gran San Bernardo

Roma, 29 gennaio.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato oggi il decreto del Presidente della Repubblica relativo alla esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera per la costruzione e la gestione della galleria stradale del Gran San Bernardo, conclusa a Berna il 23 maggio 1958.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Marocco

Affranti ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Nucio** con la moglie **Franca Marinoni**; il fratello **Giovanni**, la sorella **Maria**, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Ottavio Velterrani per le premurose cure e alla signora Rosa Beltramo per l'assidua assistenza.

I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Thonon n. 3.

Non fiori ma opere di bene.

Partecipano al lutto per la perdita del caro zio

Ernesto

i nipoti:
Tina e Domenico Currà
Maria e Piero Borgini
Adolfo e Nini Fanchini
Giulia e Peppino De Micheli
Gino ed Ernesta Manfrinati.

La signora **Giuseppina Rocca** ved. **Marinoni** partecipa con vivo dolore alla perdita del compianto

Ernesto Marocco

I cugini **Fedra** e **Castelli** si associano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Ernesto Marocco

Il signor **Federico Almonina** e la **Maestranze** della **Ditta Almar** partecipano al lutto della famiglia per la perdita del signor

Ernesto Marocco

padre del contitolare signor Nucio Marocco.

Il dott. **Giuseppe Campo** si associa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Ernesto Marocco

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Olivetti
d'anni 54
Negoziante vini

Lo piangono: la moglie **Caterina Malatero** e figli **Dante** e **Armando** coi rispettivi congiunti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 31 corr., ore 15, partendo dall'abitazione, Borgata Bertolone Frati, Cirié.

Servizio di pullman in partenza da Torino, alle ore 14, da corso Chieri 8 (Albergo Gran Colombo).

Non fiori ma opere di bene.

Gli amici di

Carlo Olivetti

Artemalle, Banchiero, Binello, Bocca, Bacchini, Calvi, Ghetta, Chiabotto, Celetti, Emanuel, Facelle, Ferraris, Ferrero, Franco, Geressani, Giacosso, Lamberti, La Bartolo, Lusso, Meggiolaro, Pagani, Passera, Rosa, Rospini, Salvatore, Sappei, Stefpone, Tosco, Viola, si associano al dolore della famiglia.

La Società Cave del Crotea ha il dolore di partecipare la perdita del suo socio accomandatario signor

Giuseppe Manfrinato

La Ditta «O. Redi & Figli» con sentimento profondo partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giuseppe Manfrinato

La Ditta Sorella Cerruti e Fiamingo si unisconc al dolore della famiglia Manfrinato per la scomparsa del carissimo amico

Giuseppe

Giovedì, 29 gennaio, cristianamente munito dell'affetto dei suoi cari la

N. D.

Rosetta Manassero di Castiglione ved. Gioria

Addolorati ne danno il triste annuncio:
i figli: **Iolanda** col marito dr. **Luigi Bogna** e figli **Sergio, Riccardo,**
Romilda col marito dr. **Rinaldo Pascual** e figli **Dario, Gisella,**
Angela col marito dr. **Piero Murena** e figli **Mirella, Italo, Tullio, Alida,**
Giuseppe,
la sorella **Licinia** col marito **Salvatore Napoli;**
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino, sabato 31 corr. alle ore 9 partendo da corso Stati Uniti 61.

La cara Salma verrà tumulata a Mondovì nella tomba di famiglia.

Serenamente si è spento

Lorenzo Peretto
d'anni 77

Addolorati lo annunciano: il figlio **Biagio** con la moglie **Luigina Buscellino** e la figlia **Rosalba.**

I funerali avranno luogo oggi 30, alle ore 14,30 partendo dal Tempio Evangelico di via Pasquerga 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Priocca 2.

Il giorno 26 gennaio si è spenta in Savona l'anima buona e generosa di

Luigi Randone

Le figlie **Rina, Gina** e **Angiola;** i generi **Orsini, Ghisoserge** e **Malfettani;** i nipoti, congiunti e parenti tutti ne danno il mesto annuncio e funerali avvenuti.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 28 febbraio, alle ore 8, nella parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe, Torino, via Bigliori.

Confortata dalla benedizione del S. Padre serenamente ha reso l'anima a Dio la

CONTESSA

Maria Eugenia Mella

L'annunciano il cognato **Agostino Fasana,** i cugini **Alberti** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 31 gennaio alle ore 9 partendo da via Garibaldi 33.

Torino, 29 gennaio 1959.

E' mancato

Carlo Stranco

Addolorati lo annunciano: il figlio **Ernesto;** la nuora **Elsa** e **Franchina;** figlioccia **Lina;** marito e mamma; cognati **Carla, Rino** e figli.

Funerali venerdì ore 14,30 Ospedale Maggiore, via S. Massimo.

29-1-1959 30 gennaio 1959

Umberto Emilio Campassi

Nella immensa tristezza del primo anniversario della Sua scomparsa, la moglie, i figli e la nuora ne rievocano la cara memoria con sempre maggiore rimpianto e infinito amore.

Salga per Lui a Dio una preghiera da quanti ne serbano vivo ricordo.

Una Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 8 di sabato 31 gennaio nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo in San Damiano d'Asti.

1957 1959

Prof. Annibale Mellgnoni

I tuoi cari ti ricordano sempre.

S. Messa anniversario 31 gennaio ore 8,30, Parrocchia Crocetta.

La famiglia **Giovanni Fasano** di Pessione commossa ringrazia per la grandiosa dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo dilettissimo scomparso

Giuseppe Fasano

Esprime il grazie più sentito a quanti di presenza, con fiori e scritti presero parte al suo dolore e intervennero ai funerali.

Pessione, 29 gennaio 1959.

Il 29 gennaio è cristianamente spirata in Torino le signora

Angela Ro Busiacchi

Ne danno il doloroso annuncio: i figli dott. **Alberto** con la consorte **Pia Castaldi** e figli dott. **Giorgio** con la consorte **Noretta Bonanno** e bimbo **Fabrizio, Vanna** e **Maria Grazia,**
dott. **Lee** con la consorte **Nadia Heer** e bimba **Emanuela,**
notaio dott. **Giovanni** con la consorte **Luisa Nattini** e bimbi **Alberto** e **Luigi Filippo;**
cognata, nipoti, pronipoti, congiunti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino sabato 31 c. m., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione in via Montecuccoli 5.

La cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia in Barge, ove alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale sarà celebrata la S. Messa.

Torino, 30 gennaio 1959.

Gli amici **Signoretti, Ragazzoni, Feltri** di Borgo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Angela Ro Busiacchi

Il notaio **Felice Rossi** con tutta la famiglia prende parte al dolore del collega notaio Giovanni Ro e dei suoi familiari per la perdita della cara Mamma.

Lo **Stagnino** dello Studio prendono viva parte al dolore del notaio dottor Giovanni Ro per la perdita della sua amata Mamma

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Emilia Stoppini

Affranti lo annunciano: la moglie **Mario Serio** e figli **Attilio** e **Micella,** mamma, sorella e parenti tutti.

Funerali sabato 31 corr. alle ore 8,30 da corso Re Umberto 202 (Ospedale Mauriziano) indi la Salma proseguirà per Calosso d'Asti.

Torino, via Cassini 43.

I Condomini e Coinquilini dello stabile di via Cassini 43 prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Emilio Stoppini

La famiglia **Marietti** partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Stoppini.

La Rai - Radiotelevisione Italiana partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia nell'annunciare il decesso di

Emilio Stoppini

impiegato del Laboratorio della Direzione Generale

La famiglia **Bonamico** partecipa al dolore di Attilio per la perdita del papà signor

Emilio Stoppini

A soli 3 giorni dalla dipartita della diletta figlia è mancata all'affetto dei suoi cari

Pietro Manfredi
Ex-redittore cassiere
Imposte Consumo
di anni 62

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio geom. **Costanzo** con la consorte **Maria Gloretta** e figlio **Stefano,** il genero prof. **Luigi Bianco** con la figlia **Angela,** nipoti, cugini e parenti tutti.

Per espresso desiderio del caro Estinto non fiori, ma preghiere e beneficenza.

I funerali avranno luogo domani 31 corr. alle ore 9 partendo da via Bari 14.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La sera del 27 gennaio serenamente come visse spirava con i conforti religiosi il

Barone Giulio Podestà

A tumulazione avvenuta, secondo il suo desiderio, annunciano la dolorosa perdita la cognata **Giuseppina Cataldi** ved. **Podestà,** i nipoti **Pierdo** e **Fraielengo,** i pronipoti, i cugini, i parenti tutti ed i fedeli **Francesco Parodi** e **Teresa Patrone.**

Una Messa sarà celebrata martedì 3 febbraio nella chiesa della Maddalena alle 10,30.

Una Messa sarà celebrata mercoledì 4 febbraio nella chiesa parrocchiale di Masone alle ore 10. Genova, 29 gennaio 1959.

Partecipano con gran dolore al lutto di Piermario gli amici di

Erta

Anna Anfossi
Piero Bentadini
Guido Carrara
Giancarlo Cilliario
Edoardo De Roberti
Pietro Gennaro
Delfino Incolaro
Gabriele Morello
Severo Mosca
Piero Ottolenghi
Carlo Parisi
Giovanni Ughi
Flavia Escrone De Rossi.

Milano, 29 gennaio 1959.

Munita dei conforti della Fede è mancata ad 87 anni

Anna Salzotto

Lo annunciano: il marito; i figli: **Lucia, Madre Giulia** (al mondo **Caterina**) delle Suore Pia Discepole di Alba e **Consorelle;** dott. **Ant

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

ITALCASE S. Teresa 3, Torino, Vende diritti di sopraelevazioni di stabili centrali e periferici. 681

ITALCASE S. Teresa 3, Torino, Vende in via Colli, immediate vicinanze di corso Vittorio, alloggio libero di 6 camere cinq parcai, 1° piano, terrno, necessario. Bene altamente residenziale. 681

ITALCASE 3, Teresa 3 Torino, Vende in zona S. Paolo, Francia, Statuto, corso Vittorio, Crocetta, alloggi di ogni grandezza liberi e occupati, da lire 300 mila per camera a vista. A mete pari affitto. Affarone. 681

LIBERI marzo vendesi alloggi 2 camere cucina servizi 2.400.000, 3 camere 4 milioni 300.000, tre negozi tutto biocarani 6.500.000; nuova costruzione prossi due camere cucina bagno mq. 60 1.500.000, camera cucina bagno mq. 45 1.900.000. Corso Belgio 143. Visite 16-17. 683

LIQUIDASI grandi piccoli terreni industriali residenziali e collinari. Telefonare 88-581. 1777

LOCALE interno mq. 100 con c per deposito garage comunicante vendesi. Principessa Clotilde 44 Lupi. 02833

LOCALI negozio uso Stazione Servizio-Auto riparazioni, angolari su corso antistanti distributore benzina, locazione libera, vendesi. Telefonare 44-435.

LOTTINI terreno per villette, palazzine comodissima vendesi. Lagnasco Parlante, piazza Lagrange. 680

MAGAZZINO mq. 85, via Corsicanpo 21 vendo, affitto. Telefonare 683-693.

MURI negozio affittato caffè bar, avviamento, otto aperture, ottimo centro commerciale periferico, vendesi 12.000.000 più mutuo, reddito 8 per cento. Beltramo, XX Settembre 3. 94666

MURI negozio centralissimo, 3 vani, magazzino, reddito 11% vendesi 4.000.000. Postelli, telefonare 596-607, 597-774. 1434

MURI negozio e grande magazzino affittasi mobilificio, vendesi 13.000.000 reddito 10 per cento. Beltramo, XX Settembre 3. 94682

MUSEI piccoli, grandi, magazzini, varie ottime posizioni vendonsi, affittasi. Telefonare 772-312. 681

NEGOZIO vini (paraggi Portine) reddito ottimo, vendesi meri, 3.500.000. Telefonare 42-770. 815

NUOVA Strada Pino posizione incantevole proprietaria vasto terreno trasformabile zonabilizzazione aveia ingressa per ex-stazione villetta centro massima terreni conveniente [illegible]. Telef. 21-767.

OSSIGA, vende 3 camere cucina libera o subito 3%. Telefonare 46-351. 681

OSPEDALETTI, [illegible] centralissimi, confortevoli camera, servizi ai maggiori, costruiti nuove vendo parziale rateazione triennale. Sinigaglia 46-008, Torino. 15701

PIED-A-TERRE, autorm ingresso, bagno, vendo: Perrone, Mazzini 4. 681

PORTA Susa vendo due camere cucina bagno libero. Telefonare 46-681. 681

PRIVATO vende alloggio soleggiatissimo 2 camere cucina [illegible] Telefonare 283-876 ore pasti. 99606

PRIVATO vende casetta nuova zona bella Rita, 4 camere piano sorrito, ottimi intermediari. Scrivere casella 3212, SPI, Torino. 101187

PRIVATO vende 3 camere servizi via Chambery, motore. Telef. 794-343.

PROMOMITA' Clinica vendesi affittasi cam 36 camere, 2 negozi, alloggi due camere (isolo negozi. Telef. 682-426.

SANREMO appartamento signorile soleggiato panoramico 400 metri Casinò, mare, cinque camere, doppi servizi vende. Coppa, corso Inglesi 190. 1782

SANREMO città vende lussuoso appartamento nuova panoramico circondato parco piena esposizione mare. Rivolgersi, Sanguinetti, Inglesi 211. 1733

SANREMO privato vende alloggio nuovo libero due camere cucina bagno grande pertanto 2.500.000. Scrivere casella 6 C, SPI, Torino. 1440

SANREMO signorile soleggiato ampio terrazzo centralissimo vendesi. Beghini, via Nazionale. 02619

SPECIALE massimo 20 milioni per acquisto casa centrale, pagamento immediato. Scrivere casella 1248, SPI, Torino.

STIMATE imprese assicurate, proprietà [illegible] semicentrale capacità 40 grandi camere, costruibile casa come terzi. Scriv. casella 1176, SPI, Torino.

TERRENI industriali, residenziali grandi grandi lotti. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. [illegible]

TERRENI progetti approvati, zona Pozzallo, Catanzaro, Alturani, Valpiana, Bellalbo, Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 250-827. 656

TERRENO adatto costruzioni civili, industriali, mq. 21.000 fabbricabili, vendo. Bonfantini 883-575. 658

TERRENO fabbricabile, per villa, lotti ogni misura, collina torinese ai Carmine, eventuali ultracentenariamente. Pidelli, telefonare 596-607, 597-774.

TERRENO fabbricabile costruibili 140 cubature, zona IV Novembre vendesi 20 milioni trattabili; altro terreno zona Borgaretti 800 mq. costruibili 100 cubature 30.000.000; altri mq. 2.500 zona Chiusa Sabina, cubature 200 camere 70 milioni trattabili. Pidelli, tel. 596-607, 597-774. 1434

TERRENO industriale confine Torino mq. 3000-4000, vendo. Telef. [illegible]

TERRENO industriale, periferia corso Francia, vendo 2000 al mq. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 680

TERRENO industriale lotti mq. 700, 1500, 3000, 10.000 vendonsi corso Orbassano confine Torino Beinasco; altri corso Grosseto lotti mq. 3000, 5000, 10.000. Telefonare 48-673 9-13. 649

TERRENO o fabbricato da demolire zona corsi Inghilterra, Ferrucci o adiacenze, meglio impresa, preferenza combinazione. Dottagliare, Corso Pratiori, Avigliana 33. 09779

TERRENO precollinare soleggiatissimo, panoramico, principio strada nuova Superga Pino, privato vende L. 2200 al mq. Telefonare 201-264. 14696

UFFICIO modernamente attrezzato mobili amministrazione stabili condomini frazionamenti. Telefonare 782-643. 1777

ULTIMO [illegible] 3 camere servizi ascensori via Genovesi angolo corso Unione Sovietica 14. Telefonare 772-812. 37

VENDERMI, cambiarmi con casetta, casa 12 camere Settimo Torinese centro. Telefonare 641-672. 81282

VENDESI alloggio bicocale 3 camere reddito 7% casa gennaio estremissima. Telefonare 304-340. 1.1203

VENDESI alloggio tinteggiato 3 camere tutti servizi casa a zona molto signorile 4.800.000 trattabile, Telefonare 60-817, 958-636. 09636

VENDESI camera cucina libera 1.200.000, tre camere cucina bagno 2.600.000. Via Bologna 8. Visite 16-17. 644

VENDESI camera tinello servizi [illegible] casa nuova costruzione passeggi via Livorno. Telefonare 709-570. M1663

VENDESI camera Cavoretto [illegible] vani servizi garage [illegible] frutteto mq 800. Telefonare 871-409 ore ufficio.

VENDESI stabile con salonia alberghiera oppure solo azienda, [illegible] Aosta, Ivrea. Telefonare 44-06. 1313

VENDO alloggio 3 camere cucina terzo bagno 2.700.000. Ricci. Telef. 58-673.

VENDO alloggio, 4 camere più servizi. Telefonare 284-384 dalle 12 alle 14.

VENDO casa 4 alloggi reddito mensile 40.000, richiesta 7.000.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405

VENDO casa 6 alloggi reddito 87.000 mensili, 10.000.000 più 2.000.000 mutuo. Telefonare 781-405 L1278

VENDO o affitto fabbricato con cortile mq. 2000 uso industria, magazzino, vicino Beinasco, acqua, forza. Telefonare 72-420 sera. 616

VENDONSI alloggi, [illegible] 1-2-3 camere tinello, Prossi subito, via Cortina 67. Telefonare 34-741, 261-691.

VENDONSI, affittansi alloggi negozi, negozi, ristoranti. Pinasca 96. Tel. 283-607.

VENDONSI alloggi posti subito 1-2 camere tinello [illegible], Via Spalato 75, telefonare 96-657. 80932

VIA Giolitti, definitivine vendita, ordinai convenientemente ultimi alloggi. Com. FAI, telef. 822-486. 602

VIA Vigone 62 vendesi alloggio nuovissimo 4 camere cucinino comforts. Telefonare 692-606, ore pasti. 1777

VILLA Canavesano 30 [illegible] doppi servizi, confortis moderni, completamente arredata, autorimessa, [illegible] mq. 5000 parco, giardino, frutteto, orto, [illegible] cantata, vendesi 11.000.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 1434

VILLA capolinea tram 13, 8 camere, doppi servizi, garage per 2 macchine. 2.000 mq. terreno, giardino, frutteto, vista incantevole, nuova costruzione, 22.000.000 Poletti, telefonare 596-607, 597-774.

VILLA collinare vendesi, posizione sana, soleggiata, due piani, giardino, due autorimesse, tutti servizi, riscaldamento centrale, alloggetto custode. Scrivere casella 8109, SPI, Torino. F0037

VILLA zona Valsalice 12 camere, alloggio custode garage per tre macchine, grandino giardino, nuova costruzione 22 milioni [illegible] trattabili. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 1434

VILLETTA con giardino centro Sanremo vista mare libera subito vendesi. Prezzo modico. Casella 27 S. SPI, Milano.

VILLETTE, Villaggio S. Martino, 5-6-7 camere, doppi servizi, singole od in due alloggi, mq. 900, giardino [illegible], garage, termosifone, vendesi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 882-944 633

241 corso Racconigi, alloggi grandissi 3 camere, cucina, ripostigli, grande entrata, servizi in casa 10 piani ribassare 1.500.000 villetta nuova, tre vani, bagno; villetta nuova, cinque locali, termosifone, bagno, 5.000.000; villetta Superga, cinque camere, termosifone, veduta, Eccezionale Pe 21. 81346

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERei zona specialmente comodità treno noleggiato, due camere tinello cucinino servizi. Telef. 630-610. L1520

CERCASI affitto ampio locale centralissimo, anche sotterraneo, o cortile, per eventuale ritiro damanda di lusso, Scrivere casella 3120, SPI, Torino.

CERCASI alloggetto due camere servizi uso ufficio zona Molinette corso Moncalieri, Telefonare ore [illegible] 524-765.

CERCASI in affitto appartamento signorile zona con giardino o grande terrazzo, 10 vani, quadrupli servizi. Scrivere casella 3227 SPI, Torino. M3063

CERSO una camera servizi, Francia, Cro-cetta. Scrivere casella 4108, SPI, Torino

PARASTATALE pluriennale cerca per aprile due camere servizi bene prestigiose, Gran Madre, via Genaine. Telefonare ore pasti 762-836. M1360

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buona famiglia privata affitta alloggio tre camere servizi, vicinanze Cent. Telefonare 273-671. 833

A buone condizioni affittasi edificio [illegible] via Rocco di Cortemos 4 (portineria).

A buone condizioni affitto, c. Domenico 7, negozio e magazzino forza 500. A 12.000 mens. cascinone largo Borgaro alloggetto guardiano. Telefono [illegible]

ABBISOGNANDO affittare appartamento zona signorile 300 mq. 7 camere servizi primo piano doppia entrata, volendo anche terzo dall'esterno adatto alloggio altri usi professionali zona eleganza centrale silenziosa. Telefonare 917-104, 527-012. 60618

AFFITTASI subito camera cucina ammobiliata 3.000, privata, proprietario. Telefonare 44-447. 12519

AFFITTASI centrale ufficio stanza mezzo. Telefonare 50-931. M1415

AFFITTASI in mostra due camere, tinello cucinino servizi. Telefon. 262-492.

AFFITTASI in Grugliasco, vicino nuova [illegible] camere, tinello, servizi, garage, fabbricato 1957. L. 12.500. Telefonare 805-014.

AFFITTASI libero subito alloggio vuoto o ammobiliato 7 camere cucina bagno centrale piano ascensore adatto abitazione medico sede Società. Telefonare 683-753. 3

AFFITTASI locale industriale luminoso unici servizi pressimo Mole Antonelliana mq. 800 circa affittasi subito o vendesi. Scrivere casella 6007, SPI, Torino. R1304

LOCALE mq. 70 affittasi magazzino abitazione silenziosa. Via Coppino 52.

LOCALE 250 mq. [illegible] affitto ottima Fassetta, Francia 119.

LUSSUOSO meraviglioso Valentino Po mq. 240, tripli servizi, doppio garage affittasi. Telefonare [illegible] ore pasti. 81643

MAGAZZINI locali terranei 100-200 mq. via Pinelli 81 affittansi. Rivolgersi portineria.

MAGAZZINO centralissimo interno cortile, mq. 200 circa, [illegible] alloggio, codesi, affitto mite. Telefonare 534-668.

AMBASCIATA scuola media corso pomeridiano di programma inizio scuola elementare Maffei a lire 2500 mensili. Telefonare 531-482, 666-151, 45-434. M3211

CRONOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, pagine, [illegible] statistiche; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

CONCORSI Enti Pubblici: serie preparazione (diarne, serali) Bedeci, Rizza 85

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A balia,e lingua distinta signora, Corso S. [illegible] 8. Telefonare 813-026.

ABILISSIMA autorizzata assodopera contributi contabilità domicilio. Telefonare mattino pasti 263-642. M1397

BELLA [illegible] calligrafa, si assumerebbe a domicilio lavori manoscritti, anche traducendo dal francese, anche indistinti. Telefonare ore pasti 683-286. F0811

CERCANSI sabato pomeriggio lezioni da insegnante inglese ed americano. Scrivere casella 1010, SPI, Torino.

CONCORSO magistrale ispettore scolastico ragioniere prepara esami. Telef. 262-812 ore 10-13. 58674

CONTABILITÀ', [illegible] tiene ragioneria lunga pratica, referenze Scrivere casella 6361 SPI, Torino M0634

DIPLOMATA ispettrice lingue collegio piemontese fino quinto anno. Telefonare 46-073. F0966

DIPLOMATO industriale insegnerebbe materie scientifiche private istituto statale, parificato, privato. Scrivere casella 4147, SPI, Torino. L1182

MACCHINISTA interni auto, accetta lavoro proprio domicilio. Telef. 754-928.

MATEMATICA. Lezioni preparazioni ripetizioni. Telefonare 47-826 F0733

RAGIONIERE assume contabilità tenuta libri paga, amministrazioni. Telefonare 754-155. M1366

REFERENZIATISSIMO dattilografa pratica ufficio prenderebbe lavoro casa, conoscerebbero anche [illegible] Telef. 750-701.

SEGRETARIA corrispondente [illegible] lingue amanuensi [illegible] corrispondenza piccola ditta oppure studio, scrivere casella 2191, SPI, Torino. M0968

SIGNORINA diplomata impartirebbe lezioni italiano francese spagnolo, traduzioni, Telefonare 46-873. F0868

STUDIO attrezzato per amministrazione case, tenuta qualunque contabilità. Scrivere casella, 6400, SPI, Torino.

TEDESCO lezioni traduzioni. Telefonare 603-397. 00912

VETRINE pubblicitarie: organizzazione [illegible] Stanfield, progettazione esclusiva, preventivi gratuiti. Tel. 81-828.

11 CAM. ECO. PENS. L. 70 p.p.

A impiegate [illegible] camera ammobiliata, casa nuova, Statuto. Telef. 852-519.

A ottimi pensi ammobiliata centrale, vicinato pensione familiare. Telefon. 46-879.

A ottimi pensi ammobiliata zona Unione Sovietica. Comforts. Telef. 885-093.

AFFITTASI [illegible] camere ammobiliate, [illegible] Palestro 2° piano, ascensore, riscaldamento centrale, telefono. Telefonare 882-944.

AFFITTASI camera ammobiliata, [illegible] Torino, Di Nanni 68.

AFFITTASI [illegible] camere ammobiliate con o senza pensione. Telefonare 832-984.

DIGROTTERE dattilo contocorrentista studio contabile fatturiste. Telef. 878-987

DIPLOMATA praticissima ufficio, [illegible] dattilo veloce, corrispondenza, contabilità occuperebbesi mezza giornata. [illegible] cendimento, referenze. Scrivere [illegible] 5343, SPI, Torino. L0037

DIPLOMATA 23enne offresi custodia giovanissimi bambini. Assicura assistenza. Telefonare 83-167. M1338

DIPLOMATO militesente cerca primo impiego mite pretese. Scrivere Vicorm, via Rochemolles 12, Torino. M1356

DIRIGENTE servizio aeroportuale, pennale conoscenza mercati esteri e procedimenti vendita paesi MEC, perfetto inglese, francese, tedesco, spagnolo, primarie referenze, acceso miglioramento offresi. Scrivere [illegible] 6011, SPI, Torino.

ESPERTA contabilità ogni lavoro ufficio impiegherebbesi. Ottime referenze. Telefonare 758-280. M1360

IMPIEGATO concetto trentenne, esperienza amministrativa e commerciale, produzione costi paghe contabilità bilanci, eventuali mansioni responsabilità, referenze primo ordine cerca stabile sicura sistemazione. Scrivere casella 8084, SPI, Torino. F0908

MAGAZZINIERE 28enne, diplomato, lunga pratica, esperto contabilità magazzino offresi sempre miglioramento serio [illegible] Scrivere casella 8303, SPI, Torino.

MARESCIALLO marina pensionato offresi mansioni ufficio, incarichi fiducia. Indirizzare Grosso, Di Nanni 68.

OFFRESI stenodattilografa compiuto servizio 15enne, primo impiego. Tel. 852-826

PENSIONATO Alpi pensione giovanile, offresi amministrazioni ed altro impiego. Referenze controllabili. Telefon. 876-934.

PERITO elettrotecnico millenne impiegherebbesi. Scrivere casella 8117, SPI, Torino.

PERITO esperienza biennale disegnatore meccanico in inglese, francese parlato scritto, offresi. Scrivere casella 3205, SPI, Torino. M1031

PERITO industriale meccanico, militare esente, pratica minima, impiegherebbesi. Scrivere casella 8112, SPI, Torino.

PERITO industriale 25enne volenterose offresi qualsiasi impiego. Scrivere casella 8087, SPI, Torino. [illegible]

PIEMONTESE [illegible] tecnica, volenterosa, offresi 1° impiego disegnatore. Preferisce milì. Telef. 895-150.

QUINDICENNE primo impiego, lievissima commercialità stenodattilo completerebbe ufficio pubblico. Telefonare 280-117.

QUINDICENNE stenodattilografia offresi primo impiego. Sangiuliani, Francheto 43. C0888

RAGAZZO libero [illegible] serissimamente cerca impiego. Telefonare 794-110.

RAGIONIERA [illegible] offresi mezza giornata, contabilità domicilio. Rotonese, Telefonare 675-491. L1232

SIGNORINA pratica lotti lavori ufficio ente contabile, francese, impiegherebbesi. [illegible] 789-153. C0702

SIGNORINA ventenne, dattilografia, pratica biennale ufficio tecnico-commerciale, offresi. [illegible] 521-252, M1048

IMPORTANTE azienda [illegible] giovane ingegnere e perito industriale o elettrotecnico millenne per vendita attrezzature pneumatiche, stipendio, provvigione. Scrivere casella 4235, SPI, Torino.

IMPORTANTE Fabbrica cerchia zona abili venditori 25-35enni: sicure possibilità di carriera. Richiedonsi ottime referenze, diploma scuole [illegible] superiori, potente. Presentarsi esclusivamente gratis corso istruzione professionale. Inviare curriculum. Scrivere casella 4053, SPI, Torino.

IMPRESA cerca assistente energico, pratico cemento armato, italiano, minore, contabilità, Esigesi referenze controllabili. Manoscrivere stato civile, età, pretese, lavori eseguiti. Scrivere casella 3136 SPI, Torino. F0961

INDUSTRIA farmaceutica torinese cerca per ufficio esportazione signorina buona cultura generale, perfetta conoscenza lingua inglese francese (parlata e scritta) e italiano nonchè ottima stenodattilografia. Esigesi elemento pien'ordine per lavoro interessante e indipendente, corrispondenza, traduzioni, contatti esterni. Scrivere casella 3376, SPI, Torino. M1674

IMPIEGATISTA prattico programmazione lavorazioni meccaniche di serie, conoscitori, cedi assume importante industria meccanica di Bologna. [illegible] 25 anni. Obblighi militari assolti. Scrivere con dettagliato curriculum e pretese a casella 44 Y, SPI, Bologna. 1721

PROFESSIONE facile eleganza redditizia assumiamo subito previo corso preparatorio. Aziem, corso Matteotti 31, telefonare 43-852. L1274

RIVISTONE Adriatica Ricerca assume elementi residenti Torino disposti interpretare carriera amministrativa con impegno mentre regolare dopo breve corso e periodo prova. Esigesi referenze. Rivolgersi Ufficio Ispettorato Via ore 10-12, via Stampatori 21. L1298

SOLO pratiche autocasi signorina per dirigo corrispondenza. Telef. 69-681.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA sitz [illegible] massa giornata, eventualmente studio medico. Referenze. Fenoglio, corso Regina 235.

AIUTANTE [illegible] 19enne, referenziato offresi. Telefonare 262-186. R1378

AUTISTA meccanico 2ª generale, pratico città ai lavori offresi, stabilmente, serio, referenziato, scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 6004, SPI, Torino.

AUTISTA servizi pubblici ed autolinee offrirebbesi anche autoarticolate. Telefonare [illegible] C0096

AUTISTA 21 anni, [illegible] impiegherebbesi ovunque mitì persone. Tel 524-926

AUTISTA 26 anni, 2° grado occupato prefiscrizione città offresi mitìe. Telefonare 260-802. C0383

BOMBARDIERE sportivissimo, paracadutista offresi, referenze prim'ordine. Scrivere casella 6019, SPI, Torino. B1761

COMMESSA pienissima con libretto pratici giardino cercasi custodia, villa. Telefonare 294-882. B1332

DISEGNATORE [illegible] giovane ingegnere o perito industriale o elettrotecnico millenne per vendita attrezzature pneumatiche, stipendio, provvigione. Scrivere casella 4235, SPI, Torino.

IMPIEGATA [illegible] cerca impiego, addetta ufficio, dattilografia, conoscenza lingue, referenze. Scrivere casella 3307, SPI, Torino. M1382

APPRENDISTA 16-17enne preferibilmente pratica autoriparatore. Presentarsi via Nizza 137. B1396

BAMBINAIA referenze incontrollabili, preferibilmente diplomata puericultrice, cercasi per 2 bimbe 3-1 anno. Scrivere casella 4234, SPI, Torino. L1536

BUON venditore ghisa e carboni cercasi. Scrivere casella 3311, SPI, Torino.

CERCANSI per importante carrozzeria superiormente modellisti in legno e bruciatori. Scrivere casella 3043, SPI, Torino, [illegible] per la possesso requisiti primordine

CERCASI apprendista aiutante sarta 14-17enne, Crocetta. Telefonare 521-456.

CERCASI apprendista 14enne per laboratorio confezioni, [illegible] San Domenico 1. M1543

CERCASI [illegible] pratica rulmi macchine, Referenze controllabili. Scrivere casella 3302, SPI, Torino. M1479

CERCASI cuoca fissa o giornata per casa signorile, due persone, buon trattamento, massima referenze. Telefonare ore ufficio 530-382. L0536

CERCASI operaio specializzato stampaggio resine poliesteri. Scrivere dettagliando posti occupati casella 4038, SPI, Torino.

CERCASI portiere palazzo abitazioni, sempli vigilanza ed polizia, prestanza, sorveglio. Scrivere referenze, stato famiglia Q.G., via Revel 7, sur telefonare ore 16-18 feriali 511-491. L0626

CERCASI aiutante per magazzino, addiglamento e dipendenze. Meccanico meccanico, Garibaldi 13. a1046

CERCASI tuttofare giornata, referenze. Telefonare ore pasti 837-214. 1620

CERCO apprendista ed aiutante pettinatrice non oltre 17enne. Scrivere casella 4156, SPI, Torino. L1345

CHIAMASI sedicenne, cerca negozio dischi. Telef. 688-763. M1597

CONIUGI cercano fidata tuttofare diverse presentabili Denzi, via Amendola 1 ore 19-20. B1396

DOMESTICA tuttofare fissa referenze 25-35enne fidata cercasi coniugi due bambini, appartamento nuovo in villa collina, stipendio 25.000. Telef. 675-457.

DONNA pratica referenziata anche mezz'età, disposta ben sistemarsi cerca piccola famiglia alloggio signorile, massimo [illegible] Telefonare 280-510.

IMPORTANTE stabilimento meccanico saldatori, buona [illegible] disegno, età [illegible] 35. Scrivere casella 6005, SPI, Torino. C0384

IMPORTANTE azienda [illegible] giovane ingegnere e perito industriale o elettrotecnico millenne per vendita attrezzature pneumatiche, stipendio, provvigione. Scrivere casella 4235, SPI, Torino.

IMPORTANTE Fabbrica cerchia zona abili venditori 25-35enni: sicure possibilità di carriera. Richiedonsi ottime referenze, diploma scuole [illegible] superiori, potente. Presentarsi esclusivamente gratis corso istruzione professionale. Inviare curriculum. Scrivere casella 4053, SPI, Torino.

IMPRESA cerca assistente energico, pratico cemento armato, italiano, minore, contabilità, Esigesi referenze controllabili. Manoscrivere stato civile, età, pretese, lavori eseguiti. Scrivere casella 3136 SPI, Torino. F0961

INDUSTRIA farmaceutica torinese cerca per ufficio esportazione signorina buona cultura generale, perfetta conoscenza lingua inglese francese (parlata e scritta) e italiano nonchè ottima stenodattilografia. Esigesi elemento pien'ordine per lavoro interessante e indipendente, corrispondenza, traduzioni, contatti esterni. Scrivere casella 3376, SPI, Torino. M1674

PRETENZIOSA pratica programmazione lavorazioni meccaniche di serie, consumativi, cedi assume importante industria meccanica di Bologna. [illegible] 25 anni. Obblighi militari assolti. Scrivere con dettagliato curriculum e pretese a casella 44 Y, SPI, Bologna. 1721

PROFESSIONE facile eleganza redditizia assumiamo subito previo corso preparatorio. Aziem, corso Matteotti 31, telefonare 43-852. L1274

RIVISTONE Adriatica Ricerca assume elementi residenti Torino disposti interpretare carriera amministrativa con impegno mentre regolare dopo breve corso e periodo prova. Esigesi referenze. Rivolgersi Ufficio Ispettorato Via ore 10-12, via Stampatori 21. L1298

SOLO pratiche autocasi signorina per dirigo corrispondenza. Telef. 69-681.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giovane abile commessa diamo impiego affidando posteri sostituzi mensilità provvigioni Torino. Scrivere casella 4173. SPI, Torino. L1295

ABILE aggiustatore qualificato cerca piccola industria. Preziare ch. pasti occupati. Scrivere casella 3307, SPI, Torino. M1382

APPRENDISTA 16-17enne preferibilmente pratica autoriparatore. Presentarsi via Nizza 137. B1396

BAMBINAIA referenze incontrollabili, preferibilmente diplomata puericultrice, cercasi per 2 bimbe 3-1 anno. Scrivere casella 4234, SPI, Torino. L1536

BUON venditore ghisa e carboni cercasi. Scrivere casella 3311, SPI, Torino.

CERCANSI per importante carrozzeria superiormente modellisti in legno e bruciatori. Scrivere casella 3043, SPI, Torino, [illegible] per la possesso requisiti primordine

CERCASI apprendista aiutante sarta 14-17enne, Crocetta. Telefonare 521-456.

CERCASI apprendista 14enne per laboratorio confezioni, [illegible] San Domenico 1. M1543

CERCASI [illegible] pratica rulmi macchine, Referenze controllabili. Scrivere casella 3302, SPI, Torino. M1479

CERCASI cuoca fissa o giornata per casa signorile, due persone, buon trattamento, massima referenze. Telefonare ore ufficio 530-382. L0536

CERCASI operaio specializzato stampaggio resine poliesteri. Scrivere dettagliando posti occupati casella 4038, SPI, Torino.

CERCASI portiere palazzo abitazioni, sempli vigilanza ed polizia, prestanza, sorveglio. Scrivere referenze, stato famiglia Q.G., via Revel 7, sur telefonare ore 16-18 feriali 511-491. L0626

CERCASI aiutante per magazzino, addiglamento e dipendenze. Meccanico meccanico, Garibaldi 13. a1046

CERCASI tuttofare giornata, referenze. Telefonare ore pasti 837-214. 1620

CERCO apprendista ed aiutante pettinatrice non oltre 17enne. Scrivere casella 4156, SPI, Torino. L1345

CHIAMASI sedicenne, cerca negozio dischi. Telef. 688-763. M1597

CONIUGI cercano fidata tuttofare diverse presentabili Denzi, via Amendola 1 ore 19-20. B1396

DOMESTICA tuttofare fissa referenze 25-35enne fidata cercasi coniugi due bambini, appartamento nuovo in villa collina, stipendio 25.000. Telef. 675-457.

DONNA pratica referenziata anche mezz'età, disposta ben sistemarsi cerca piccola famiglia alloggio signorile, massimo [illegible] Telefonare 280-510.

IMPORTANTE stabilimento meccanico saldatori, buona [illegible] disegno, età [illegible] 35. Scrivere casella 6005, SPI, Torino. C0384

IMPORTANTE azienda [illegible] giovane ingegnere e perito industriale o elettrotecnico millenne per vendita attrezzature pneumatiche, stipendio, provvigione. Scrivere casella 4235, SPI, Torino.

IMPORTANTE Fabbrica cerchia zona abili venditori 25-35enni: sicure possibilità di carriera. Richiedonsi ottime referenze, diploma scuole [illegible] superiori, potente. Presentarsi esclusivamente gratis corso istruzione professionale. Inviare curriculum. Scrivere casella 4053, SPI, Torino.

IMPRESA cerca assistente energico, pratico cemento armato, italiano, minore, contabilità, Esigesi referenze controllabili. Manoscrivere stato civile, età, pretese, lavori eseguiti. Scrivere casella 3136 SPI, Torino. F0961

INDUSTRIA farmaceutica torinese cerca per ufficio esportazione signorina buona cultura generale, perfetta conoscenza lingua inglese francese (parlata e scritta) e italiano nonchè ottima stenodattilografia. Esigesi elemento pien'ordine per lavoro interessante e indipendente, corrispondenza, traduzioni, contatti esterni. Scrivere casella 3376, SPI, Torino. M1674

PRETENZIOSA pratica programmazione lavorazioni meccaniche di serie, consumativi, cedi assume importante industria meccanica di Bologna. [illegible] 25 anni. Obblighi militari assolti. Scrivere con dettagliato curriculum e pretese a casella 44 Y, SPI, Bologna. 1721

PROFESSIONE facile eleganza redditizia assumiamo subito previo corso preparatorio. Aziem, corso Matteotti 31, telefonare 43-852. L1274

RIVISTONE Adriatica Ricerca assume elementi residenti Torino disposti interpretare carriera amministrativa con impegno mentre regolare dopo breve corso e periodo prova. Esigesi referenze. Rivolgersi Ufficio Ispettorato Via ore 10-12, via Stampatori 21. L1298

SOLO pratiche autocasi signorina per dirigo corrispondenza. Telef. 69-681.

VENTIQUATTRENNE commessa esperta stirerebbe [illegible] presso famiglia o commercialista. Telefonare 890-873.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giovane abile commessa diamo impiego affidando posteri sostituzi mensilità provvigioni Torino. Scrivere casella 4173. SPI, Torino. L1295

ABILE aggiustatore qualificato cerca piccola industria. Preziare ch. pasti occupati. Scrivere casella 3307, SPI, Torino. M1382

APPRENDISTA 16-17enne preferibilmente pratica autoriparatore. Presentarsi via Nizza 137. B1396

BAMBINAIA referenze incontrollabili, preferibilmente diplomata puericultrice, cercasi per 2 bimbe 3-1 anno. Scrivere casella 4234, SPI, Torino. L1536

BUON venditore ghisa e carboni cercasi. Scrivere casella 3311, SPI, Torino.

CERCANSI per importante carrozzeria superiormente modellisti in legno e bruciatori. Scrivere casella 3043, SPI, Torino, [illegible] per la possesso requisiti primordine

CERCASI apprendista aiutante sarta 14-17enne, Crocetta. Telefonare 521-456.

CERCASI apprendista 14enne per laboratorio confezioni, [illegible] San Domenico 1. M1543

CERCASI [illegible] pratica rulmi macchine, Referenze controllabili. Scrivere casella 3302, SPI, Torino. M1479

CERCASI cuoca fissa o giornata per casa signorile, due persone, buon trattamento, massima referenze. Telefonare ore ufficio 530-382. L0536

CERCASI operaio specializzato stampaggio resine poliesteri. Scrivere dettagliando posti occupati casella 4038, SPI, Torino.

CERCASI portiere palazzo abitazioni, sempli vigilanza ed polizia, prestanza, sorveglio. Scrivere referenze, stato famiglia Q.G., via Revel 7, sur telefonare ore 16-18 feriali 511-491. L0626

CERCASI aiutante per magazzino, addiglamento e dipendenze. Meccanico meccanico, Garibaldi 13. a1046

CERCASI tuttofare giornata, referenze. Telefonare ore pasti 837-214. 1620

CERCO apprendista ed aiutante pettinatrice non oltre 17enne. Scrivere casella 4156, SPI, Torino. L1345

CHIAMASI sedicenne, cerca negozio dischi. Telef. 688-763. M1597

CONIUGI cercano fidata tuttofare diverse presentabili Denzi, via Amendola 1 ore 19-20. B1396

DOMESTICA tuttofare fissa referenze 25-35enne fidata cercasi coniugi due bambini, appartamento nuovo in villa collina, stipendio 25.000. Telef. 675-457.

DONNA pratica referenziata anche mezz'età, disposta ben sistemarsi cerca piccola famiglia alloggio signorile, massimo [illegible] Telefonare 280-510.

IMPORTANTE stabilimento meccanico saldatori, buona [illegible] disegno, età [illegible] 35. Scrivere casella 6005, SPI, Torino. C0384

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCETTO seria rappresentanza abbigliamento, tessuti, intimi, Scrivere casella 4038, SPI, Torino. L0585

ATTIVO serio solo trentenne fondería ghisa e industria mezzi eventualmente associarlo ufficio rappresentanza. Scrivere casella 3311, SPI, Torino.

AZIENDA produttrice lubrificanti cede industria Alta Italia mezzi provetti spanditi vendicori zone Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Piemonte. Richiedonsi provetti lavori ed referenze. Scrivere casella 8 B, SPI, Milano. 1543

BELLA Organizzazione vendita mezzi direttamente consumatore assume rappresentanti. Scrivere casella 926 A, Pubblimas, Biella. 988

CANTINA Sociale cerca rappresentante conoscitori Piemonte Lombardia Liguria. Referenziare, indirizzare Cantina Soc. Neive (Cuneo). 81713

CASA Setorie Como [illegible] rappresentante zonale autonome per vendita clientela dettaglianti Piemonte, Liguria ecc. casa eliminerebbe rappresentate articoli che invitano. Contenuti offerte non dettaglianti. Scrivere casella 127 M, SPI, Como. 1344

DEDICANSI pensionati, per province Piemonte, belle presenza, facile parola, telefono proprio, disposti accettare rappresentanza vendita formaggio parmigiano grosso ristoranti, alberghi comunità ecc. Lavoro facile, buon guadagno. Dettagliate manoscritti a: Azienda ferroviaria n. [illegible] Intesa posta Milano.

DESIDERANSI rappresentanti vendita radiotelefoni tascabili, Modelli, via Sant'Ambrogio, Firenze. 1154

DISCRETA persona provincia. Cerasi giovane buona presenza buona istruzione volontà seria disposta, abilare lavori domestici offresi fissa a piccola famiglia distinta. Scrivere casella 1023, SPI, Torino